



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

**ANCI Lazio** (codice SU00332)

L'Associazione ANCI Lazio rappresenta i comuni del Lazio nei rapporti con la Regione, lo Stato e le altre istituzioni, avendo particolare riguardo alle peculiarità, alle prerogative e agli interessi delle singole comunità; inoltre:

- persegue scopi di attuazione e tutela delle autonomie locali sancite dalla Costituzione
- promuove la partecipazione degli associati a forme di collaborazione e di coordinamento
- mantiene collegamenti operativi con le Province, la Città Metropolitana di Roma, le Comunità Montane, le Associazioni regionali e nazionali degli Enti locali, nonché con Organi ed Enti regionali, statali e comunitari che hanno relazione istituzionale e/o rapporti operativi con l'attività degli Enti associati
- studia e promuove ricerche e iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per una crescita culturale ed una sensibilità ambientale delle stesse

Sede legale: via dei Prefetti 41, Roma - [www.ancilazio.it](http://www.ancilazio.it)

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

*Sì*                      *X*

*No*

**Comune di Fondi** (Codice SU00332A29)



**Comune di Castro dei Volsci** (Codice SU00332A08)



**Comune di Genazzano** (Codice SU00332A28)



**Comune di Castel San Pietro Romano** (Codice SU00332A06)



**Comune di Monterotondo** (Codice SU00332A30)



**Comune di Allumiere** (Codice SU00332A00)



**Comune di Magliano Sabina** (Codice SU00332A31)



**Comune di Ascrea** (Codice SU00332A02)



3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

*Si*                      *X*

*No*

### ***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO***

4) *Titolo del programma (\*)*

Cultura creiamo



5) *Titolo del progetto (\*)*

Scoprilmuseo 2021

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

SETTORE: D – Patrimonio storico, artistico e culturale

AREA D'INTERVENTO: 4. Valorizzazione sistema museale pubblico e privato

7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto “**Scoprilmuseo 2021**”, nell’ambito delle sfide sociali del programma d’intervento “**Cultura creiamo**”, costituisce un vero esempio di “progetto a rete”, dimostrazione della visione d’insieme che l’Ente ANCI Lazio riesce ad avere all’interno del territorio regionale e il ruolo risolutore che può svolgere sulle varie problematiche diffuse. Il progetto sviluppa una co-progettazione tra 26 Comuni provenienti da tutte le provincie laziali, le quali, nonostante la diversa collocazione geografica, presentano comunque le stesse problematiche, sia a livello di struttura che di potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e museale.

Il progetto coinvolge una parte rilevante del Sistema Museale laziale, prevedendo all’interno del proprio partenariato anche alcuni sistemi museali, soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale delle piccole realtà locali, la cui utenza risente spesso della concorrenza dei grandi musei della capitale.

Tale progetto partirà nella primavera 2022 e si unirà all’azione che sta partendo nella primavera 2021 con la prima progettualità dello stesso programma.

Il progetto, a livello regionale, interessa una vasta area comprendente il **territorio dei Comuni di Fondi (LT), Castro dei Volsci (FR), Pontecorvo (FR), Falerone (FR), Genazzano (RM), Castel San Pietro Romano (RM), Monterotondo (RM), Graffignano (VT), Castiglione in Teverina (VT), Allumiere (RM), Magliano Sabina (RI), Trevignano Romano (RM), Tolfa (RM), Ladispoli (RM), Ripi (VT), Vetralla (VT) e Ascrea (RI).**

Alcuni comuni coinvolgono il proprio sistema museale, altri il proprio patrimonio culturale e la rete di informazioni turistiche.

**Il "sistema museale" nella legislazione regionale**

La Regione Lazio disciplina specificamente la materia di sistemi museali attraverso la legge regionale n. 42 del 1997, finalizzata alla «migliore organizzazione dei servizi culturali di competenza e di interesse regionale». In logica contiguità con questa impostazione concettuale, le istituzioni culturali -biblioteche, musei ed archivi storici di ente locale- vengono intese come «servizi culturali».

La norma definisce nel dettaglio le competenze in materia di «servizi culturali». Vengono distinti i rispettivi ruoli tra Regione ed Enti locali nell’ambito della programmazione culturale regionale; vengono indicati strumenti, modalità e procedure di attuazione. Tale norma è molto importante per la successiva pianificazione delle politiche regionali in quanto, in primo luogo,



descrive e regola i nuovi strumenti di pianificazione. Il principale strumento di programmazione regionale è il Piano settoriale regionale ovvero il documento attraverso il quale la Regione definisce le linee programmatiche, i criteri e gli interventi finanziari per ciascuna delle materie previste dalla legge regionale 42/1997.

Oltre alle caratteristiche dei musei, con questa legge la Regione indica compiutamente anche le caratteristiche e le modalità di realizzazione dei sistemi museali. La norma descrive tipologia, funzionamento e organizzazione dei costituenti sistemi museali. Si individuano due tipologie di sistemi, territoriali e tematici, e si forniscono per ciascuna tipologia caratteristiche, finalità e modalità di attuazione.

I sistemi territoriali sono definiti come «strumento attraverso il quale gli enti locali attuano la cooperazione e l'integrazione museale, la qualificazione e lo sviluppo dei servizi, promuovono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio». Le loro finalità sono la razionalizzazione delle risorse necessarie ad una migliore organizzazione operativa e tecnica dei servizi dei musei e la promozione della conoscenza della comunità del patrimonio culturale. Quanto alle modalità di attuazione vengono fatte valere le innovazioni introdotte nel 1990 per cui in base a convenzioni si possono istituire consorzi tra enti per la realizzazione di sistemi territoriali. In questi casi la Regione si riserva di determinare i criteri per la cooperazione tra enti locali nonché la definizione degli ambiti territoriali ove istituirli. La legge 42/1997 stabilisce inoltre che la cooperazione tra enti locali per la formazione di sistemi territoriali debba esplicitamente indicare l'ambito territoriale e la struttura organizzativa del sistema; le funzioni di questo; la composizione e le attribuzioni degli organi di gestione e di rappresentanza; i servizi tecnico-amministrativi, i supporti operativi e le modalità di attuazione dei compiti con la definizione del personale deputato a detti servizi; le modalità di finanziamento e del riparto degli oneri .

I sistemi territoriali devono istituirsi in aree definite dalla norma come «culturalmente omogenee». Queste aree sono individuate dalla Regione su proposta delle amministrazioni provinciali, sentiti gli Enti locali interessati. La Giunta regionale approva «i progetti organici» presentati in merito con le indicazioni per l'individuazione di ambiti territoriali maggiormente idonei all'associazione tra enti e finalizzata alla creazione di sistemi.

I sistemi territoriali sono dunque caratterizzati dall'insistenza dei relativi musei su territori riconosciuti come omogenei dal punto di vista culturale e risultano aperti alla partecipazione di «ogni altra struttura museale o espositiva pubblica o privata operante nello stesso ambito territoriale». Questa apertura è significativa perché indica la volontà di collegare molti enti culturali, anche di diversa natura, presenti nello stesso comprensorio, con l'obiettivo di costruirne una percezione unitaria ed integrata.

### **Musei, OMR e Sistemi Museali**

In molti comuni del territorio laziale è possibile visitare un museo appartenente alla Organizzazione Museale Regionale (OMR). Si tratta di musei che rispondono ad appropriati standard di funzionamento che offrono buoni servizi al pubblico. Attualmente sono più di cento e conservano beni culturali di archeologia, di storia, di arte, di tradizioni popolari, di scienza e di natura.

Per accrescere le potenzialità dei musei gli uffici regionali hanno promosso forme di coordinamento attraverso l'istituzione di:

- sistemi museali territoriali composti da musei di diversa tipologia situati in comuni limitrofi.



- sistemi museali tematici composti da musei appartenenti allo stesso settore disciplinare situati sull'intero territorio regionale.

### **I sistemi museali tematici**

I Sistemi museali tematici hanno per ambito l'intero territorio regionale e sono gli strumenti mediante i quali le singole strutture espositive, omogenee per materia, organizzano, con il coordinamento della Regione, forme di cooperazione per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca sul tema di propria pertinenza.

#### **Sistema museale demoetnoantropologico DEMOS**

Il Sistema museale tematico DEMOS, dedicato ai musei demoetnoantropologici del Lazio, è impostato su aree tematiche riferite alle specificità del territorio e coniuga la museologia professionale con la museologia spontanea. Sulla base del Regolamento, il DEMOS comprende tanto i musei progettati e allestiti su base scientifica, inseriti nell'Organizzazione Museale Regionale, quanto le "altre realtà territoriali" di riferimento: musei non strutturati, raccolte e collezioni di beni materiali e immateriali, santuari sedi di pellegrinaggi ecc. I primi potranno svolgere una funzione di raccordo e di promozione di iniziative comuni in quanto punti di riferimento scientifico, le seconde costituiscono un tessuto diffuso che riflette l'articolazione e la ricchezza del territorio.

#### **Sistema museale storico-artistico MUSART**

Il sistema museale tematico MUSART, in sintonia con gli orientamenti disciplinari e museologici più aggiornati del settore e facendo propria la definizione di museo dell'ICOM, mira a costituire un legame progettuale tra i musei storico-artistici del Lazio e a rafforzare la loro relazione con il territorio e con le comunità di riferimento. Il sistema si propone di mettere in valore la ricchezza e le peculiarità delle singole istituzioni, suggerendo esperienze originali del patrimonio storico-artistico, che, rivolte a una molteplicità di pubblici, si pongano come strumenti di formazione e socializzazione. Il sistema si configura, infine, come luogo di confronto e di condivisione di esperienze e, allo stesso tempo, di crescita per le professionalità che vi operano.

#### **Sistema museale naturalistico RESINA**

RESINA è un sistema tematico la conoscenza degli aspetti naturalistici più caratteristici del Lazio. Il Sistema RESINA comprende due aree museali tra loro collegate, relative a musei che svolgono sul territorio ruoli e funzioni complementari. L'Area Scientifica Museale comprende i musei scientifico-naturalistici afferenti all'Organizzazione Museale Regionale (OMR) caratterizzati da forte vocazione, chiare competenze e adeguate risorse per la ricerca scientifico-naturalistica e/o finalizzate all'educazione. Promuove la conservazione, l'incremento e la valorizzazione dei beni scientifico-naturalistici e lo sviluppo di attività di ricerca e monitoraggio della biodiversità. Sostiene l'azione educativa e comunicativa dei musei sul territorio e promuove L'Area Museale Interpretativa comprende musei interpretativi regionali e di ente locale afferenti all'OMR o comunque di rilevanza tale da potere essere omologati ai musei in OMR, ivi inclusi i centri visite caratterizzati da un percorso espositivo di carattere museale ben strutturato, dotati di un direttore e/o operatore didattico con competenza negli ambiti disciplinari del museo.



## **Il Sistema museale territoriale**

### **SISTEMI MUSEALI TERRITORIALI SISTEMA MUSEALE URBANO DI PRIVERNO.**

1. Museo archeologico 2. Museo medioevale – Fossanova 3. Museo per la Matematica 4. Area archeologica Privernum

### **SISTEMA MUSEALE DEI MONTI LEPINI**

1. Museo “La Reggia dei Volsci” - Carpineto Romano 2. Museo della Città e del Territorio – Cori 3. Museo del Paesaggio – Maenza 4. Sistema Museale Urbano - Priverno 5. EtnoMuseo Monti Lepini – Roccaporga 6. Museo archeologico - Segni (prov. Roma) 7. Museo archeologico - Sezze 8. Museo etnografico del giocattolo Ludus - Sezze

### **RETE MUSEALE URBANA DI VELLETRI**

1. Museo civico archeologico “Oreste Nardini” 2. Museo civico di Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani PROUST 3. Museo Diocesano

### **RETE MUSEALE URBANA DI MONTE PORZIO CATONE**

1. Museo della Città - Monte Porzio Catone 2. Museo diffuso del Vino - Monte Porzio Catone 3. Complesso Archeologico del Barco Borghese

### **MUSEUM GRANDTOUR - SISTEMA MUSEALE DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI**

1. Musei civici – Albano 2. Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini - Frascati 3. Museo civico Lanuvino – Lanuvio 4. Rete museale urbana - Monte Porzio Catone 5. Museo di Geofisica - Rocca di Papa; 6. Museo civico – Valmontone 7. Museo del Giocattolo - Zagarolo 8. Ferrovia Museo della Stazione - Colonna 9. Museo Diocesano Prenestino di Arte Sacra - Palestrina 10. Museo Nazionale delle Navi Romane - Nemi 11. Museo Nazionale dell’Abbazia - San Nilo – Grottaferrata 12. Museo Archeologico Nazionale - Palestrina 13. Parco Archeologico e Culturale - Tuscolo – Monte Porzio Catone

### **SISTEMA MUSEALE MEDANIENE**

1. Museo civico - Arcinazzo Romano 2. Museo delle Tradizioni musicali – Arsoli 3. Museo delle Culture Villa Garibaldi – Riofreddo 4. Museo della Civiltà contadina della Valle dell’Aniene – Roviano

### **SISTEMA MUSEALE PRE.GIO DEI MONTI PRENESTINI E DELLA VALLE DEL GIOVENZANO**

1. Museo naturalistico dei Monti Prenestini - Capranica Prenestina 2. Museo Civico - Castel San Pietro 3. Museo Civico Città - Cave 4. Museo sulla pittura di paesaggio - Olevano Romano 5. Museo della Canapa - Pisoniano 6. Museo del Tempo - Saracinesco 7. Museo archeologico - Trevi nel Lazio

### **RETE MUSEALE URBANA - VITERBO**

1. Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti 2. Museo del Colle del Duomo 3. Museo “dell’Abate” - San Martino al Cimino 4. Museo del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa





## **SISTEMA MUSEALE DEL LAGO DI BOLSENA**

1. Museo del Fiore – Acquapendente 2. Museo della Città (civico – diocesano) – Acquapendente 3. Museo geologico delle Frane – Bagnoregio 4. Museo territoriale del Lago di Bolsena - Bolsena 5. Museo del brigantaggio – Cellere 6. Museo “Ferrante Rittatore Vonwiller” – Farnese 7. Museo “Marco Scacchi” - Gallese 8. Museo del Costume farnesiano – Gradoli 9. Museo “Civita” - Grotte di Castro 10. Museo archeologico “Pietro e Turiddo Lotti” - Ischia di Castro 11. Museo della Terra – Latera 12. Museo naturalistico – Lubriano 13. Museo Antonio da Sangallo il Giovane – Montefiascone 14. Museo della Preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese – Valentano

### **L’Archivio “testimonianza dell’immateriale”**

L’immateriale usa il materiale, non lo sopprime. Produzione immateriale non vuol dire che il valore economico si separa dagli oggetti materiali o dalla materialità del corpo. Al contrario, vuol dire che gli oggetti materiali e la corporeità utilizzano il materiale come base di partenza per ulteriori trasformazioni che aggiungono valore – molto valore, in certi casi – alle proprietà naturali degli oggetti materiali o alla fisiologia naturale del corpo umano. Oggetti e corporeità continuano a essere rilevanti, anche sul piano economico, ma possono avere un valore più o meno alto a seconda del significato che i processi cognitivi assegnano alla loro presenza o alla loro sollecitazione. Ma per capire e gestire la fabbrica dell’immateriale bisogna mettersi gli occhiali giusti per vederla “diffusa” nel territorio e nel sistema sociale complessivo. Rendere visibile la fabbrica della conoscenza, nelle sue forme attuali, è il lavoro da fare per colmare la distanza tra una cultura implosiva, autoreferenziale, difensiva e una cultura della contemporaneità, incentrata sui valori, sui “sentimenti”, sugli immaginari: lavoro, questo, che significa soprattutto invito ad una trasformazione urgente, utile, appassionante.

In questa logica, il valore della conoscenza, come nuova economia del mondo, come materia prima transitiva, che arricchisce chi la riceve senza impoverire chi la dona, come la nuova “materia” dei prodotti, dei servizi, delle relazioni si unisce al valore dell’innovazione, come necessaria sintonizzazione con l’accelerata trasformazione dei “paesaggi tecnologici, economici, sociali e culturali”.

Si tratta dunque di uscire concettualmente e fisicamente dall’edificio museo e in qualche modo dimenticarlo come luogo di conservazione ed esposizione di oggetti a favore di una funzione nuova, - anche se non del tutto inedita per i musei etnoantropologici - di rapporto sistematico con tutta una serie di soggetti pubblici e privati, e performer depositari di specifici saperi.

L’azione di questo museo è perciò strettamente legata al persistere, all’esterno, sul vasto territorio, non solo dell’isola, di competenze specialistiche, di abilità, di impegni comunitari intergenerazionali che nel loro ripetersi ne consentono il perpetuarsi.

Per queste ragioni l’attivazione l’archivio diventa il luogo della conservazione della cultura immateriale: forme e strumenti dell’economia tradizionale, il lavoro domestico, la tessitura, l’abbigliamento, i gioielli, i canti, le tradizioni. E questo senza trascurare l’enorme importanza degli archivi cartacei, che rappresentano una fonte inesauribile di conoscenze e di raccolta scientifica di dati che, con le più moderne tecnologie, si aprono alla possibilità di analisi e di relazioni concettuali inesauribili.

### **I Musei**

**Museo civico – Fondi (LT)**



Il museo si articola in due sezioni: quella epigrafica romana e quella medievale e moderna. All'interno possiamo trovare materiale archeologico di vario genere come frammenti architettonici, epigrafi, colonne miliari, urnette funebri, rilievi appartenenti a sepolcri monumentali e tanto altro. Gioiello del museo è però il raffinato rilievo in alabastro di Domenico Gagini, raffigurante la "Madonna col bambino" (sec. XV). Numerosi sono infatti i reperti di interesse storico ed artistico rinvenuti nel suolo di Fondi in diverse occasioni. Nei lavori eseguiti per la fognatura della città, nel 1937, oltre alla scoperta di alcuni tratti del basolato delle strade dell'antica città, sono stati estratti: un busto colossale notevolissimo di Augusto, dai tratti fortemente idealizzati, un ritratto virile che si dubita possa essere di Giulio Cesare, una statuetta di fanciulla romana in veste di Diana, alcuni torsi virili, una testa di caprone, qualche altro marmo (un'ara circolare, un puteale marmoreo, un'urna cineraria), e un certo numero di blocchi architettonici (della lunghezza complessiva di più che 10 metri) appartenenti a un epistilio marmoreo monumentale, adorni di un fine fregio con fiori d'acanto e palmette unite da girali. Nell'estate 1952 fuori della cinta urbana, nei lavori di fondazione in una casa in via degli Ausoni, fu trovata la statua di un vistimarius stante, di cui il volto, quasi integro, conserva la freschezza originaria. Anche questa scultura è stata collocata, dopo il restauro, nei locali del Museo Civico.

#### **Museo civico archeologico - Castro dei Volsci (FR)**

Il Museo Civico archeologico di Castro dei Volsci è istituito con delibera comunale n.15 del 25/05/1994 con lo scopo di accogliere e rendere fruibili i numerosi reperti che gli scavi condotti in quegli anni nella località Casale di Madonna del Piano stavano riportando in luce. La mostra "Archeologia medievale del Lazio - L'insediamento di Casale di Madonna del Piano", organizzata dal Centro Europeo per il Turismo, allestita nella prestigiosa sede del Ministero dei Beni Culturali, nel Complesso Monumentale del San Michele a Ripa in Roma, nel novembre del 1992, può essere considerata l'anteprima dell'idea espositiva. Il grande successo tributato alla mostra sia dal pubblico che dalla stampa, consentì di procedere con serenità alla realizzazione del museo. Lo stretto legame dei reperti da esporre con il contesto di provenienza portò alla scelta come sede museale dei locali della scuola Media di Madonna del Piano. Inizialmente il museo era articolato in sette sezioni, ma l'esigenza di consentire una più consona esposizione dei molteplici aspetti archeologici del territorio portò, negli anni seguenti, ad un suo ampliamento. Vennero create infatti la sezione numismatica e una sala didattica in cui svolgere quelle attività presenti come ormai ordinarie nei programmi del museo. La presenza di uno spazio esclusivamente destinato alle attività didattiche ha consentito di riportare il percorso museale alla snellezza originaria ed all'organicità espositiva, privilegiando nelle otto sezioni del museo il risalto dei materiali archeologici e rimandando invece per approfondimenti tematici alla sala didattica o all'informatore elettronico, realizzato nell'ambito dello stesso progetto. Quella che vi proponiamo è un'agile illustrazione delle tematiche presentate nel museo, segnalando i reperti più significativi per valore cronologico, documentario o artistico, al fine di mettere in evidenza la dinamica evolutiva del territorio di Castro dei Volsci dalla preistoria all'Alto Medioevo in relazione alle varie fasi storiche ed insediamentali. I reperti individuati come più rappresentativi della tematica trattata nella corrispondente vetrina sono proposti anche attraverso immagini fotografiche, per consentirne una più immediata identificazione.

#### **Castello Colonna – Genazzano (RM)**





Acquistato nel 1979, il Castello di Genazzano è stato avviato ai primi lavori di restauro, dopo anni di abbandono.

Oggi il Castello torna a dominare in tutta la sua maestosità sfoggiando il vestito di un tempo con i suoi originali colori e la sua notevole architettura. Divenuto Centro Internazionale d'Arte Contemporanea, nei suoi spazi sono state ospitate prestigiose mostre: Cucchi, Pizzicannella, la collezione Tonelli, si sono articolate nei 3000 mq di superficie suddivisa in più di 20 sale.

Il Castello è dotato di una serie di servizi quali biblioteca specializzata, archivio storico, sala conferenze, servizio visite guidate, laboratori didattici, tecnologia multimediale, videoteca, biblioteca digitale e cartacea, punti ristoro e vendita.

### **Mu.Di. – Castel San Pietro Romano (RM)**

Il comune di Castel San Pietro Romano è stato riconosciuto tra i Borghi più Belli d'Italia il 14 novembre 2017 e premiato come Borgo più Bello del mediterraneo 2019 il 19 ottobre u.s.

Il 23 luglio 2016 è stato inaugurato il Museo Diffuso di Castel San Pietro Romano, istituito dal Consiglio Comunale e appartenente al sistema museale dei Castelli Romani e Prenestini.

Il Museo Diffuso del Comune di Castel San Pietro Romano è una perfetta sintesi fra archeologia, arte, natura e storia. Il Centro Visitatori di Palazzo Mocci guida il visitatore alla scoperta delle bellezze di Castel San Pietro Romano raccontando l'evoluzione del territorio comunale dall'età protostorica fino ai giorni nostri.

Il Museo è composto da tre sezioni: monumenti, natura ( con il Monumento naturale Valle delle Cannuccete riconosciuto dal Presidente della regione Lazio uno dei monumenti naturali del Lazio ed anche zona S.I.C.), sezione cinematografica visto che a Castel San Pietro Romano nella seconda metà degli anni '50 sono stati girati i più importanti film del neorealismo italiano.

### **Palazzo Mocci**

La Rocca dei Colonna fu eretta nel punto più alto dell'Acropoli nel 970 d.C. da Stefania dei Conti di Tuscolo sorella dell'allora pontefice Giovanni XIII. L'iniziale edificio, sin dall'ora noto come "Rocca di Preneste", era semplice ed essenziale: a pianta quadrata con torrioni angolari anch'essi a base quadrata, ospitava all'interno un torrione cilindrico a scopo carcerario. Intorno all'anno 1.100 passò di proprietà a Pietro "De Columna". Fino all'anno 1630 la Rocca rimase di dominio della famiglia Colonna, per passare poi alla famiglia Barberini.

### **Museo civico archeologico naturalistico Adolfo Klitsche De La Grande – Allumiere (RM)**

Il museo archeologico naturalistico minerario, fondato come Antiquarium nel 1956, ha sede nello storico Palazzo della Reverenda Camera Apostolica edificato nel 1580.

Ufficialmente riconosciuto nel 1959 e inaugurato nel 1962, dopo aver subito un primo intervento di rinnovamento nell'esposizione e nei pannelli didattici, acquisisce nel 1970 la sezione mineralogica, ampliata nel 1975 con un progetto del WWF, prendendo la connotazione di Museo Civico-Centro per la Documentazione del Patrimonio Preistorico e Naturalistico del territorio Tolfetano-Cerite, subisce negli anni 1994-1996 una totale ristrutturazione espositiva con adeguamento degli impianti a norma e viene nuovamente inaugurato il 29 giugno 1996. Nel 1998 è stata inaugurata la sezione geominerologica arricchita dal modello funzionante in scala dell'opificio dell'allume donato dall'Istituto di Geologia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Riallestito nel 1996 con i materiali provenienti dai depositi archeologico-pleistocenici di Monte Riccio e della Ficoncella, illustra le trasformazioni geoambientali del comprensorio dei Monti della Tolfa dalla preistoria all'età moderna, tramite una ricca documentazione archeologica,



faunistica, floreale, paleontologica e mineralogica, con particolare riguardo al tema dello sfruttamento delle risorse minerarie.

La sezione archeologica espone materiali che vanno dal paleolitico al rinascimento, mettendo in luce gli aspetti più significativi della vita quotidiana e delle attività produttive con significativa attenzione allo sfruttamento dell'allume.

La sezione naturalistica e mineralogica, cuore pulsante del complesso museale, illustrano la flora e la fauna dell'area, gli aspetti vegetazionali e il popolamento animale dei Monti della Tolfa, gli ecosistemi naturali e le problematiche dell'impatto antropico, le rocce, la geologia e la mineralogia del territorio. Tra i resti paleontologici si segnalano i frammenti di *Elephas antiquus*, mentre le industrie litiche, databili a circa 450 mila anni fa, sono le più antiche tracce delle prime comunità umane dei monti della Tolfa e tra le più antiche del Lazio.

### **Palazzo Orsini-Barberini – museo civico – Monterotondo (RM)**

Il palazzo baronale che ospita il comune e vari uffici comunali, nonché l'ufficio dei vigili, ha, negli uffici consiliari degli affreschi del palermitano Giacinto Calandrucci (1655-1707), del fiammingo Paul Bril che ha anche affrescato una sala da pranzo di papa Paolo V, e di Girolamo Sciolante (o Siciolante) da Sermoneta (1521-1575) che ha affrescato anche il Castello Caetani di Sermoneta e dipinto una pala d'altare di Bologna.

Il palazzo, nel medioevo, fu proprietà degli Orsini, dei Barberini, dei Grillo (la stessa famiglia del film di Alberto Sordi "Il marchese del Grillo") e dei Boncompagni-Ludovisi. La torre, che domina l'intera Valle del Tevere, non è l'originale. È stata infatti ricostruita a seguito del devastante terremoto del 1915 di Avezzano, in cui andò distrutta l'originale. Il 1° novembre del 1867 ospitò Giuseppe Garibaldi ed il suo stato maggiore trasferiti da casa Frosi ospiti di Ignazio Boncompagni

La visita delle Sale Affrescate di Palazzo Orsini è parte integrante del percorso del Museo Archeologico e Multimediale di Monterotondo.

Le sale furono costruite per ospitare Leone X e divennero successivamente le stanze private del papa Urbano VIII. Le stanze furono affrescate da importantissimi artisti, tra i quali Paul Bril e Girolamo Siciolante da Sermoneta.

La prima, per chi entra, è la cosiddetta Stanza dei Paesaggi, che conserva un seicentesco soffitto a cassettoni realizzato da Soria ed un ciclo di affreschi rappresentanti paesaggi, opera della bottega di Paul Bril.

Di notevole importanza è anche la sala successiva affrescata da Girolamo Siciolante da Sermoneta intorno agli anni 1535-55. Il soggetto rappresentato è la vita di Adone.

Segue la sala delle Cacce, la terza e la più piccola, che conserva un importantissimo ciclo di affreschi realizzati da Paul Bril, grande maestro fiammingo stabilitosi a Roma insieme al fratello Matteo. Gli affreschi, realizzati nel 1581, si snodano ininterrottamente, partendo da una realistica veduta di Monterotondo, e comprende numerose scene di battute di caccia tra le verdi colline della Sabina.

Le stanze, finora descritte, conducono ad una galleria dal soffitto a botte. Le decorazioni di quest'ambiente sono state attribuite alla mano dei pittori Michelangelo e Niccolò Ricciolini.

Gli affreschi rappresentano il Tempo, le Ore e la Fama e riflettono l'impiego del Palazzo di Monterotondo quale residenza di svaghi.

### **Museo civico archeologico di Magliano Sabina**



Il Museo è stato costituito dalla Regione Lazio nel 1989 ed è ospitato a Palazzo Gori; è distribuito su tre piani e i reperti sono esposti secondo provenienza e presentati in successione cronologica e ciò permette di tracciare le linee fondamentali della civiltà sabina.

Al piano terra del Museo si trovano, infatti, una serie di materiali risalenti al Paleolitico medio e superiore, aspetto questo particolarmente interessante visto che non si era a conoscenza dei siti lungo il Tevere di epoca tanto antica.

Il primo piano interessa le sezioni Protostorica e Arcaica; le ricognizioni e gli studi hanno permesso di individuare l'occupazione di questo territorio nell'Età del Bronzo recente e finale nonché la fase finale dell'Età del Ferro.

Le ricerche nelle necropoli hanno portato alla luce diversi vasi a impasto bruno e a vernice nera e una collezione di armi in ferro.

Il secondo piano invece tratta la fase ellenista, la romanizzazione e il medioevo nelle terre sabine. Per altre notizie vedere l'interno del sito del museo sul portale del Comune di Magliano.

Una delle peculiarità del Museo Civico Archeologico di Magliano Sabina è la presenza di reperti provenienti da raccolta di superficie effettuata da appassionati locali con un intenso lavoro di contestualizzazione. Al piano terra del Museo si trovano, infatti, una serie di materiali risalenti al Paleolitico medio e superiore, aspetto questo particolarmente interessante visto che non si era a conoscenza dei siti lungo il Tevere di epoca tanto antica.

Il primo piano interessa le sezioni Protostorica e Arcaica; le ricognizioni e gli studi hanno permesso di individuare l'occupazione di questo territorio nell'Età del Bronzo recente e finale nonché la fase finale dell'Età del Ferro.

Le ricerche nelle necropoli hanno portato alla luce diversi vasi a impasto bruno e a vernice nera e una collezione di armi in ferro. Gli scavi effettuati nelle Necropoli sono la conferma dell'insediamento dei Sabini sui colli di Magliano Sabina e i ritrovamenti ci regalano uno spicchio di storia di cui la tradizione romana o greca non ci aveva lasciato traccia; ad esempio i vasi iscritti recuperati dalla Necropoli dei Colli del Giglio attestano l'esistenza di una tradizione scritta adottata già dall'VII a.C. dai Sabini.

È forse questo il vanto e il motivo di fierezza maggiore per il Museo: questo popolo ha di fatto anticipato tanti altri nell'invenzione della scrittura: a Poggio Sommavilla è stata infatti ritrovata una fiaschetta lenticolare d'impasto con decorazione incisa nella seconda metà del VII secolo a.C. e dei frammenti iscritti provenienti dalla Necropoli del Giglio che si trova attualmente al Museo di Boston. L'iscrizione presente, letta in diversi modi è tuttora in sostanza incomprensibile, è stata giudicata "etruscoide" o "falisca etruscheggiante", o anche né falisca né etrusca pur conservando la direzione bustrofedica. Sembra che l'alfabeto sia vicinissimo a quello della scrittura falisca arcaica.

Ma il Museo Civico Archeologico ancora conserva un'olletta decorata con teoria di equini con una parziale incisione, qualcosa appartenuto con tutta probabilità ad una famiglia di una certa importanza data l'accuratezza delle decorazioni.

Il secondo piano espone reperti di età romana e medievale.

Dal 290 a. C. la sabina diventa territorio romano a causa della sua conquista da parte del generale Manio Curio Dentato. La vita dagli insediamenti urbani si trasferisce nelle campagne. I ritrovamenti provengono dalle *villae rusticae*. Si tratta prevalentemente di contenitori in terracotta per la conservazione di alimenti, strumenti da lavoro in ferro, macine in pietra, pesi da telaio. Inoltre ceramica da mensa sigillata, fibule, antefisse in terracotta e frammenti di intonaco.

Ogni anno il Museo Civico Archeologico di Magliano Sabina propone alle scuole del territorio progetti didattici.



Questi hanno lo scopo di approfondire la conoscenza del territorio, della realtà archeologica, dei costumi e della cultura degli antichi attraverso:

- la scoperta e conservazione del passato
- la comprensione di alcune semplici tecniche artistiche
- la comprensione della storia dell'uomo attraverso la visione e riproduzione dell'arte

Si organizzano progetti triennali per conferire continuità e le esigenze didattiche vanno di pari passo con i programmi scolastici che vengono aggiornati e costantemente rivisti congiuntamente alle insegnanti di riferimento.

Si consigliano sempre almeno 3 o 4 incontri (come da programmazione) che vengono divisi in diverse parti:

- parte teorica: visita guidata all'interno del Museo
- attività manuali ludico-didattiche e laboratori di archeologia sperimentale
- approfondimento sul territorio: visite alle aree archeologiche, artistiche e naturalistiche limitrofe
- esposizione di fine anno dei lavori svolti dagli alunni partecipanti

Centro visita

Aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00

### **Criticità e indicatori**

Nell'area territoriale di riferimento del progetto", è possibile notare uno scarso e non omogeneo coinvolgimento della popolazione intorno alle tematiche culturali, nonostante nel territorio di riferimento esistano delle buone strutture scolastiche e molte associazioni culturali. Le associazioni culturali, non riescono purtroppo a coinvolgere in iniziative in ambito letterario e culturale tutte le fasce d'età e ad offrire delle attività dedicate alle fasce deboli di lettori.

I musei, che ospiteranno gli operatori volontari per il periodo di svolgimento delle attività, rappresenta un importante punto catalizzatore per la fruizione culturale locale. Il benessere economico però non sembra corrispondere.

L'utenza dei musei è composta da persone di tutte le età e comprende: bambini in età prescolare, scolari, studenti delle scuole medie inferiori e superiori, universitari, casalinghe, lavoratori e pensionati. I musei hanno inoltre in passato realizzato attività di promozione alla lettura, in alcuni casi anche grazie agli operatori volontari di Servizio Civile, rivolte prevalentemente all'inserimento negli ambienti museali dell'utenza scolastica primaria. Questa fascia infatti è considerata strategica per l'educazione alla lettura. Altre attività sono state destinate alla fascia dei giovani delle scuole medie anche grazie alla collaborazione pluriennale con i professori e i singoli istituti che ogni anno destinano ore alla scoperta del museo. La fascia che pare più difficile da attrarre e consolidare è di sicuro la fascia adolescenziale, dei ragazzi che frequentano gli istituti secondari del territorio, cioè la popolazione tra i 14 e i 19 anni.

Alcuni dei musei partecipanti hanno degli archivi storici preziosi ma di difficile consultazione: molti documenti infatti sono estremamente delicati e sottoposti a restauro e conservazione. Sarebbe utile avanzare con il processo di digitalizzazione sia per consentire al pubblico un'agevole consultazione, sia per evitare un loro ulteriore deterioramento. Ad oggi la percentuale di documenti d'archivio digitalizzati in quasi tutte le sedi di attuazione è inferiore al 8%. Questi materiali non catalogati sono di estrema importanza per la storia e la tradizione



delle comunità locali, che il progetto vorrebbe salvare grazie al lavoro di conservazione e digitalizzazione.

Si riporta di seguito la tabella relativa alle criticità individuate nel contesto di riferimento con relativi indicatori misurabili:

<b>Criticità</b>	<b>Indicatore</b>
<b>Criticità 1</b> Scarsa promozione del patrimonio museale e delle loro attività	- Numero presenze dei visitatori - Numero di mostre temporanee - Numero di eventi e laboratori didattici - Variazione percentuale di entrate e ricavi
<b>Criticità 2</b> Carenza di attività per giovani ed adolescenti mirate ad aumentare gli stimoli alla frequentazione de musei	- Numero presenze dei visitatori - Numero di mostre temporanee - Numero di eventi e laboratori didattici - Variazione percentuale di entrate da ricavi
<b>Criticità 3</b> Carenza di azioni sistemiche nella rete museale regionale	- Numero di mostre temporanee - Numero di eventi e laboratori didattici
<b>Criticità 4</b> Carenza di visitatori	- Numero presenze dei visitatori
<b>Criticità 5</b> Scarsa valorizzazione di materiale documentario e archeologico non esposto al pubblico	- Percentuale di materiale degli archivi storici digitalizzato - Percentuale di materiale del museo esposto al pubblico

Dai dati sopra esposti emerge con evidenza la complessità del sistema museale e bibliotecario laziale, custodi del patrimonio storico-scientifico della Regione. La valorizzazione delle collezioni passa attraverso le seguenti necessità:

- il prolungamento degli orari di apertura dei musei, anche nei giorni festivi e prefestivi, col fine di avvicinare il patrimonio storico regionale ad un pubblico sempre più vasto e, nel contempo, contribuire alla rivitalizzazione del territorio restituendolo ai residenti e ai turisti che sempre più frequentemente scelgono la nostra città come loro meta;
- il mantenimento, l'aggiornamento e l'integrazione dei rispettivi siti web delle singole strutture in quanto veicolo imprescindibile di informazioni e divulgazione;
- la possibilità, per tutte le tipologie di utenza, di poter usufruire di un appropriato servizio di visite guidate;
- l'ideazione e organizzazione di iniziative di carattere ludico-didattico rivolte ai più giovani, così come conferenze tematiche a carattere scientifico-divulgativo, che, partendo dai contenuti



delle singole collezioni, offrano l'opportunità di confrontarsi e riflettere sui temi della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale locale. Vista la valenza culturale e sociale di tali iniziative è necessario sostenerle e garantire la fruibilità esterna delle stesse.

Area	Criticità rilevata	Strategia promossa
Musei di Fondi, Castro dei Volsci, Genazzano, Castel San Pietro Romano, Monterotondo, Allumiere e Magliano Sabina e centro visite di Ascrea	1. Scarsa promozione del patrimonio museale e delle loro attività	Attività di promozione online e offline, in maniera sistemica, dei musei del territorio regionale
	2. Carenza di attività per giovani ed adolescenti mirate ad aumentare gli stimoli alla frequentazione dei musei	Aumento di attività ludiche all'interno dei musei Aumento delle attività interattive e dei laboratori didattici
	3. Carenza di azioni sistemiche nella rete museale regionale	Attivazione di strategie di rete nella promozione museale
	4. Carenza di visitatori	Realizzazione di iniziative promozionali e apposite offerte con attività per le famiglie
Archivi di Fondi, Castro dei Volsci, Monterotondo e Magliano Sabina	5. Scarsa valorizzazione di materiale documentario e archeologico non esposto al pubblico	Catalogazione ed esposizione del materiale documentario e archeologico al pubblico

In linea di massima, da questa letteratura è possibile ricavare le seguenti indicazioni rispetto ad una prima "lista" di funzioni critiche relative all'area museale sono:

1. il problema del personale di custodia. In Italia esiste un eccesso del personale di custodia con competenze e capacità modeste rispetto all'evoluzione tecnologica dei contenitori museali e dei siti;
2. il problema del fund raising;
3. il problema della comunicazione e della promozione (marketing);
4. la programmazione culturale strategica e la crescita esponenziale dei costi per attività espositiva temporanea. La moltiplicazione dell'organizzazione di eventi complessi, giustificata dall'impatto che potenzialmente questi possono produrre sul pubblico e in parte sul non-pubblico dei musei/siti, ha stimolato la creazione di un mercato dell'offerta e di una rete di scambi nazionali e internazionali che non ha più confini e regole;
5. la manutenzione ordinaria. In Italia la manutenzione ordinaria è sempre sacrificata a obiettivi gestionali di più breve termine.

Se si sposta il punto di osservazione dagli studi comparati, sino ad abbracciare studi diretti ad analizzare altri aspetti e limiti della gestione dei beni culturali in Italia, emergono altri temi di grande interesse, anche in una logica di studi transnazionali:





- la manchevole interazione tra museo e pubblico, anche a causa dell'arretramento tecnologico e del lento affermarsi delle moderne tecniche museologiche;
- la carente integrazione tra museo e/o biblioteca e territorio, in larga parte ascrivibile alla mancanza di collaborazione inter istituzionale e tra partenariato pubblico e privato (il dialogo istituzionale e sociale).

#### Risultati dell'Analisi del contesto

Anche se non è possibile rendere conto della situazione nella sua interezza, l'analisi di contesto ha evidenziato che:

1) il sistema dell'offerta, soprattutto negli allestimenti e nei sistemi informativi, non sono spesso idonei

per un pubblico diversificato e non specializzato, sia turista, sia residente;

2) le attività di valorizzazione, in particolare quelle relative a eventi complessi e temporanei, costituiscono forse la carenza assoluta più evidente nel territorio della regione Lazio, soprattutto per quanto riguarda il patrimonio culturale dei centri minori, ove le grandi (e le piccole) mostre si tengono solo a Roma e in pochi altri luoghi. I depositi di molti musei, biblioteche e archivi della regione a questo proposito, potrebbero rappresentare una risorsa potenziale di grande rilievo che non viene oggi affatto sfruttata. Al contrario, la gestione dei depositi finisce per rappresentare un notevole problema per le istituzioni in termini di spazi e costi;

3) nelle organizzazioni museali le funzioni di marketing e quelle di comunicazione;

#### Strategia progettuale.

I problemi, che emergono dall'analisi appena effettuata evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni risultano a tutt'oggi ancora poco conosciute, quasi per nulla valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità. Il

superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio. L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione sul: valorizzare il patrimonio immateriale, lingue, tradizioni religiose e sociali, canti, musiche, danze, celebrazioni e abilità artigianali distinguono le diverse culture tra loro e meritano di essere preservate "per il bene dell'umanità" e delle future generazioni. Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela. L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi. L'UNESCO, fino ad oggi, ha riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità n.232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo - artigianato tradizionale.



Indicatori relativi a bisogni e criticità

	Criticità bisogni	Indicatori
	<b>Bisogno: 1. Scarsa promozione del patrimonio museale e delle loro attività</b>	
Criticità 1	<p>Scarsa visibilità delle attività promosse dai musei.</p> <p>Il sistema museale regionale è caratterizzato da un patrimonio culturale gestito per lo più da piccole realtà locali, poco organizzate dal punto di vista comunicativo e di marketing culturale. Le strutture presenti nel territorio non sono perciò correttamente pubblicizzate e sfruttate dal punto di vista del turismo culturale. La visibilità passa solo attraverso le pagine dei social e del passaparola, con poca risonanza nei media e nella stampa locale, escludendo così dal contesto gran parte dell'utenza potenziale.</p>	<p><b>Indicatori quantitativi</b></p> <p>Numero presenze dei visitatori</p> <p>Numero di mostre temporanee</p> <p>Numero di eventi e laboratori didattici</p> <p><b>Indicatori economico-finanziario</b></p> <p>Variazione percentuale di incassi da biglietti, libri e materiale sul museo, concessioni</p> <p><b>Indicatori non economici e finanziari</b></p> <p>Efficacia sociale del museo, alla sua capacità cioè creare e diffondere cultura, rispondendo ai bisogni, anche non espressi, dei propri fruitori.</p>
	<b>Bisogno 2: Carenza di attività per giovani ed adolescenti mirate ad aumentare gli stimoli alla frequentazione de musei</b>	
Criticità 2	<p>Il numero dei giovani in età scolastica che frequenta i musei è in calo in tutto il Lazio, soprattutto se si esclude il panorama romano. Tale fascia di età risente negativamente anche degli effetti della crisi pandemica denominata Covid-19, in quanto le attività scolastiche sono state ridotte, con previsioni negative anche per i prossimi due anni scolastici.</p>	<p><b>Indicatori quantitativi</b></p> <p>Numero presenze dei visitatori 8.600</p> <p>Numero di mostre temporanee</p> <p>Numero di eventi e laboratori didattici</p> <p><b>Indicatori economico-finanziario</b></p> <p>Variazione percentuale di incassi da biglietti, libri e</p>



		materiale sul museo, concessioni
	<b>Bisogno: 3. Carenza di azioni sistemiche nella rete museale regionale</b>	
Criticità 3	<p>Assenza di una rete museale regionale funzionante.</p> <p>Il sistema di Networking tra i musei della Regione Lazio è quasi totalmente inesistente, limitato al solo scambio di bibliografia e materiale illustrativo. Gli enti non sfruttano le potenzialità insite in un ipotetico sistema di rete, in grado di permettere lo scambio di buone prassi e di abbattere eventuali costi superflui per le singole realtà museali.</p>	<p><b>Indicatori quantitativi</b></p> <p>Numero di mostre temporanee</p> <p>Numero di eventi e laboratori didattici</p> <p><b>Indicatore di capacità gestionale</b></p> <p>Definizione di centri di responsabilità e sull'istituzionalizzazione di rapporti funzionali e gerarchici, nel quadro però di una sufficiente autonomia economico-finanziaria, operativa e strategica dell'azienda-museo nel suo complesso.</p>
	<b>Bisogno: 4. Carenza di visitatori</b>	



<p>Criticità 4</p>	<p><b>Utenza limitata</b></p> <p>Scarsa affluenza dell'utenza museale negli ultimi anni di attività. La percentuale maggiore del turismo culturale è infatti limitata alla sola area della Capitale e dei grandi Musei, con poco spazio dedicato alle piccole strutture museali locali, che costituiscono la parte dominante del patrimonio culturale museale regionale.</p> <p>Dal monitoraggio sui risultati conseguiti negli anni precedenti, emerge che a fronte di una generale diminuzione del 19% dei visitatori romani dei musei, le strutture che hanno operato direttamente nel territorio (tramite gli operatori volontari dello SCU) hanno visto un incremento dell'ingresso dei residenti pari al 5%. La circolazione di dati e notizie tende ad una maggiore conoscenza anche delle nuove scoperte per un pubblico più ampio al fine di un incremento complessivo dei visitatori.</p>	<p><b>Indicatore quantitativo</b></p> <p>Numero presenze dei visitatori</p> <p><b>Indicatori non economici e finanziati</b></p> <p>Valutare le condizioni di accessibilità del museo. A questo scopo è rilevante innanzitutto il numero di ore e di giorni di apertura, non solo in valore assoluto, ma anche considerandone la distribuzione.</p>		
	<p><b>Bisogno 5: Scarsa valorizzazione di materiale documentario e archeologico non esposto al pubblico</b></p>			



<p>Criticità 5</p>	<p>Il patrimonio storico-archeologico, grazie a ricerche ed indagini territoriali svolte dal secondo dopoguerra sino ai giorni nostri, non sempre è stato reso disponibile e fruibile, anche per ragioni di tutela e conservazione, al pubblico. Si stima che esista un 20% di materiale custodito in media nel deposito di un museo, e, tra questo, quello documentale è digitalizzato per il 7%.</p>	<p><b>Indicatori quantitativi</b></p> <p>Percentuale di materiale degli archivi storici digitalizzato</p> <p>Percentuale di materiale del museo esposto al pubblico</p>
--------------------	--	---

Sono state riscontrate nella maggior parte dei Musei partecipanti al progetto le seguenti criticità nei settori della valorizzazione e della comunicazione:

Valorizzazione				Comunicazione	
Allestimenti e sistemi informativi	Servizi di accoglienza	Didattica ed <i>edutainment</i>	Mostre ed eventi temporanee	Marketing e comunicazioni e web	Marketing e comunicazioni e
Scarso controllo delle condizioni microclimati	Scarsa dotazione di luoghi di attesa o di		Scarsa visibilità e promozione di eventi o		



che all'interno	sosta per i visitatori		mostre temporanee			
Non esistono percorsi di visita tecnologici o interattivi	Archivio non organizzato in funzione di attività di ricerca e studio	Digitalizzazione del catalogo dei beni solo parziale		Carenze comunicative : assenza di un piano organico di comunicazione		
Allestimenti in parte "datati" e non omogenei tra le sale	Difficoltà di accesso: l'area circostante spesso non possiede parcheggi			Assenza di un sito web autonomo dedicato	Carenze comunicative : assenza di un piano organico di comunicazione	
Sistema di didascalie e pannelli, video, audio guide risulta Datato	Carenza di servizi aggiuntivi					
Problemi legati alla conservazione e delle opere						
Carenza di itinerari e in generale di servizi di informazione per il visitatore						

Descrizione dei servizi analoghi e della relativa offerta museale nel Lazio

### **Analisi PEST**





L'analisi PEST consente di mettere in risalto le opportunità e le minacce che si trovano nell'ambiente esterno e viene utilizzata, insieme all'analisi SWOT, per individuare le variabili rilevanti nel processo decisionale, nelle scelte strategiche ed operative. Essa può essere sviluppata anche in chiave prospettica con lo scopo di individuare i principali elementi di discontinuità con i quali ci si vuole confrontare. L'analisi è focalizzata sulla valutazione di quattro variabili macro-ambientali:

- Politico: Il contesto politico può condizionare il contesto generale e il settore di appartenenza attraverso provvedimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.
- Economico: La situazione economica può influenzare le scelte e le strategie condizionando ad esempio la capacità di spesa di utenti.
- Sociale: Le tendenze sociali e culturali, i cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni dei cittadini rispetto a certi temi, oppure cambiamenti nella struttura socio-demografica della società possono avere effetti significativi sulla domanda e sulla offerta di beni e servizi.
- Tecnologico: Le dinamiche tecnologiche con l'irrompere di nuove tecnologie e nuove infrastrutture (si pensi alla digitalizzazione) possono modificare radicalmente i contesti.

<b>P</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Clima politico positivo e conflitti politici limitati.</li><li>• Numero crescente di interventi da parte dell'amministrazione comunale a favore dell'associazionismo locale e della promozione del patrimonio culturale.</li><li>• Organizzazione di eventi di socializzazione più numerosi rispetto a quelli della gran parte dei paesi limitrofi di piccole dimensioni.</li><li>• Presenza di Pro Loco nei comuni partecipanti, le quali gestiscono ed organizzano la gran parte delle iniziative culturali dei paesi.</li><li>• La gran parte dei Musei partecipanti al progetto fanno parte di circuiti in rete.</li></ul>
<b>E</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Forte acuirsi dei disagi dal 2008 a causa della crisi economica, che si riversano anche in ambito culturale.</li><li>• Manovre inefficienti in campo culturale implementate dai governi nazionali nel 2010-2015, volte al taglio dei finanziamenti per i musei a livello nazionale.</li><li>• Fondi pubblici inefficienti per la salvaguardia del patrimonio storico locale.</li><li>• La Regione Lazio sostiene il funzionamento musei attraverso un</li></ul>

	<p>sistema di accreditamento nell'ambito dell'Organizzazione Museale Regionale (OMR).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A causa del patto di stabilità, la gran parte dei comuni non possono assumere personale da destinare alla struttura del Museo, ciò comporta una carenza di fondi per poter sostenere le spese di apertura, di manutenzione e di gestione di entrambe le strutture, che vengono gestite da personale volontario.</li> <li>• Limiti di accesso ai servizi culturali determinati dalle condizioni economiche della gran parte della popolazione.</li> <li>• Gli introiti dei biglietti dei Musei vengono reinvestiti per la manutenzione della struttura e per l'acquisto di attrezzatura da poter utilizzare negli eventi didattici che si realizzano in collaborazione con le Scuole.</li> <li>• Ripresa economica debole e lenta.</li> <li>• Costo della vita contenuto a livello del contesto territoriale del progetto.</li> </ul>	
<p><b>S</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il movimento naturale di una popolazione mostra un numero di decessi superiore alle nascite, quindi la tendenza all'invecchiamento della popolazione, costante negli anni.</li> <li>• Riguardo alla composizione demografica della Regione Lazio si possono evidenziare i seguenti indici demografici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indice di vecchiaia pari a 149,8 (2018)</li> <li>- Indice di dipendenza strutturale pari a 52,6 (2018)</li> <li>- Indice di ricambio della popolazione attiva pari a 130,1 (2018)</li> <li>- Indice di carico di figli per donna feconda pari a 19,8 (2018)</li> </ul> </li> <li>• La presenza di molti anziani rende disponibile un patrimonio culturale immateriale non pienamente conosciuto e valorizzato dalle nuove generazioni.</li> <li>• A causa del malfunzionamento dei Musei inseriti nel progetto, essi non</li> </ul>	

	<p>assumono quel ruolo di “servizio pubblico” e di luogo di aggregazione che normalmente dovrebbero svolgere.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I Musei vengono spesso utilizzati per laboratori didattici che coinvolgono le nuove generazioni, ma trascura la parte più anziana della popolazione che non può usufruire di proposte di visita alternative specializzate.</li> <li>• Nonostante la presenza di attrezzature tecniche volte a favorire l’ingresso di persone diversamente abili all’interno della struttura, esse risultano comunque escluse dalla possibilità di usufruire dell’offerta turistico-didattica dei Musei e delle Biblioteche.</li> </ul>	
<p><b>T</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitato accesso alle nuove tecnologie da parte delle nuove generazioni a causa della conformazione geofisica del paese.</li> <li>• La gran parte dei Musei del progetto non dispone di un Servizio di trasporto pubblico efficiente, rendendoli non raggiungibili se non con mezzi privati.</li> <li>• Connessione WIFI limitata in molti degli edifici che ospitano i Musei, anzi in alcuni casi la connessione WI-FI è totalmente assente.</li> <li>• Scarsa presenza di strutture adeguate per poter ospitare un Museo: la maggior parte infatti hanno sede in edifici nati per altre destinazioni e quindi scarsamente idonei allo svolgimento delle funzioni che simili istituti culturali solitamente richiedono.</li> <li>• Diversi Musei svolgono la loro attività in edifici storici e ciò presenta non poche difficoltà di adeguamento e di convivenza con le oggettive necessità conservative di tali contenitori.</li> <li>• Adeguatezza strutturale delle sedi alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene.</li> </ul>	

**Analisi SWOT sul resto del contesto**



<b>Analisi relativa ai caratteri strutturali</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Capacità di dialogo con i partner istituzionali ed i portatori d'interesse;</li> <li>✓ Capacità d'intercettare le risorse nel territorio;</li> <li>✓ Potenzialità di promozione strutturata dei musei in rete;</li> <li>✓ Azione strategica da parte di ANCI Lazio, che può ampliare tale attività ad altri comuni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Problematiche strutturali di alcuni plessi;</li> <li>✓ Carenza di spazi adeguati per l'implementazione di laboratori;</li> <li>✓ Scarso livello d'internazionalizzazione;</li> <li>✓ Scarsità del personale dipendente dedicato;</li> <li>✓ Strumenti di promozione obsoleti.</li> </ul>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Arricchimento del POF con progetti innovativi;</li> <li>✓ Ulteriori possibilità di sviluppo del partenariato a livello locale e regionale;</li> <li>✓ Aumento dell'offerta turistica;</li> <li>✓ Crescita economica dei piccoli borghi e dell'indotto turistico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Competitività ed attrattività di altre istituzioni culturali;</li> <li>✓ Polarizzazione della domanda di servizi turistici a Roma;</li> <li>✓ Difficoltà di raggiungimento dei piccoli musei senza auto privata.</li> </ul>
<b>Analisi didattica formazione</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>



<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ampia offerta formativa;</li> <li>✓ Maggiore conoscenza del proprio territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Tassi di frequenza irregolari;</li> <li>✓ Alta percentuale di problematiche connesse al disagio sociale;</li> <li>✓ Scarso coinvolgimento degli istituti del territorio.</li> </ul>	
<p style="text-align: center;"><b>OPPORTUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Organizzazione di attività formative e laboratoriali con approccio personalizzato;</li> <li>✓ Crescita culturale del territorio.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>MINACCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Misure a decisione nazionale di razionalizzazione e riduzione degli insegnanti e delle ore di contemporanea presenza;</li> <li>✓ Offerta culturale più ampia e soddisfacente da parte di Roma.</li> </ul>	
<b>Analisi servizi all'utenza</b>		
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Alta percentuale di servizi innovativi offerti;</li> <li>✓ Arricchimento continuo del Piano di Offerta Formativa;</li> <li>✓ Maggiore qualità nei servizi turistici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Migliorabilità dei servizi burocratici offerti all'utenza;</li> <li>✓ Valorizzazione estremamente frammentata da parte delle amministrazioni locali.</li> </ul>	



OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Miglioramento delle sezioni di tutoraggio anche attraverso la costruzione di reti a supporto delle problematiche rilevate;</li> <li>✓ Incrementare i servizi turistici e il materiale esplicativo a disposizione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mancanza di fondi per la manutenzione ordinaria;</li> <li>✓ Mancanza di fondi per l'edilizia scolastica;</li> <li>✓ Trasporti locali inefficienti;</li> <li>✓ Competizione da parte di altri segmenti di offerta turistica nel territorio.</li> </ul>

Analisi dell'offerta di servizi analoghi nell'area laziale:

<p>Provincia di Frosinone</p>	<p>Musei di Ente locale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo Civico di Alatri</li> <li>• Museo della Città di Aquino</li> <li>• Museo archeologico di Atina</li> <li>• Museo della Pietra di Ausonia</li> <li>• Museo della Memoria di Colle San Magno</li> <li>• Museo archeologico di Frosinone</li> <li>• Museo del vulcanismo Ernico di Giuliano di Roma</li> <li>• Museo dell'Energia di Ripi</li> <li>• Museo Civico della media Valle del Liri di Sora</li> <li>• Museo archeologico di Trevi nel Lazio</li> </ul> <p>Musei di Interesse locale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo della Fondazione "Umberto Mastroianni" di Arpino</li> </ul>
-------------------------------	---





	<ul style="list-style-type: none"><li>• Museo dell'Abbazia di Casamari a Veroli</li><li>• Museo dell'Abbazia di Montecassino</li><li>• Casa museo Accademie Vitti</li></ul>	
Provincia di Latina	<p>Musei di Ente locale</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Museo delle scritture di Bassiano</li><li>• Museo della Città e del Territorio di Cori</li><li>• Museo del Brigantaggio di Itri</li><li>• Museo archeologico del Procoio di Borgo Sabotino di Latina</li><li>• Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Latina</li><li>• Museo Cambellotti di Latina</li><li>• Museo del Paesaggio di Maenza</li><li>• Museo archeologico di Norma</li><li>• Museo dell'Agro Pontino MAP di Pontinia</li><li>• Museo archeologico di Priverno</li><li>• Museo medioevale di Fossanova a Priverno</li><li>• EtnoMuseo Monti Lepini di Roccagorga</li><li>• Museo del Mare e della Costa di Sabaudia</li><li>• Museo etnografico del giocattolo Ludus di Sezze</li><li>• Museo delle Terre di confine di Sonnino</li></ul>	



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Museo archeologico “Pio Capponi” di Terracina</li><li>• Museo archeologico di Ventotene</li><li>• Museo della Migrazione – Osservatorio ornitologico di Ventotene</li></ul> Musei di Interesse locale <ul style="list-style-type: none"><li>• Museo “Piana delle Orme” di Latina</li><li>• Museo Diocesano di Gaeta</li><li>• Museo dell’Abbazia di Valvisciolo di Sermoneta</li><li>• Museo diocesano di Sermoneta</li><li>• Museo diocesano di Sezze</li></ul>	
Provincia di Rieti	Musei di Ente locale <ul style="list-style-type: none"><li>• Museo “Cola Filotesio” di Amatrice</li><li>• Museo civico “Lin Delija e Carlo Cesi” di Antrodoco</li><li>• Museo dell’Olio della Sabina di Castelnuovo di Farfa</li><li>• Museo archeologico di Fara in Sabina</li><li>• Museo civico di Leonessa</li><li>• Museo civico archeologico di Magliano Sabina</li><li>• Museo archeologico “Trebula Mutuesca” di Monteleone Sabino</li><li>• Museo civico di Rieti</li></ul> Musei di Interesse locale <ul style="list-style-type: none"><li>• Museo del Monastero di Santa Filippa Mareri di Petrella Salto</li></ul>	



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Museo del Silenzio di Fara Sabina</li><li>• Modern Automata Museum di Montopoli di Sabina</li></ul>	
Provincia di Roma	<p>Musei di Ente locale</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Musei civici di Albano</li><li>• Museo archeologico “Adolfo Klitsche de La Grange” di Allumiere</li><li>• Museo d'arte moderna di Anticoli Corrado</li><li>• Museo civico archeologico di Anzio</li><li>• Museo delle tradizioni musicali di Arsoli</li><li>• Museo del Barocco di Palazzo Chigi di Ariccia</li><li>• Museo civico di Arcinazzo Romano</li><li>• Museo civico di Bracciano</li><li>• Museo naturalistico dei Monti Prenestini di Capranica Prenestina</li><li>• Museo “La Reggia dei Volsci” di Carpineto Romano</li><li>• Museo d'arte moderna e contemporanea di Cerreto Laziale</li><li>• Museo Civico Città di Cave</li><li>• Museo Civico Archeologico-Virtuale di Mazzano</li><li>• Museo dell’Agro Veientano di Formello</li><li>• Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini di Frascati</li></ul>	



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Museo "Rodolfo Lanciani" di Guidonia</li><li>• Museo civico Lanuvino di Lanuvio</li><li>• Museo della Città di Monte Porzio Catone</li><li>• Museo diffuso del Vino di Monte Porzio Catone</li><li>• Complesso archeologico del Barco Borghese di Monte Porzio Catone</li><li>• Museo del Fiume di Nazzano</li><li>• Antiquarium comunale di Nettuno</li><li>• Museo della Canapa di Pisoniano</li><li>• Museo archeologico "Lavinium" di Pomezia</li><li>• Museo delle Culture di Villa Garibaldi di Riofreddo</li><li>• Museo geo-paleontologico di Rocca di Cave</li><li>• Museo geofisico di Rocca di Papa</li><li>• Museo della Civiltà contadina della Valle dell'Aniene di Roviano</li><li>• Museo del Mare e della Navigazione antica di Santa Marinella</li><li>• Museo naturalistico di Sant'Oreste</li><li>• Museo del Tempo di Saracinesco</li><li>• Museo archeologico di Segni</li><li>• Museo archeologico di Trevignano Romano</li><li>• Museo civico di Valmontone</li><li>• Museo civico archeologico "Oreste Nardini" di Velletri</li></ul>	
--	--	--



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Museo civico di Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani di Velletri</li><li>• Museo del Giocattolo di Zagarolo</li></ul> <p>Musei di Interesse locale</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ferrovia Museo della Stazione di Colonna</li><li>• Casolare 311 di Formello</li><li>• Museo etiopico di Frascati</li><li>• Museo didattico del Libro antico di Tivoli</li><li>• Museo diocesano di Velletri</li><li>• Art Forum Würth di Capena</li></ul>	
Provincia di Viterbo	<p>Musei di Ente locale</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Museo del Fiore di Acquapendente</li><li>• Museo geologico delle Frane di Bagnoregio</li><li>• Museo territoriale del Lago di Bolsena</li><li>• Museo delle tradizioni popolari di Canepina</li><li>• Museo delle Confraternite di Capranica</li><li>• Museo del brigantaggio di Cellere</li><li>• Museo “Ferrante Rittatore Vonwiller” di Farnese</li><li>• Museo “Marco Scacchi” di Gallese</li><li>• Museo del Costume farnesiano di Gradoli</li></ul>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo archeologico e delle Tradizioni popolari di Grotte di Castro</li> <li>• Museo archeologico “Pietro e Turiddo Lotti” di Ischia di Castro</li> <li>• Museo della Terra di Latera</li> <li>• Museo naturalistico di Lubriano</li> <li>• Museo Antonio da Sangallo il Giovane di Montefiascone</li> <li>• Museo archeologico di Nepi</li> <li>• Museo Civico di Orte</li> <li>• Museo del Patrimonio di Sutri</li> <li>• Museo della Preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese di Valentano</li> <li>• Museo della Ceramica di Vasanello</li> </ul> <p>Musei di Interesse locale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo “Opera Bosco” di Calcata</li> <li>• Museo diocesano di Orte</li> <li>• Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti a Viterbo</li> <li>• Museo del Colle del Duomo di Viterbo</li> <li>• Museo “dell’Abate” di Viterbo (San Martino al Cimino)</li> <li>• Museo del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa</li> </ul>	
Musei di Roma capitale	<p>Musei del Circuito “Musei in Comune” di Roma Capitale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo dell’Ara Pacis</li> </ul>	





	<ul style="list-style-type: none"><li>• Galleria comunale d'Arte Moderna e Contemporanea - Sede di via Crispi</li><li>• Museo d'Arte Contemporanea di Roma - MACRO - Sede di via Reggio Emilia</li><li>• Museo Barracco</li><li>• Museo "Carlo Bilotti" – Aranciera di Villa Borghese</li><li>• Museo di Casal de'Pazzi - Deposito Pleistocenico</li><li>• Museo Pietro Canonica</li><li>• Sistema Musei Capitolini – Centrale Montemartini</li><li>• Museo della Casina delle Civette in Villa Torlonia</li><li>• Museo del Casino dei Principi in Villa Torlonia</li><li>• Museo della Civiltà Romana</li><li>• Struttura Museale "Mercati di Traiano"</li><li>• Museo Napoleonico</li><li>• Museo della Repubblica romana e della Memoria garibaldina</li><li>• Museo di Roma nel Palazzo Braschi</li><li>• Museo di Roma in Trastevere</li><li>• Museo del Teatro Argentina</li><li>• Villa Vecchia in Villa Doria Pamphili</li><li>• Museo civico di Zoologia</li></ul> <p>Altri Musei (Fondazioni, privati)</p>	
--	---	--



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casa Museo Giorgio de Chirico</li> <li>• Ecomuseo del Litorale di Ostia</li> <li>• Explora il Museo dei Bambini</li> <li>• Fondazione Venanzo Crocetti</li> <li>• Keats-Shelley Memorial House</li> <li>• Museo di Arte Sacra dei Fiorentini</li> <li>• Museo delle Carrozze d'Epoca</li> <li>• Museo delle Cere</li> <li>• Museo Ebraico di Roma</li> <li>• MUSA: Museo degli strumenti musicali dell'accademia Nazionale di S. Cecilia</li> </ul>	
Musei regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Museo della Mente della A.S.L. RM E</li> </ul>	

### 7.2) Destinatari del progetto (\*)

#### **Descrizione dei destinatari**

Il progetto è nato e si è sviluppato negli anni con l'obiettivo di ampliare significativamente il panorama dell'offerta culturale dell'intero territorio della Regione Lazio per una partecipazione sempre più attiva da parte del pubblico. Le collezioni custodite nei musei e nelle biblioteche rappresentano oggi un punto di riferimento importante per quanti (singoli cittadini, famiglie, turisti, studenti) intendano avvicinarsi e/o approfondire le tematiche legate alle tematiche della valorizzazione del patrimonio culturale. Poter assicurare con il progetto di SCU l'apertura dei musei e delle biblioteche e l'assistenza all'utenza, in alcuni casi particolari anche nei festivi, permette inoltre di ideare e sviluppare iniziative ludico-didattiche capaci di trasmettere ai più piccoli l'idea di museo e della biblioteca come luoghi da vivere, da cui trarre esperienze e da frequentare senza alcun timore referenziale.

Destinatari del presente progetto sono: 26.000 ragazzi dei comuni dell'area interessata.

#### **Descrizione dei beneficiari indiretti**



I beneficiari favoriti indirettamente dal progetto sono tutte le altre categorie di utenti dell'offerta archivistica e museale, ovvero docenti e cittadini dell'intera provincia. Infatti per la loro caratteristica (ricchezza del patrimonio) musei in quanto tali rappresentano un costante punto di riferimento culturale e risponde alle necessità di diverse categorie di utenti (professionisti, docenti di scuole medie e superiori, cultori di materie storico culturali, associazioni locali, ecc.). Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto lo sviluppo del polo culturale come luogo di aggregazione socio-culturale potrà svolgere un importante ruolo sociale. Altri beneficiari del progetto saranno i Comuni che grazie ad un'efficace azione di controllo e riqualificazione dell'area, potrà attuare importanti iniziative di recupero, a favore dell'intera popolazione del contesto di riferimento.

I benefici per l'intera comunità sono dati anche dalla maggiore diffusione patrimonio locale come strumento di sviluppo del sistema turistico locale, permettendo così la ripresa dell'economia della città. Saranno inoltre beneficiari indiretti del progetto le famiglie, la comunità e le associazioni ubicate nel territorio, oltre alle numerose scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di riferimento.

Gli operatori volontari del Servizio Civile rappresenteranno inoltre un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiali informativi, giornate a tema) di routine realizzate in sinergia con gli Enti locali. Di particolare rilievo il contributo che l'apertura festiva dei siti turistici può dare alla riqualificazione del territorio, evidenza sostenuta dagli Enti locali, da Fondazioni cittadine, dall'Associazione dei Commercianti. L'economia del settore turistico chiede iniziative culturali adeguate a sostenerne la domanda. L'impegno profuso nella promozione della scienza e della cultura scientifica si riflette sui più giovani con importanti implicazioni sul loro futuro.

Più in dettaglio, i beneficiari indiretti saranno:

- Le famiglie degli studenti beneficiari del progetto, le quali troveranno supporto nell'educazione alla socialità ed al rispetto del bene comune per quanto concerne il patrimonio culturale, beneficiando del ruolo di aggregatore sociale che musei e archivi andranno ad acquisire a livello socio-culturale;

*Stima quantitativa: 820.400 famiglie*

- I giovani della comunità che saranno coinvolti nell'ideazione e realizzazione di attività per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio storico-culturale materiale e immateriale (operatori volontari SCU e non). Essi gioveranno della ricchezza insita nella creazione e rafforzamento dell'identità culturale attraverso l'acquisizione di punti di vista, sistemi di interpretazione differenti ed esperienze di vita che andranno ad arricchire il proprio bagaglio esperienziale;

*Stima quantitativa: 610.300 giovani (5/29 anni)*

- La comunità di appartenenza, grazie al miglioramento della qualità della vita dovuta all'attivazione di servizi all'utenza. La presenza di un museo funzionante determinerà



inoltre il rafforzamento delle reti relazionali;

*Stima quantitativa:* 3.510.350 residenti

- Enti privati sul territorio che operano nel settore culturale, o in sinergia con gli istituti pubblici:
  - Teatri;
  - Fondazioni;
  - Imprese sociali;
  - Privato No profit.

*Stima quantitativa:* 640

- Gli esercenti, che vedranno incrementati i loro introiti grazie all'aumento dell'utenza nelle zone nelle quali vengono organizzate le attività di Servizio Civile;

*Stima quantitativa:* 45.000

- Associazioni per la promozione culturale e turistica del territorio che operano per la valorizzazione del patrimonio storico culturale locale, che troveranno nuovi attori impegnati anch'essi a supportare iniziative di recupero e di sponsorizzazione ideando nuove attività e potenziando i servizi esistenti.

*Stima quantitativa:* 2.000

Si vuole così dare risposte differenziate, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari sia a promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio. Al contempo si vuole garantire una maggiore accessibilità al patrimonio culturale dei centri minori del Lazio, stimolando la partecipazione attiva di tutta la popolazione.

Impatto sul territorio e Matrice di Ansoff

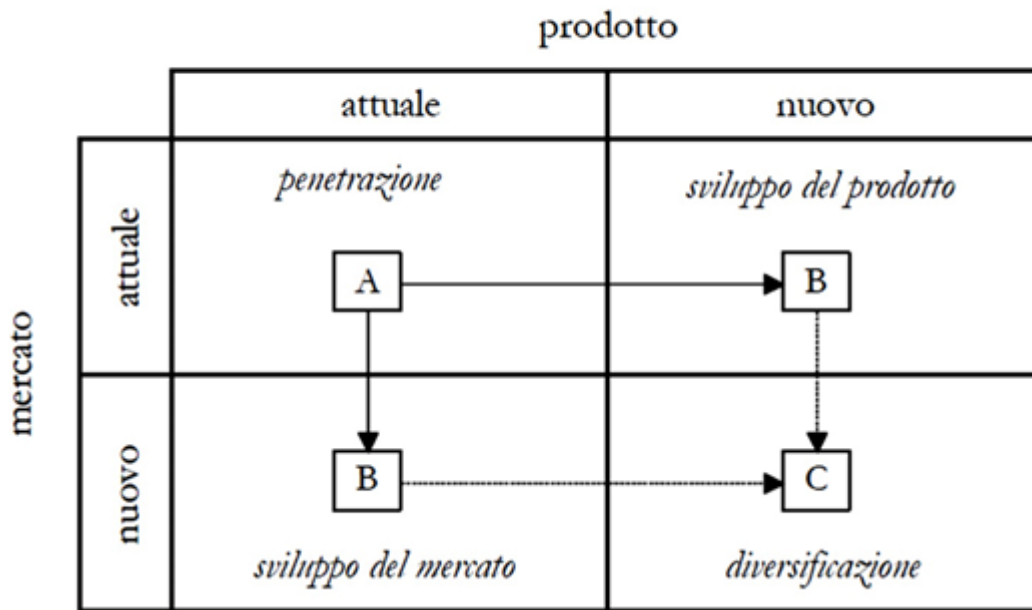
La matrice di Ansoff permette di evidenziare:

- a) quali mercati desideriamo raggiungere (attuali o nuovi mercati)
- b) e con quali prodotti (prodotti esistenti o nuovi prodotti).

In pratica, essa identifica quattro alternative per le “strategie di marketing” che possono essere adottate per mantenere o aumentare le vendite di un business unit o di un prodotto. La matrice prodotto-mercato di Ansoff permette di determinare quattro strade per incrementare il proprio business, attraverso i prodotti esistenti o prodotti di nuova concezione, in mercati esistenti o in nuovi mercati. Questo strumento aiuta le aziende (in questo caso aziende di tipo culturale) a decidere che tipo di azioni intraprendere per ottenere i risultati previsti. La scelta tra le quattro opportunità dipende dal grado di saturazione del mercato e dalla capacità dell'impresa di introdurre nuovi prodotti. Possono essere scelte anche due o più opportunità tra loro combinate. Nel caso del Progetto, grazie alla realizzazione del progetto e all'aiuto degli operatori volontari di Servizio civile, l'Ente proponente, insieme agli enti in co-progettazione, cercherà, attraverso lo sviluppo e la promozione dei musei dei piccoli centri della Regione Lazio, di penetrare il mercato culturale regionale (A), trasformando la cultura e le tradizioni locali in un nuovo prodotto dal quale ricavare benefici economici (B), con lo scopo di attirare nuovi possibili fruitori. Accrescendo il volume degli affari e aumentando il numero dei turisti, verrà

indirettamente incrementata anche la propensione all'acquisto di prodotti tipici all'interno dell'involucro culturale, diversificando così l'economia dei diversi Comuni (C). Si cercherà inoltre di penetrare in altre aree geografiche attraverso la promozione del patrimonio culturale e dei prodotti tipici locali.

## La matrice di Ansoff



### Analisi degli Stakeholder

L'analisi degli Stakeholder è fondamentale per individuare i soggetti presenti nel contesto che hanno interesse nella realizzazione o non realizzazione del progetto. Essi hanno un differente grado di influenza e interesse. Con il primo termine si fa riferimento alla possibilità effettiva di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, con il secondo l'interesse al raggiungimento o non raggiungimento di quegli obiettivi. Sulla base di questi parametri definiamo la posizione degli stakeholder come indicato nella seguente Matrice di rilevanza:

- 7 2 -	<i>alto</i>	Stakeholder desiderabile <b>M/A</b> È opportuno coinvolgerlo. Si tratta spesso di soggetti istituzionali	Stakeholder chiave <b>A</b> È necessario coinvolgerlo
	<i>basso</i>	Stakeholder marginale	Stakeholder Operativo <b>M/A</b>



		<b>B</b>	è utile coinvolgerlo
		Non è necessario coinvolgerlo ma è utile tenerlo informato	
		<b>basso</b>	<b>alto</b>
		<b>INTERESSE</b>	

Possiamo individuare pertanto i seguenti stakeholder afferenti al presente progetto:

- *Stakeholder desiderabili*: i comuni di Fondi, Castro dei Volsci, Genazzano, Castel San Pietro Romano, Monterotondo, Allumiere e Magliano Sabina, interessati dall'azione incisiva nella propria comunità svolta dalle sedi di servizio e dagli enti di accoglienza del progetto, che mirano a coinvolgere il tessuto sociale in un'azione di valorizzazione del Patrimonio storico-artistico locale, vero punto di riferimento della comunità;
- *Stakeholder chiave*: le associazioni culturali del territorio, in quanto l'azione di promozione culturale risulta più incisiva ed evidente laddove le attività degli operatori volontari sono supportate da attività che coinvolgono il tessuto socio-associativo della comunità;
- *Stakeholder marginale*: il MiBACT, la sovrintendenza archeologica del Lazio, le associazioni di categoria degli operatori culturali e le reti museali presenti nella Regione Lazio; infatti l'azione strutturale di promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Lazio promossa da ANCI Lazio, interessando un'ampia sezione del territorio regionale, contestualizzato all'interno della progettualità culturale del programma d'intervento "**Creiamo cultura**", che intende affrontare la tematica culturale da molti aspetti fra loro complementari, rappresenta un'evoluzione significativa, di cui beneficerà l'intero territorio regionale e l'intera struttura museale;
- *Stakeholder operativo*: i partners (vedi **Punto 12**), le università (vedi **Punto 13**) e la società di formazione che si occuperà della certificazione delle competenze degli operatori volontari (vedi **Punto 15**), che supporteranno le varie fasi operative del progetto.

#### 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo</li> <li>• Indicatori (situazione a fine progetto)</li> </ul> |
|--|



### **Finalità del progetto**

Com'è noto il Servizio Civile è un'occasione di crescita per i tutti i giovani fra i 18 e i 28 anni che scelgono volontariamente di dedicare un periodo della loro vita ad un'esperienza non solo civica e culturale ma anche umana e professionale: responsabilità, solidarietà, partecipazione e tutela dei diritti ne sono i pilastri.

Struttura che nasce con la legge n. 64/2001 come risposta all'obiezione di coscienza e al venire meno dell'obbligatorietà del servizio di leva militare. Con celeberrime sentenze della Corte costituzionale è stato riconosciuto quale istituto di difesa della Patria suscettibile di adempimenti attraverso la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale non armato. Fino ad arrivare oggi nella grande riforma che ha coinvolto tutto il mondo del Terzo settore trasformandolo da "nazionale" in "universale" che ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 40/2017, integrato dal successivo D.Lgs. n. 43/2018, è finalizzato, ai sensi degli articoli 52, primo comma e 11 della Costituzione, alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché' alla promozione dei valori fondativi della Repubblica, anche con riferimento agli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione.

Sulla base di questa breve analisi, il presente progetto si coniuga nelle finalità sopradescritte e in dettaglio, mira a rafforzare la promozione culturale del patrimonio museale del Lazio, perseguendo l'**obiettivo 11** dell'Agenda 2030: **Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**, in riferimento al **target 11.4: Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.**, che è alla base del programma d'intervento "**Cultura creiamo**".

L'ente ANCI Lazio intende contribuire a migliorare i servizi offerti nell'ambito dei musei dei comuni di Fondi (LT), Castro dei Volsci (FR), Genazzano (RM), Castel San Pietro Romano (RM), Monterotondo (RM), Allumiere (RM), Magliano Sabina (RI) e Ascrea (RI), attraverso la promozione e il rafforzamento delle attività di attrazione del patrimonio storico-artistico del territorio interessato.

La co-progettazione intende valorizzare i Musei locali attraverso il potenziamento dei servizi specialistici offerti nell'ambito dell'informazione museografica, allo scopo di ampliare le fasce di utenza che tradizionalmente si rivolgono ai musei dei borghi medievali del Lazio.

### **Obiettivo generale**

Il presente progetto "**Scoprilmuseo**" ha come obiettivo generale quello di

- **Potenziare la rete del patrimonio storico culturale del territorio**

### **Obiettivi Specifici**

Il progetto tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale**
- 2. Aumentare la fruizione dei musei (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)**

Si vuole contribuire a potenziare e migliorare i servizi offerti in ambito museale del territorio interessato, grazie alla creazione di una rete museale regionale funzionante, ed alla



realizzazione di un archivio del patrimonio posseduto, che possa rendere fruibile al pubblico ed agli esperti del settore il patrimonio storico locale della Regione Lazio. In particolare, si intendono potenziare le attività di catalogazione, di conservazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio posseduto. Gli operatori volontari del Servizio Civile, coinvolti nella realizzazione delle differenti attività, parteciperanno attivamente ad una esperienza che persegue più scopi:

- Contribuire all'incremento, al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del patrimonio posseduto, attraverso iniziative di conservazione, promozione, formazione e informazione da realizzarsi nel territorio.
- Favorire la crescita culturale e professionale dell'operatore volontario.

Infatti, la valorizzazione del patrimonio custodito passa soprattutto attraverso l'integrazione delle varie organizzazioni presenti su diversi livelli, sia all'interno della filiera culturale, sia con riferimento più ampio agli attori dello sviluppo locale, quali le amministrazioni pubbliche e i diversi soggetti economici e sociali.

Uno dei nodi critici dei numerosi progetti di integrazione museale in Italia, ed in particolare nel Centro-sud, è rappresentato dal raggio d'azione limitato di tali iniziative. Nella pratica, difatti, spesso un museo interagisce con altri attori (musei, enti pubblici, altri soggetti privati) con il solo risultato di disegnare insieme una campagna di comunicazione, o di introdurre uno strumento di accesso (tipicamente un biglietto integrato) mediante il quale l'utente può "riconoscere" l'omogeneità e l'integrazione tra le diverse organizzazioni. L'innovazione nei processi di integrazione museale è pertanto associata a tutti gli strumenti e i processi che consentono di superare tale limite, offrendo al museo migliori strumenti di programmazione e gestione e al visitatore un'offerta più ricca e qualificata, migliori livelli di servizio e maggiori elementi di attrazione culturale. In tal senso, lo sviluppo di quella che è stata definita integrazione interna costituisce un prerequisito indispensabile di qualsivoglia processo di innovazione dei servizi museali, in relazione alla sostenibilità ed alla qualità dei servizi al pubblico e della cura dell'opera.

Risultati attesi

Il progetto "**Scoprilmuseo**" si propone di raggiungere i seguenti risultati attesi, come riportati nelle tabelle sottostanti, e specificati attraverso indicatori di risultato e di impatto, calcolati in base alla situazione di partenza.

Per quanto riguarda invece gli indicatori di impatto, essi vengono riportati di seguito, suddivisi rispetto all'Obiettivo Generale e agli Obiettivi Specifici.

#### INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO A:

**Obiettivi generali**

**Obiettivi specifici**





<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento dei flussi turistici nella zona dell'intervento</li> <li>• arresto o inversione del trend della perdita e del degrado del patrimonio culturale</li> <li>• incremento delle attività produttive e commerciali nelle stesse aree (reddito e occupazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento del numero e della tipologia dei servizi turistici offerti</li> <li>• incremento di servizi di informazione (anche a rete) relativi al patrimonio culturale</li> <li>• incremento dell'offerta di attività attrattive per i turisti</li> <li>• incremento del numero di visitatori</li> <li>• aumento tipologia e numero di reperti di interesse storico salvaguardati e/o conservati</li> </ul>
---	--

La sinergia generata dal coinvolgimento di strutture diverse operanti sul territorio (Musei, Archivi, Biblioteche, Scuole e Associazioni culturali), la contemporaneità di attuazione di progetti diversi nell'ambito della promozione e valorizzazione dei beni culturali, i diversi target di fruitori finali (giovani, anziani, docenti), consente di ipotizzare, con il ausilio degli operatori volontari, un incremento pari al 15% delle attività con il coinvolgimento diretto e indiretto di oltre 10.000 utenti.

Per quanti riguarda gli indicatori di risultato, essi vengono riportati di seguito.

Criticità	Obiettivi	Indicatori di partenza
1. Scarsa promozione del patrimonio museale e delle loro attività	1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale	Tipologia di indicatori
Scarsa visibilità delle attività promosse dai musei Il sistema museale regionale è caratterizzato da un patrimonio culturale gestito per lo più da piccole realtà locali, poco organizzate dal punto di vista comunicativo e di marketing culturale. Le strutture presenti nel territorio non sono perciò	Per quanto riguarda la valorizzazione del sistema museale, il progetto si propone di promuovere un rinnovamento nella fruizione del Museo verso un pubblico diversificato tramite:  la proposta di modalità diverse per visitare e fruire i	<b>Indicatori quantitativi totali</b> Numero presenze dei visitatori:  Numero di mostre temporanee  Numero di eventi e laboratori didattici



<p>correttamente pubblicizzate e sfruttate dal punto di vista del turismo culturale. La visibilità passa solo attraverso le pagine dei social e del passaparola, con poca risonanza nei media e nella stampa locale, escludendo così dal contesto gran parte dell'utenza potenziale.</p>	<p>musei, rivolte alle diverse fasce d'età;  il potenziamento e più assiduo aggiornamento dei siti internet di ciascun museo, con relativa disponibilità di dati online;  maggior lavoro sulla comunicazione; accrescere il numero di proposte nuove, che agevolino una lettura trasversale e più ampia dei musei;  accrescere il numero delle classi accolte grazie al potenziamento dei laboratori didattici effettuati in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di ciascun museo;  organizzare un maggior numero iniziative per coinvolgere nuove fasce di pubblico.</p>	<p><b>Indicatori economico-finanziario</b> Variazione percentuale di incassi da biglietti, libri e materiale sul museo, concessioni</p> <p><b>Indicatori non economici e finanziari</b> Efficacia sociale del museo, alla sua capacità cioè creare e diffondere cultura, rispondendo ai bisogni, anche non espressi, dei propri fruitori.</p>	
<p><b>Criticità</b></p>	<p><b>Obiettivi</b></p>	<p><b>Indicatori</b></p>	
<p>2. Carenza di attività per giovani ed adolescenti mirate ad aumentare gli stimoli alla frequentazione de musei</p>	<p>1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p> <p>2. Aumentare la fruizione dei musei</p>		



<p>Il numero dei giovani in età scolastica che frequenta i musei è in calo in tutto il Lazio, soprattutto se si esclude il panorama romano. Tale fascia di età risente negativamente anche degli effetti della crisi pandemica denominata Covid-19, in quanto le attività scolastiche sono state ridotte, con previsioni negative anche per i prossimi due anni scolastici.</p>	<p>L'incremento di azioni che coinvolgano i giovani è l'intento principale, sia per il coinvolgimento del mondo scolastico, anche attraverso laboratori didattici online, sia per l'indotto delle famiglie.</p>	<p><b>Indicatori quantitativi totali</b>          Numero presenze dei visitatori:           Numero di mostre temporanee           Numero di eventi e laboratori didattici</p> <p><b>Indicatori economico-finanziario</b>          Variazione percentuale di incassi da biglietti, libri e materiale sul museo, concessioni</p>
<p><b>Criticità</b></p>	<p><b>Obiettivi</b></p>	<p><b>Indicatori</b></p>
<p>3. Carezza di azioni sistemiche nella rete museale regionale</p>	<p>1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p>	
<p>Assenza di una rete museale regionale funzionante Il sistema di Networking tra i musei della Regione Lazio è quasi totalmente inesistente, limitato al solo scambio di bibliografia e materiale illustrativo. Gli enti non sfruttano le potenzialità insite in un ipotetico sistema di rete, in grado di permettere lo scambio di buone prassi e di abbattere eventuali costi superflui per le singole realtà museali.</p>	<p>Creazione di un sistema di Networking efficiente tra tutte le strutture partecipanti al progetto, con lo scopo di creare una vera e propria rete di scambio e di promozione reciproca tra i musei della regione Lazio, capace di competere non solo a livello nazionale ma anche su scala internazionale.</p>	<p><b>Indicatori quantitativi</b>          Numero di mostre temporanee           Numero di eventi e laboratori didattici</p> <p><b>Indicatore di capacità gestionale</b>           Definizione di centri di responsabilità e istituzionalizzazione di rapporti funzionali e gerarchici, nel quadro però di una sufficiente autonomia economico-finanziaria, operativa e strategica</p>



		dell'azienda- museo nel suo complesso.
<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori</b>
4. Carenza di visitatori	2. Aumentare la fruizione dei musei	
Scarsa affluenza dell'utenza museale negli ultimi anni di attività. La percentuale maggiore del turismo culturale è infatti limitata alla sola area della Capitale e dei grandi Musei, con poco spazio dedicato alle piccole strutture museali locali, che costituiscono la parte dominante del patrimonio culturale museale regionale.	Incremento dell'utenza museale, attirando non solo visitatori residenti nella regione, ma anche turismo extra-regionale e internazionale.	<p><b>Indicatori quantitativi</b> Numero presenze dei visitatori:</p> <p><b>Indicatori del rapporto con gli utenti</b></p> <p>Valutare le condizioni di accessibilità dei musei. A questo scopo è rilevante innanzitutto il numero di ore e di giorni di apertura, non solo in valore assoluto, ma anche considerandone la distribuzione.</p>
<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori</b>



5. Scarsa valorizzazione di materiale documentario e archeologico non esposto al pubblico	1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale	
Il patrimonio storico-archeologico, grazie a ricerche ed indagini territoriali svolte dal secondo dopoguerra sino ai giorni nostri, non sempre è stato reso disponibile e fruibile, anche per ragioni di tutela e conservazione, al pubblico. Si stima che esista un 20% di materiale custodito in media nel deposito di un museo, e, tra questo, quello documentale è digitalizzato per il 7%.	Si prevede di studiare e catalogare il patrimonio sia documentale che archeologico custodito nei depositi dei musei e non fruibile dal pubblico. L'intento è quello di renderlo fruibile al pubblico sia per favorire una conoscenza più approfondita del proprio territorio e della propria storia locale, che per permetterne la fruizione a studiosi e ricercatori.	<p><b>Indicatori quantitativi</b></p> <p>Variazione percentuale di materiale degli archivi storici digitalizzato</p> <p>Variazione percentuale di materiale del museo esposto al pubblico percentuale di entrate e ricavi</p>

La successiva **Tabella 1** riporta gli indicatori di misurazione impiegati nel presente progetto, comparando la situazione nel singolo comune all'avvio del progetto ("ex ante") e al termine dello stesso ("ex post").

**Tabella 1**

Indicatori	Ex ante	Ex post
<b>Musei</b>		
<p><b>Indicatore 1</b> Numero presenze dei visitatori</p>	Fondi 2.500 Castro dei Volsci 3.000 Genazzano 4.500 Castel San Pietro Romano 3.400 Monterotondo 16.000 Allumiere 8.670 Magliano Sabina 12.000 Ascrea 890	Fondi 4.600 Castro dei Volsci 5.000 Genazzano 7.600 Castel San Pietro Romano 6.000 Monterotondo 20.000 Allumiere 11.000 Magliano Sabina 15.000 Ascrea 2.300
<p><b>Indicatore 2</b> Numero di mostre temporanee (l'anno)</p>	Fondi 2 Castro dei Volsci 1 Genazzano 2 Castel San Pietro Romano 1	Fondi 4 Castro dei Volsci 2 Genazzano 3 Castel San Pietro Romano 3



	Monterotondo 2 Allumiere 2 Magliano Sabina 3 Ascrea 0	Monterotondo 4 Allumiere 3 Magliano Sabina 5 Ascrea 2
<b>Indicatore 3</b> Numero di eventi e laboratori didattici (l'anno)	Fondi 5 Castro dei Volsci 15 Genazzano 24 Castel San Pietro Romano 12 Monterotondo 20 Allumiere 12 Magliano Sabina 25 Ascrea 2	Fondi 10 Castro dei Volsci 22 Genazzano 35 Castel San Pietro Romano 28 Monterotondo 40 Allumiere 25 Magliano Sabina 45 Ascrea 14
<b>Indicatore 4</b> Variazione percentuale di incassi da biglietti, libri e materiale sul museo, concessioni	Fondi Castro dei Volsci Genazzano Castel San Pietro Romano Monterotondo Allumiere Magliano Sabina Ascrea	Fondi +15% Castro dei Volsci +26% Genazzano +35% Castel San Pietro Romano +35% Monterotondo +25% Allumiere +28% Magliano Sabina +30% Ascrea +50%
<b>Archivio materiale</b>		
<b>Indicatore 5</b> Variazione percentuale di materiale degli archivi storici digitalizzato	Fondi Castro dei Volsci Genazzano Castel San Pietro Romano Monterotondo Allumiere Magliano Sabina Ascrea	Fondi +30% Castro dei Volsci +40% Genazzano +40% Castel San Pietro Romano +25% Monterotondo +35% Allumiere +40% Magliano Sabina +25% Ascrea +50%
<b>Indicatore 6</b> Variazione percentuale di materiale del museo esposto al pubblico percentuale di entrate e ricavi	Fondi Castro dei Volsci Genazzano Castel San Pietro Romano Monterotondo Allumiere Magliano Sabina Ascrea	Fondi +15% Castro dei Volsci +25% Genazzano +15% Castel San Pietro Romano +20% Monterotondo +20% Allumiere +18% Magliano Sabina +30% Ascrea +45%

La misura invece dell'incidenza delle attività progettuali sugli operatori volontari si misura nella modalità seguente:

Indicatori rilevanti:

- Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario, rilevabile attraverso il processo di rilevazione e certificazione delle competenze, come illustrato nel **Punto 15**;
- Grado di soddisfazione degli operatori volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle



attività del progetto, misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.

#### CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto ai destinatari ed uno rivolto agli operatori volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l'intensità del proprio giudizio (positivo o negativo).

I concetti generali su cui si è pensato di indagare sono due per ogni questionario:

Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono:

- valutazione del servizio ricevuto;
- valutazione globale dell'Ente.

Nel questionario rivolto agli operatori volontari le aree indagate sono:

- valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto;
- valutazione globale dell'Ente.

Si sono scelti i seguenti indicatori:

Per la valutazione del servizio ricevuto gli indicatori utilizzati sono:

1. le aspettative;
2. le esigenze;
3. l'affidabilità degli operatori volontari;
4. la disponibilità degli orari;
5. la trasparenza e la chiarezza;
6. il grado di soddisfazione.

Per la valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto gli indicatori sono misurati in relazione:

1. alle aspettative;
2. alle capacità;
3. alle attitudini;
4. alle soddisfazioni;
5. all'aspetto economico;
6. agli orari di lavoro;
7. all'importanza come "esperienza di vita";
8. all'importanza come "esperienza lavorativa e formativa";
9. alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi formativi, al sostegno, e alla guida fornita nelle attività svolte.

Per la valutazione globale dell'Ente gli indicatori utilizzati sono:

1. l'efficienza;
2. l'efficacia;
3. l'economicità.



Dall'analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate e soprattutto a migliorare la qualità delle stesse.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi generali e specifici che si prevede di conseguire tramite il presente progetto per gli operatori volontari.

### **Obiettivi generali per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale**

Gli operatori volontari rappresentano quella sorta di pionieri che spesso riescono ad unire al loro senso ideale anche una progettualità non indifferente (cit. Paolo Pasquinelli)

L'esperienza che i volontari decidono di realizzare li pone a diretto contatto con le più diffuse contraddizioni della società civile, perciò essi sono una preziosa antenna e una voce critica in tutti i contesti di concertazione sociale previsti dalla Costituzione italiana quindi dall'ordinamento democratico. L'operatore volontario a partire dal suo approccio con la realtà è in se stesso paradigma di cambiamento culturale, sociale e istituzionale. Si muove infatti intorno ad una condivisa sensibilità verso il raggiungimento del "bene comune", che poi trasmette alla società attraverso la sua azione.

E' un'importante crescita personale, una esperienza da vivere che libera la vita dei giovani e li rende protagonisti. Un prezioso strumento per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. L'istituto, come già indicato, trova fondamento nell'art. 52 della Costituzione che sancisce il "dovere" di difendere la Patria, una difesa che non deve essere riferita alla tutela dei suoi confini, ma alla condivisione dei valori e dei principi costituzionali che sono alla base del nostro ordinamento democratico.

Trattandosi di un progetto che mira a rafforzare il patrimonio storico e culturale della nostra Regione, sarà utile sensibilizzare anche dell'esistenza di una apposita legge regionale n. 5 del 14/5/2017 che si ispira alla nuova normativa di settore e che vuole garantire ai giovani una forte valenza educativa, formativa e di partecipazione attiva. Inoltre, sarà utile interessare anche su tematiche del volontariato nell'ambito della riforma del Terzo settore che ha coinvolto lo stesso istituto del servizio civile. Volontario è, infatti, colui (cittadino o non) che liberamente ispira la sua vita nel pubblico e nel privato a fini di solidarietà.

Il Servizio Civile Universale, come documentato da studi e ricerche, rappresenta un percorso di crescita rilevante sotto diversi punti di vista. La Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova, in uno studio relativo alla crescita degli operatori volontari, svolto nel 2007 analizzando un campione pari al 9% dei volontari in servizio, rilevava, al termine dell'anno di servizio, un miglioramento sia nella sfera sociale che di competenze civiche e di abilità professionali. *"È dunque necessario un maggiore investimento da parte degli enti perché le attese dei volontari trovino risposte migliori"* commentava a margine dello studio Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan.

Lo stesso economista Enrico Rossi, nel libro "La guerra dei non violenti", teorizzava già un grande servizio civile del lavoro, nell'ottica della creazione di un'economia dove il volontario *"sarebbe stato impegnato per soddisfare la domanda di questi beni sociali al di fuori delle leggi di mercato"*.

L'Associazione ANCI Lazio, sulla falsariga di questi principi e coniugando i valori dei D.Lgss. n. 40/2017 e n. 43/2018, attraverso la realizzazione del presente progetto e dei suoi obiettivi, intende promuovere negli operatori volontari i seguenti obiettivi:





1. *Imparare a conoscere*, allo scopo di innalzare il livello generale delle competenze e dei saperi;
2. *Imparare a vivere*, allo scopo di far fronte ai condizionamenti sociali, culturali e ambientali. In una società complessa come quella di oggi imparare a vivere vuol dire imparare a “vivere con” sé stessi, con gli altri, nel proprio ambiente di vita, nell’esercizio di una professione, nel tempo libero, assumendo in proprio le decisionalità e le responsabilità che qualificano oggi la “professione” del cittadino, il ruolo di genitore, le funzioni e i compiti di un mestiere e/o di una professione;
3. *Imparare ad essere*, allo scopo di mantenere e qualificare la propria identità personale e professionale, nell’esercizio delle funzioni eventualmente assunte, e in coerenza delle scelte fatte. “Imparare ad essere” vuol dire imparare ad avere un’etica personale, saper gestire con coerenza le relazioni con gli altri, dalle persone del proprio nucleo familiare alle persone che si incontrano nelle varie situazioni della vita quotidiana; saper partecipare come membro di una comunità civile alla vita della comunità stessa, contribuendo al suo sviluppo;
4. *Imparare a fare*, nel senso di agire responsabilmente sulla base di decisioni prese singolarmente e/o con altri. L’azione è oggi fondamentale: la vita di ciascuno, nelle società occidentali, sta assumendo sempre più ritmi veloci che richiedono decisioni rapide e azioni conseguenti altrettanto veloci. Le azioni possono essere richieste a livelli differenti e si svolgono con tempi e percorsi diversi: in ogni caso il fare non deve mai comportare l’annullamento della personalità di ciascuno. Ogni “fare” ha una sua dignità e richiede un giusto riconoscimento. Il “fare” è e dovrebbe essere la situazione di spontaneità delle competenze e delle conoscenze di una persona e quindi del suo riconoscimento e della valorizzazione della personalità di ciascuno.

L’esperienza della promozione e valorizzazione del Patrimonio storico-artistico rimane tra le più belle esperienze di volontariato: consente un vero scambio di vita e di esperienze con i ragazzi e gli utenti in quanto si dà valore all’importanza di ascoltare, riconoscere, rispondere, stare con e fare con in un clima che punta a restituire; il tempo e la crescita di vivere e convivere insieme. Gli incontri con coetanei e adulti dà la possibilità di fare esperienze (magari nuove o diverse, che comportano impegno e fiducia reciproca) e l’opportunità di riportare l’attenzione sulle storie di vita dei ragazzi attraverso il racconto di sé e la rielaborazione dei vissuti che aiuta ad orientarsi e scegliere il loro futuro. Tali momenti di incontro, scambio e confronto di singole esperienze, viene favorito e supportato nell’ambito del programma d’intervento **“Cultura creiamo”**, cui fa parte il presente progetto, attraverso la previsione di quattro momenti di incontro degli operatori volontari dei progetti degli Enti coprogrammanti ANCI e CSV Lazio presenti nella regione Lazio, dove sono situate le sedi di servizio dei comuni di Fondi (LT), Castro dei Volsci (FR), Genazzano (RM), Castel San Pietro Romano (RM), Monterotondo (RM), Allumiere (RM), Magliano Sabina (RI) e Ascrea (RI).

I momenti di incontro vogliono stimolare lo scambio di buone pratiche, partendo dall’esperienza del singolo operatore volontario, così da migliorare l’impatto sociale sul territorio di operatività del presente progetto, e rafforzare la crescita formativa dello stesso operatore volontario.

Il giovane in Servizio Civile imparerà a mettersi al servizio della comunità e a rappresentare un punto di riferimento per i vari soggetti coinvolti e per il proprio territorio, inoltre conoscerà e scoprirà l’emozione della gratuità del dono di sé al prossimo, sperimentando la profondità dei rapporti intergenerazionali e con persone diverse da sé, soprattutto in chiave di socializzazione,



di promozione educativa ed inclusione sociale, rivolgendosi in primo luogo agli utenti e ai ragazzi.

Inoltre, si vuole offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida e qualificante professionalmente. Tale progetto vuole offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone e di accrescere la propria dimensione professionale. Il giovane avrà così modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze professionali attraverso l'apprendimento delle capacità progettuali, organizzative e gestionali della struttura (*decision making, problem solving*, pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali).

### **Obiettivi specifici per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale**

Si vuole inoltre fornire ai partecipanti la possibilità di:

- sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- fornire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- favorire la crescita individuale dei partecipanti e lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- saper usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

La misura del raggiungimento degli obiettivi verso gli operatori volontari del presente progetto, data la natura dei medesimi obiettivi, verrà misurata mediante i seguenti indicatori qualitativi (in quanto non misurabili quantitativamente):

- Crescita sociale
- Crescita professionale
- Crescita civica

Si tratta degli stessi indicatori rilevati nello studio "Il Servizio Civile Nazionale con l'efficienza degli enti" svolto dalla Fondazione Zancan onlus nel 2007.

Tale misura viene approfondita verso i due operatori volontari con minore opportunità, così da monitorarne anche la capacità di inclusione e acquisizione di competenze utili per il loro futuro inserimento lavorativo nel contesto territoriale.

Di seguito la **Tabella 2** illustra gli obiettivi verso gli operatori volontari, rapportati ai relativi indicatori e alle fasi della vita progettuale nelle quali avviene la rilevazione:

**Tabella 2**

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Strumenti di rilevazione</b>
---------------------------	----------------------------	-------------------	---------------------------------



1. Imparare a conoscere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere la funzione delle norme sociali</li> <li>- Saper usare gli strumenti informatici</li> <li>- Favorire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita professionale</li> <li>- Crescita civica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio</li> <li>- Rilevazione delle competenze</li> </ul>
2. Imparare a vivere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo</li> <li>- Favorire la crescita individuale dei partecipanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita sociale</li> <li>- Crescita civica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio</li> <li>- Rilevazione delle competenze</li> </ul>
3. Imparare ad essere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare il proprio senso di responsabilità</li> <li>- Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita sociale</li> <li>- Crescita professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio</li> <li>- Rilevazione delle competenze</li> </ul>
4. Imparare a fare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative</li> <li>- Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita sociale</li> <li>- Crescita professionale</li> <li>- Crescita civica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio</li> <li>- Rilevazione delle competenze</li> </ul>

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo(\*)



Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto l'Ente ha ideato differenti tipologie di attività ed azioni che verranno presentate nei passaggi seguenti. Le attività sono state organizzate e programmate per facilitare l'inserimento degli operatori volontari, favorendo la promozione delle pari opportunità e dell'integrazione sociale nel contesto analizzato.

I contenuti del progetto rispecchiano lo spirito e i valori dell'Ente ANCI Lazio, che ha valutato, avvalendosi dei vari comuni enti attuatori dei suoi progetti, volti alla valorizzazione dell'educazione, dell'inserimento sociale e del mutuo aiuto, i seguenti aspetti:

- lo statuto di ANCI Lazio;
- la carta dei valori del volontariato del 2001;
- i valori richiamati dalla legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale (ex L. n. 64/2001);
- i valori espressi dalla normativa inerente il Servizio Civile Universale (ex D.Lgs. n. 40/2017 e 43/2018);
- le indicazioni del prontuario relativo al rapporto tra ente e volontario (ex DPCM 14 gennaio 2019);
- i principi e i valori espressi dalla riforma del terzo settore (ex D.Lgs. n. 117/2017);
- la situazione del contesto analizzato;
- le criticità emerse;
- le competenze e le professionalità messe in campo da ANCI Lazio e dai vari comuni nel territorio di riferimento;
- le risorse umane disponibili e utilizzabili;
- il programma di formazione specifica da intraprendere, individuando docenti ed esperti;
- il piano di monitoraggio delle attività;
- le potenziali partnership che possono dare maggiore valore e concretezza alle attività previste, favorendo un reale impatto sul territorio e sui destinatari del progetto;
- le attività da mettere in campo per la crescita dell'operatore volontario tramite le attività progettuali (tutoraggio e certificazione delle competenze).

Vengono analizzate le peculiarità delle varie fasi che conducono dall'analisi del contesto territoriale (individuazione dei problemi, ex **Punti 7.1 7.2**) alla progettazione (individuazione degli obiettivi, ex **Punto 8**) e alla sua successiva attuazione pratica (svolgimento delle attività, ex **Punti 9.1 9.2 9.3**):

- **A1: Analisi del contesto:** è lo studio propedeutico che permette di analizzare i bisogni descritti nel precedente **Punto 7.1**; lo studio deve tener conto di tutti i fattori che intervengono nella problematica, avvalendosi sia delle competenze dell'Ente ANCI Lazio in materia di inclusione sociale, promozione culturale ed assistenza, che delle professionalità e dell'esperienza messe a disposizione dall'ente attuatore del progetto **"Scoprilmuseo"**;
- **A2. Progettazione:** si tratta dell'individuazione degli obiettivi (**Punto 8**) che possono permettere di risolvere la problematica individuata e le relative attività da mettere in campo per la sua soluzione;
- **A3: Pianificazione:** L'Ente ANCI Lazio e il suo ente attuatore del progetto, insieme agli altri enti di attuazione presenti nel territorio e che stanno analizzando le altre problematiche connesse all'area d'intervento del programma **"Cultura creiamo"**, uniscono le proprie competenze insieme all'Ente coprogrammante CSV Lazio per individuare le strategie da mettere in campo insieme, nonché come sintetizzare gli



obiettivi dei vari progetti del programma, così da aumentare l'impatto reciproco nel proprio contesto di riferimento. Vengono pianificate l'attuazione e la gestione delle attività comuni previste nel successivo **Punto 9.3**;

- **A4: Promozione:** il progetto di Servizio Civile Universale, insieme a tutti gli altri dello stesso programma d'intervento, viene pubblicizzato:
  - *Verso i destinatari:* per promuovere le attività e le azioni che verranno svolte dagli operatori volontari per soddisfare i loro bisogni, così da coinvolgere la comunità del contesto territoriale di riferimento;
  - *Verso gli operatori volontari:* per pubblicizzare l'opportunità di diventare operatore volontario, svolgere un percorso di crescita, soddisfare i bisogni dei destinatari del presente progetto e aumentare il benessere sociale della stessa comunità.

Questo percorso viene coadiuvato dall'individuazione dell'Operatore Locale di Progetto, che curerà la realizzazione dell'intervento e sarà guida e punto di riferimento per gli operatori volontari all'interno della sede di attuazione del progetto; l'OLP sarà coadiuvato dagli altri operatori dell'ente idonei a sostenere le attività e il percorso di formazione specifica.

Segue la scansione del percorso che ha condotto l'Ente ANCI Lazio, insieme ai comuni interessati, a definire il presente progetto:

#### **FASE I: Valutazione ex ante**

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte si procede alla progettazione, tramite la verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà dove si opera;
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto ha un impatto significativo nel contesto territoriale di riferimento, in relazione alle persone coinvolte, e risponde ai loro reali e concreti bisogni;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto, in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

In questa fase risulta di fondamentale importanza che l'Ente ANCI Lazio, i comuni di Fondi, Castro dei Volsci, Genazzano, Castel San Pietro Romano, Monterotondo, Magliano Sabina, Ascrea e Allumiere, suoi enti di accoglienza, gli altri enti di accoglienza che operano nello stesso contesto territoriale e l'Ente coprogrammante CSV Lazio, debbano pianificare, sulla base di quanto previsto dal programma d'intervento "**Cultura creiamo**" le azioni comuni da intraprendere per affrontare l'avvio, la gestione e il conseguente raggiungimento degli obiettivi espressi dai vari progetti dello stesso programma.

È indispensabile inoltre, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare un'attività di promozione dello stesso, sia verso i futuri destinatari del medesimo che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività di promozione si avvarrà dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale ([www.ancilazio.it/serviziocivile](http://www.ancilazio.it/serviziocivile));
- servizio mail informativo garantito da [serviziocivile@ancilazio.it](mailto:serviziocivile@ancilazio.it);
- sito internet dei comuni enti attuatori del progetto;



- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei comuni enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 10.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio *messenger* garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati;
- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";
- profilo Instagram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell'Ente ANCI Lazio;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi comunali dei comuni di Fondi, Castro dei Volsci, Genazzano, Castel San Pietro Romano, Monterotondo, Allumiere, Magliano Sabina e Ascrea;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto "Scopriilmuseo".

### **FASE II: Preparazione degli operatori volontari**

Il primo giorno di servizio gli operatori volontari saranno convocati presso le sedi di progetto per la loro accoglienza all'interno dell'Ente. Successivamente, si svolgerà la formazione generale (come disciplinata dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013) per introdurre e preparare gli operatori volontari al Servizio Civile, inteso come opportunità di cittadinanza attiva; tale percorso condivide con gli operatori volontari informazioni pratiche circa lo svolgimento dell'anno di servizio, nonché concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato valoriale. Fondamentale in questa fase il ruolo dell'Operatore Locale di Progetto, che da subito si propone come persona di riferimento per l'operatore volontario. In seguito gli operatori volontari prenderanno visione dei luoghi e degli spazi dove svolgeranno le attività e la formazione specifica, così come definita nel progetto.

In questa prima fase si inseriscono, in funzione della valutazione delle attività progettuali, sia rispetto al conseguimento degli obiettivi prefissati dallo stesso, che rispetto alla formazione e la crescita dell'operatore volontario, la prima fase di monitoraggio (utile ad inquadrare la situazione di partenza, cosiddetta *ex ante*) e l'avvio del percorso che condurrà alla certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**). Quest'ultimo prende avvio con una fase di formazione circa la certificazione delle competenze, la sua normativa e le Aree di Attività (ADA) individuate quali competenze acquisibili dagli operatori volontari nell'ambito dell'anno di progetto. Tale percorso richiede una costante verifica e una forte autoconsapevolezza da parte dell'operatore volontario per tutto l'anno di servizio, così da poter dare forza alle attività che svolgerà, anche in funzione del proprio percorso di apprendimento non formale.

### **FASE III: Attuazione del progetto**





Il progetto si propone di valorizzare la promozione del patrimonio storico e l'ampliamento dell'offerta culturale. Per la realizzazione di questa finalità il progetto si declina in una serie di attività che sono legate alla continuità di azioni permanenti e ad occasioni di promozione e didattiche che si svolgono periodicamente nell'anno in collaborazione con le scuole. Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale, nelle diverse fasi di attuazione del progetto per ogni specifica area di intervento, costituiranno unità di supporto alle risorse umane impiegate nell'espletamento dello stesso. Particolare attenzione verrà posta nell'inclusione di operatori volontari con minore opportunità.

#### **FASE IV: Termine del progetto**

Il progetto, a completamento del ciclo delle attività ed azioni previste, secondo la scansione temporale delineata dal diagramma di GANTT al successivo **Punto 9.2**, prevede che la crescita dell'operatore volontario, dettata dall'azione di apprendimento non formale, si declini attraverso due momenti fondamentali:

- Tutoraggio (vedi **Punto 25**): si completa il percorso di servizio civile con un'attività di orientamento per l'inclusione lavorativa post-progetto, avvalorando le competenze acquisite dall'operatore volontario, la validità dell'attestato di servizio civile, la *background* e l'esperienza maturata dall'operatore volontario nel settore di intervento del progetto;
- Certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**): si dà valore, tramite un'attestazione, alle competenze acquisite con le attività svolte nell'anno di Servizio Civile Universale.

In riferimento alla FASE III appena illustrata le attività e le azioni previste per la realizzazione del presente progetto, che prevedono di soddisfare i bisogni individuati nel contesto territoriale di riferimento grazie al raggiungimento degli obiettivi specifici, tendono al raggiungimento dei risultati illustrati nel precedente **Punto 8**.

Il progetto "**Scoprilmuseo**" prevede l'impiego di 21 operatori volontari in 8 comuni di 4 provincie, impegnati in attività all'interno di 7 musei e un centro visite, suddivisi come segue:

<b>Città</b>	<b>Provincia</b>	<b>Numero volontari</b>	<b>Minori opportunità</b>
Fondi	Latina	2	1
Castro dei Volsci	Frosinone	2	-
Genazzano	Roma	4	-
Castel San Pietro Romano	Roma	3	-
Monterotondo	Roma	2	1
Allumiere	Roma	2	-
Magliano Sabina	Rieti	2	-
Ascrea	Rieti	2	-

Tutti i comuni co-progettanti partecipano a tutte le attività previste dal progetto.

Di seguito, in rapporto ad ogni obiettivo specifico, sono illustrate le attività e le azioni previste per gli operatori volontari:



## **Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale**

### **A.1.1 - Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale)**

*Durata: dal 2° al 9° mese*

Richiamando gli obiettivi specifici proposti, le attività specifiche consisteranno nell'identificazione, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private (uffici pubblici, chiese, collezioni private, ecc.), che ospitano testi, documenti, opere di interesse storico-culturale ("sommerso"); successivamente si procederà a raccogliere informazioni inerenti agli stessi, ordinandoli e catalogandoli attraverso strumenti informatici; il procedimento indicato porterà alla precisa mappatura del materiale di interesse, arricchendo il patrimonio librario/documentale dei musei. Inoltre si procederà al riordino del patrimonio già presente, favorendo la creazione di una rete di condivisione delle esperienze per favorire la creazione di sinergie positive attraverso la catalogazione con appositi software.

### **A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici**

*Durata: dal 2° al 10° mese*

Si tratterà di svolgere un'opera di lettura critica dei materiali informativi a disposizione degli Sportelli informazioni, provvedendo a sviluppare un arricchimento dei contenuti informativi, una loro maggiore facilità di lettura e comprensibilità per attrarre un pubblico più largo rispetto a quello storico. Inoltre si tratterà di studiare modalità di comunicazione/promozione diretta con il pubblico, *vis-a-vis* e online, di maggiore efficacia.

In tal senso le attività di dettaglio si suddivideranno in tre macro attività, di seguito riportate:

*Back-office* (acquisizione, catalogazione, esposizione permanente, deposito, studi e ricerche, tutela e valorizzazione)

Domanda (attività culturali, comunicazione e promozione, attività didattiche, accoglienza, servizi accessori, gestione diritti di proprietà)

Fornitura (risorse umane, fund raising, pulizie, manutenzione ordinaria e straordinaria, custodia e vigilanza)

Le attività di *Back-office* si sostanzieranno in:

- analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente;
- ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;
- aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento;
- individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);
- aggiornamento del "Data base turismo" sulle risorse locali del territorio;
- realizzazione di un "Calendario eventi" relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;

L'attività di *Demand side* (o front-office) sarà incentrata nella:

- distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);
- promozione dei nuovi itinerari;
- offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);
- consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;





- verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;
- raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell'area territoriale di riferimento;
- raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;
- offerta di supporto all'accompagnamento durante le visite guidate.

**Obiettivo specifico 2. Aumentare la fruizione dei musei (*obiettivo per operatori volontari con minori opportunità*)**

**A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale**

*Durata: dal 3° all'11° mese*

Si tratterà di pianificare una rinnovata campagna d'informazione e promozione specifica in collaborazione con le istituzioni locali (assessorati cultura e turismo) mettendo a frutto la valorizzazione dei contenuti sul patrimonio dei beni culturali noti e non ancora noti. Questo significa, inoltre, procedere alla:

- pubblicizzazione dei nuovi itinerari storico-culturali e naturalistici locali
- aggiornamento/arricchimento dei materiali promozionali: opuscoli, carte turistiche, guide di informazione locale, cd rom, brochure;
- individuazione di iniziative ed eventi locali non solo rendere oggetto di promozione, ma da utilizzare come canale efficace di diffusione della campagna stessa.

Sarà avviata inoltre una campagna d'informazione sui territori interessati al fine di stimolare la partecipazione attiva dei cittadini, sondando la disponibilità da parte di privati, studiosi e collezionisti, di catalogare le proprie biblioteche e metterle a disposizione del pubblico.

Contemporaneamente, presso la biblioteca, sarà avviato un sistema basilare di rilevazione statistica avente come oggetto l'affluenza e il gradimento degli utenti rispetto ai servizi, le attività e la qualità del patrimonio librario disponibile; tale sistema, fornirà i dati per la pianificazione della struttura e sarà di aiuto per i processi decisionali di gestione consapevole, identificando anche la vocazione della struttura.

**A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto**

*Durata: dal 4° al 12° mese*

Per quanto riguarda la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, i volontari saranno impegnati nella realizzazione di attività ludico-ricreative, con finalità didattiche all'interno delle strutture di biblioteche e musei. Le attività che caratterizzano questo modo di procedere sono:

1. Accompagnamento e aiuto scolastico;
2. Attività ludico-ricreative, educative;
3. Attività espressive (laboratori);
4. Brevi uscite, visite guidate, momenti culturali.

**A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi**

*Durata: dal 2° al 12° mese*



Gli operatori volontari saranno chiamati a collaborare con i partner nell'organizzazione e nello sviluppo di laboratori creativi all'interno delle singole strutture museali. I laboratori favoriranno la trasmissione e la contaminazione delle idee all'interno del gruppo e proporranno attività facilmente trasmissibili anche a bambini o persone senza particolari propensioni o competenze artistiche. I laboratori hanno anche finalità preventive e si rivelano efficaci contro la dispersione scolastica e per promuovere l'inclusione sociale per quei ragazzi che hanno più difficoltà nell'espressione e nella comunicazione, sostenendoli nel manifestare la propria identità dando spazio alla creatività personale.

Le attività del progetto si concluderanno con un evento finale, alla cui organizzazione collaboreranno anche i volontari per ciascuna sede, che vedrà i partecipanti ai laboratori (bambini/ragazzi e adulti) come protagonisti principali. Si coinvolgeranno le istituzioni, le realtà del territorio, soprattutto quelle che hanno dato un contributo fattivo alla realizzazione del progetto, e tutta la cittadinanza.

Gli operatori volontari avranno anche il compito di gestire l'aspetto comunicativo delle attività, gestendo ed organizzando la campagna pubblicitaria degli eventi e delle iniziative svolte dall'Associazione e dai vari enti, direttamente attraverso l'aggiornamento dei siti web e delle varie newsletter annesse.

#### **A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei**

*Durata: dal 2° al 12° mese*

Coinvolgimento dei volontari per la preparazione di visite guidate all'interno delle sale. L'apertura è prevista su prenotazione e comunque almeno una volta al mese, con l'ausilio di tutte le realtà coinvolte nel progetto secondo il principio di "amministrazione condivisa". Verrà realizzato inoltre il calendario delle aperture da pubblicizzare mediante i consueti strumenti della Sovrintendenza (sito dedicato, locandine, manifesti ecc.) e dai musei partner di progetto.

#### **A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del *networking* museale)**

*Durata: dal 3° al 10° mese*

La Sovrintendenza, come già analizzato nell'analisi del contesto, svolge nel panorama museale del Lazio un ruolo di raccordo e di promozione delle varie realtà culturali presenti nel territorio. Essa intende pertanto ampliare questo ruolo anche nel panorama regionale, contribuendo alla valorizzazione del sistema museale laziale. La Sovrintendenza intende quindi contribuire ad una delle finalità del progetto, che si prefigge di promuovere la conoscenza collettiva di un patrimonio culturale condiviso che ponga in comunicazione la realtà urbana romana fortemente antropizzata con le aree territoriali limitrofe che hanno caratteristiche prevalentemente rurali. Questa attività verrà realizzata attraverso le attività di promozione e di *networking* realizzate dagli operatori volontari:

a. ricognizione dei musei e delle raccolte di interesse pubblico regionale e nella loro segmentazione in base alla tipologia (musei, raccolte, altro), al grado di interesse, al titolo proprietario (pubblici, privati, ecclesiastici). Sui musei individuati dovrebbe quindi avviarsi il processo di valutazione (o autovalutazione da parte del personale impiegato nei musei stessi) mediante una scheda definita in considerazione degli standard previsti dal già citato D.M. 10 maggio 2001 e dell'elaborato prodotto nel 2007 dalla "Commissione Montella" (Montella, Dragoni, 2010). Tale ricognizione permetterebbe di individuare la situazione attuale dei musei e delle raccolte e le prioritarie esigenze da fronteggiare.



### **A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio**

*Durata: dal 7° al 10° mese*

Verranno previste delle attività di sensibilizzazione all'interno delle scuole e delle campagne informative, in luoghi culturali quali le biblioteche, ma anche attraverso social network e siti internet, per promuovere la visita dei musei interessati dal presente progetto. L'azione viene svolta a rete promuovendo vicendevolmente anche la visita dei musei degli altri comuni partecipanti allo stesso progetto, creando un'azione sistemica nel territorio della Regione Lazio.

### **Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale**

#### **A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali**

*Durata: dal 6° al 10° mese*

Formazione teorica, (realizzata a cura della Sovrintendenza), in cui si elaboreranno le linee guida del progetto. La formazione si dividerà in "formazione generale" (che prevede una serie di lezioni d'aula, utilizzando metodologie didattiche partecipative) e "formazione specifica" il cui percorso prevede l'alternarsi di attività quali:

- visite guidate
- lavori di gruppo anche con la partecipazione di altri operatori.

Uno degli obiettivi dell'Ente proponente è quello di dedicarsi alla formazione degli operatori volontari attraverso il principio del "learning by doing", i ragazzi prenderanno parte a tutte le fasi previste per l'esplicazione del progetto, acquisendo conoscenze specifiche e organizzative.

#### **A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base**

##### **A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica**

*Durata: dal 2° al 5° e dall'11° al 12° mese*

- a. Ricerca e individuazione di materiali idonei supporti cartacei e/o audiovisivi;
- b. Individuazione di strumenti idonei
- c. Analisi ed elaborazione prodotti secondo il seguente programma:

##### **A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche**

*Durata: dal 2° al 5° e dall'11° al 12° mese*

- a. Scelta fra i vari dizionari di ricerca
- b. Eventuale elaborazione originale di altri moduli
- c. Realizzazione supporto digitale

##### **A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività**

*Durata: dal 6° al 12° mese*

- a. Divisione degli incarichi e regole comuni nel gruppo di lavoro
- b. Elaborazione dei documenti di presentazione
- c. Contatti con gli Enti archivistici
- d. Stesura del calendario dei lavori

##### **A.3.2.4 Immissione dati**

*Durata: dal 8° al 12° mese*

- a. Reperimento dei materiali
- b. Immissione testi e allegati



c. Simulazione ricerche indice

#### **A.3.2.5 Ricerche archivi esterni**

*Durata: dal 9° al 12° mese*

a. In relazione al cronoprogramma gestione attività e raccolta documentazione

#### **A.4 Verifica dei risultati**

##### **A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti**

*Durata: l'11° e il 12° mese*

- a. Relazione finale operatori volontari SCU
- b. Elaborazione dati e adeguamento offerta formativa
- c. Elaborazione critica dei risultati
- d. Piano successivo di intervento e adeguamento offerta.

##### **A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni**

*Durata: l'11° e il 12° mese*

- a. Predisposizione testi e presentazioni informatiche ad uso dei ricercatori del settore
- b. Elaborazione del testo dispense
- c. Elaborazione power-point
- d. Documentazione sul lavoro svolto e predisposizione testi e presentazioni informatiche ad uso interno.

Inoltre a conclusione della realizzazione delle attività sopra descritte verrà effettuata analisi conclusiva con la pubblicizzazione dei risultati conseguiti mediante le seguenti azioni:

- Rilevazione delle criticità e dei punti di forza riscontrati nella realizzazione nelle attività previste
- Verifica del grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti nel progetto
- Analisi dell'impatto che tale progettualità ha scaturito in termini di miglioramento delle condizioni di partenza
- Analisi dell'impatto di tale progettualità sulla comunità territoriale
- Verifica delle competenze acquisite da tale percorso sia dai volontari anche in merito alla loro potenziale crescita personale;
- Pubblicizzazione dei risultati ottenuti mediante la redazione di uno specifico report finale.

#### **Attività trasversali**

Oltre le attività e le azioni previste dal presente progetto per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici illustrati al precedente **Punto 8** gli operatori volontari saranno coinvolti in una serie di attività, presenti in ogni progetto del programma, indipendentemente dal proprio settore ed ambito d'intervento, che caratterizzeranno la preparazione e l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali, come anche i processi di comunicazione delle attività svolte, la disseminazione delle buone pratiche, il monitoraggio e la certificazione delle competenze. Ognuna di queste attività interessa momenti della vita progettuale che incontrano lo svolgimento delle ordinarie attività ed azioni, e coinvolgono l'intero percorso dell'esperienza di Servizio Civile.



Come emerge dal diagramma di GANTT del successivo **Punto 9.2** la loro incidenza nell'azione dell'operatore volontario viene individuata espressamente in più momenti, disseminati dal primo al dodicesimo mese di attività.

**T1: Accoglienza:** Consiste nella fase iniziale di ingresso nell'ente e nella sede di servizio, che accompagnerà l'operatore volontario nell'ambito del progetto. L'incontro con l'OLP e gli operatori che lavorano nell'ambito della sede permette una conoscenza iniziale dell'ambiente in cui si svolgerà l'attività progettuale, delle sue regole e delle sue dinamiche.

**T2: Formazione generale:** Costituisce la base dell'apprendimento, da parte dell'operatore volontario, dell'esperienza di Servizio Civile, nei suoi valori di fondo rapportati alla costruzione di un percorso di cittadinanza di cui l'operatore volontario potrà beneficiare per tutta la propria vita. In tale percorso, disciplinato dalla Circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, l'operatore volontario conoscerà anche la storia e i valori costituzionali alla base di questa esperienza, nonché la sua organizzazione burocratica e il sistema di diritti e doveri.

**T3: Formazione specifica:** Rappresenta l'apprendimento di quanto occorre imparare per svolgere al meglio le attività progettuali; aspetti tecnici e pratici, nonché il quadro normativo relativo al settore d'intervento del progetto sono alla base per l'avvio delle attività progettuali.

**T4: Informazione e sensibilizzazione:** Le attività svolte dagli operatori volontari hanno un impatto diretto sul territorio in cui essi operano, in particolar modo sui destinatari e i beneficiari del progetto. Tali attività devono essere promosse attraverso azioni mirate di comunicazione e raccordo con gli operatori volontari degli altri progetti del presente programma d'intervento. Tale attività va svolta in combinazione con il Confronto, T6.

**T5: Inserimento:** L'inserimento nella vita progettuale, al termine di un percorso formativo, prevede l'avvio delle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Particolare riguardo è prestato, attraverso azioni mirate di controllo e monitoraggio, verso i due operatori volontari con minore opportunità (vedi **Punto 23**).

**T6: Confronto:** Secondo quanto previsto dal programma d'intervento nel quale è inserito il presente progetto gli operatori volontari dei progetti presentati dall'ente ANCI Lazio e dal suo coprogrammante CSV Lazio avranno dei momenti di incontro e confronto. Tali momenti sono pensati per portare avanti delle azioni insieme, le quali proseguiranno quando ognuno tornerà a svolgere quanto previsto dal proprio progetto, ma anche a confrontarsi, secondo la dinamica del *brainstorming*, al fine di disseminare buone pratiche e prevedere azioni future all'interno dei singoli progetti.

**T7: Monitoraggio:** Il percorso di monitoraggio rileva lo scostamento tra le azioni svolte e quelle previste dal progetto, secondo lo schema presente al successivo **Punto 9.2**. Interesserà sia gli operatori volontari che gli OLP, e si svolgerà attraverso la compilazione di una scheda e dei momenti di riflessione e *brainstorming*. Si svolgerà al primo, sesto e dodicesimo mese, per rilevare la situazione di partenza, l'andamento del progetto e il completamento delle attività ed azioni previste.

**T8: Tutoraggio:** Introduzione recente nel panorama del Servizio Civile Universale il tutoraggio aiuta l'operatore volontario, al termine del percorso progettuale, a realizzare il suo successivo ingresso nel mondo del lavoro. Un percorso di orientamento, supporto alla ricerca del lavoro e alla propria inclusione nello stesso. Tale percorso prevede un orientamento rapportato con il settore d'intervento dello stesso progetto.

**T9: Certificazione delle competenze:** è l'azione attraverso la quale gli operatori volontari costruiscono la valorizzazione della loro esperienza, mettendo a frutto quanto apprendono ogni giorno in maniera non formale, nella propria azione quotidiana. La valorizzazione di questo importante patrimonio di conoscenze ed abilità avverrà attraverso un percorso che si svolge



lungo l'intero percorso della vita progettuale, attraverso più momenti, inquadrati da un'illustrazione iniziale del quadro dell'apprendimento non formale, in relazione alle rispettive A.D.A acquisibili individuate nel **Punto 15**, e alle competenze chiave di cittadinanza. Un percorso di autoconsapevolezza condurrà alla costruzione di un repertorio, supervisionato dagli OLP durante tutto l'anno di servizio, che permetterà all'operatore volontario di affrontare un momento di confronto finale circa le proprie competenze acquisite, base per la propria certificazione finale, che verrà rilasciata secondo le modalità illustrate al **Punto 15**.

**T10: Disseminazione:** L'attività di *follow-up* incontra l'azione di confronto tra gli operatori volontari del presente progetto e quelli che operano negli altri progetti dello stesso programma d'intervento, sia dell'ente ANCI Lazio che dell'ente coprogrammante CSV Lazio.

La successiva **Tabella 3** riassume in maniera schematica le attività trasversali che verranno svolte all'interno del presente progetto:

**Tabella 3**

Attività trasversali		
Attività	Nome	Funzione
T1	Accoglienza	Introduzione all'ente, la sede di servizio, la sua organizzazione e le attività ordinarie
T2	Formazione generale	Insegnamento dei valori alla base del Servizio Civile, la sua normativa, la sua organizzazione, il suo sistema di diritti e doveri
T3	Formazione specifica	Insegnamento del quadro normativo e dell'operatività circa l'ambito d'intervento e l'azione progettuale
T4	Informazione e sensibilizzazione	Attività di comunicazione e sensibilizzazione della comunità circa il progetto e le sue attività
T5	Inserimento	Avvio degli operatori volontari alle attività progettuali



T6	Confronto	Momenti di confronto e scambio di buone pratiche tra operatori volontari delle diverse sedi e progetti dello stesso programma
T7	Monitoraggio	Monitoraggio e valutazione dell'operatività del progetto in funzione agli obiettivi generali e specifici
T8	Tutoraggio	Percorso di orientamento lavorativo post servizio civile
T9	Certificazione delle competenze	Percorso di autoconsapevolezza delle competenze acquisite nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, che verranno certificate
T10	Disseminazione	Sensibilizzazione dei beneficiari alla diffusione delle buone pratiche nella comunità e alla loro prosecuzione nel medio-lungo periodo

*9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (\*)*





### Diagramma GANTT

Dal prospetto che emerge al punto precedente appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, così da favorire la migliore coerenza di sviluppo dello stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di GANTT sotto riportato afferisce ai vari momenti in cui vengono suddivise le attività degli operatori volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto.

Per attività s'intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, i momenti di *brainstorming* e condivisione circa l'andamento del progetto, le attività preparatorie delle varie azioni da svolgere, la preparazione di un corso di formazione, nonché la realizzazione del corso stesso. Le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, privati e partners, la produzione di materiale didattico, guide informative, *dépliant*, ecc.

Le attività di gestione e di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto non sono state riportate in diagramma, ma esse sono fondamentali e costanti, tanto da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

Il cronoprogramma di GANTT analizza, in maniera schematica, la scansione temporale dello svolgimento delle varie azioni ed attività previste nel precedente **Punto 9.1**, ipotizzando l'avvio del progetto nel mese di novembre, ponderando la fase di accoglienza e formazione degli operatori volontari con le varie attività previste dal progetto, che dovranno iniziare ad essere svolte dalla fine del secondo mese di servizio. All'interno dello schema del presente GANTT abbiamo previsto le varie azioni trasversali illustrate nel precedente **Punto 9.1**, tra le quali il monitoraggio, le formazioni generale e specifica, il tutoraggio e la certificazione delle competenze, tutte facenti riferimento a quanto disciplinato dai D.Lgss. 40/2017 e 43/2018 e relative circolari dipartimentali.

### Diagramma di GANTT

Azione	Attività	Prima dell'avvio	Mesi												Operatori	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A1. Analisi del contesto																Progettisti Volontari
A2. Progettazione																Progettisti
A3. Pianificazione																Volontari Operatori
A4. Promozione																Volontari
T1. Accoglienza																Volontari Custodi OLP
T2. Formazione generale																Formatori





T3. Formazione Specifica																				Formatori Esperti Direttore
	Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale																			
A.1	A.1.1																			Volontari OLP Direttore
	A.1.2																			
	Obiettivo specifico 2. Aumentare la fruizione dei musei																			
A.2	A.2.1																			
	A.2.2																			
	A.2.3																			
	A.2.4																			
	A.2.5																			
	A.2.5.1																			
	Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale																			
A.3	A.3.1																			
	A.3.2																			
	A.3.2.1																			
	A.3.2.2																			
	A.3.2.3																			
	A.3.2.4																			
	A.3.2.5																			
A.4	A.4.1																			
	A.4.2																			
T4. Sensibilizza zione																				Volontari
T5. Inserimento																				Volontari OLP
T6. Confronto																				Esperti
T7. Monitoragg io																				Esperti di Monitoragg io OLP
T8. Tutoraggio																				Tutor
T9. Certificazio ne delle competenze																				MoVI Ente certificatore
T10. Disseminaz ione																				Volontari

NOTE: Il presente GANTT prende ad ipotesi l'avvio del progetto nel mese di gennaio. In giallo sono evidenziate le attività trasversali, che verranno svolte nel corso dell'anno di servizio, secondo le tempistiche e le modalità stabilite dagli operatori all'interno della sede di attuazione del presente progetto. I momenti formativi seguono quanto disciplinato dal Dipartimento Servizio Civile Nazionale attraverso la circolare n. 160 del 19 luglio 2013.

### Orario di svolgimento del servizio

Il servizio degli operatori volontari si svolgerà su cinque giorni, dal lunedì alla domenica, con due giorni di riposo settimanale, per un monte ore annuo di 1.145. L'orario giornaliero è scandito secondo una turnazione che prevede l'impiego al mattino o al pomeriggio, all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 7:00 e le ore 20:00; l'orario effettivo di servizio verrà



comunicato dagli OLP agli operatori volontari con un'accurata pianificazione, al netto di eventuali variazioni straordinarie o a seconda delle esigenze di servizio. Vi è possibilità d'impiego nei giorni festivi e nel finesettimana.

### *9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

#### **Attività degli operatori volontari**

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici operatori volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di Servizio Civile Universale, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monteore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Gli operatori volontari di Servizio Civile Universale, i quali non possono svolgere il ruolo di responsabili, collaboreranno con tutte le professionalità che l'Ente metterà loro a disposizione, offrendo il loro contributo in tutte le attività previste dal progetto.

Quanto descritto verrà costruito e rafforzato dalla Formazione generale, durante la quale gli operatori volontari condivideranno i valori dell'impegno civico, della nonviolenza e della solidarietà; mentre dalla Formazione specifica, di “taglio” più operativo, l'operatore volontario acquisirà quel bagaglio di conoscenze ricevute ed attuate sul “campo”, che potranno essere spendibili nel mercato del lavoro.

Inoltre il programma “**Cultura creiamo**” prevede quattro incontri, a livello regionale, tra tutti gli operatori volontari di ANCI Lazio e dell'Ente coprogrammante CSV Lazio. I primi due incontri, oltre a favorire lo scambio di esperienze tra operatori volontari di differenti progetti, coincideranno con i primi due momenti di monitoraggio (inizio e metà progetto), e solleciteranno la pianificazione territoriale di attività che possano, in maniera congiunta, facilitare il raggiungimento degli obiettivi specifici dei singoli progetti.

Questi primi due incontri verranno svolti presso il Museo civico di Magliano Sabina (RI).

Nel corso dell'anno di servizio è prevista la possibilità che avvengano anche dei momenti di confronto tramite la piattaforma GoToMeeting tra gli operatori volontari dei progetti del programma “**Cultura creiamo**”.

Un secondo e un terzo momento d'incontro, della durata di 6 ore, sono programmati in coincidenza delle giornate delle Dimore Storiche, promosse dall'Associazione Dimore Storiche Italiane. Tale evento si replica una domenica di aprile e una di metà ottobre, coinvolgendo



palazzi e ville nobiliari di oltre 100 comuni del Lazio. Un quarto incontro operativo coinciderà con le Giornate Europee del Patrimonio, che si svolgono nel terzo finesettimana di settembre. Tale appuntamento sarà un'occasione pratica per assistere alla promozione e gestione di alcuni siti storici del Lazio. L'incontro si svolgerà da semplici uditori e consisterà nella visita di alcuni musei, inseriti nei loro rispettivi contesti territoriali, che hanno raggiunto un alto livello di valorizzazione.

### **Il ruolo dell'operatore volontario e le sue attività**

Al giovane in Servizio Civile saranno fornite tutte le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa della sede di attuazione del progetto, in modo tale da poter svolgere le proprie attività in sinergia con gli altri operatori. Ciascuna delle figure professionali descritte, secondo il proprio ruolo, seguirà l'operatore volontario favorendone l'inserimento nelle attività previste.

Gli operatori volontari collaboreranno e saranno di supporto agli operatori delle singole sedi per la realizzazione delle singole attività sopradescritte e verranno impiegati in compiti di implementazione dei servizi del centro, nonché di inclusione dei giovani e degli adulti del territorio. Essi potranno avere l'occasione di collaborare per l'implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali.

Nel progetto **“Scoprilmuseo”** per il raggiungimento degli obiettivi descritti e la gestione degli interventi previsti, con il supporto degli operatori volontari SCU, si prevedono cinque momenti di attività, così articolati:

- *Accoglienza*: nel primo mese di servizio l'operatore volontario, con l'OLP e le altre figure professionali coinvolte, accompagneranno gli operatori volontari alla scoperta dei luoghi, degli ambienti e delle attività della sede.
- *Osservazione-Conoscenza ed Orientamento*: nei primi due mesi dall'inizio del servizio, gli operatori volontari saranno coinvolti nell'osservare e conoscere le dinamiche delle attività che si svolgono. Conosceranno le modalità d'incontro con i ragazzi e gli adulti. Apprenderanno le attività gestionali del centro. Saranno coinvolti nell'osservare e partecipare ad eventi organizzati e ad osservare i disagi legati ai bambini o ai ragazzi più svantaggiati;
- *Realizzazione degli interventi*: una volta individuati gli interventi nelle modalità descritte sopra, l'OLP e gli operatori affiancheranno nel terzo-quarto mese gli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste nel **Punto 9.1** e, nello stesso tempo, gli stessi saranno messi in grado di gestire anche spazi di autonomia attraverso lo sviluppo delle proprie analisi, capacità propositive e gestionali di alcune attività. Inoltre, durante l'attuazione del progetto si alterneranno momenti di incontro e di formazione per far comprendere ed apprendere all'operatore volontario gli strumenti e le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste. Verrà disposto del materiale e saranno organizzati momenti d'incontro conoscitivi all'interno dei luoghi di aggregazione del quartiere e in altri luoghi d'incontro dei ragazzi, al fine di far conoscere la struttura;
- *Analisi generale*: al quinto e ottavo mese dall'inizio degli interventi effettuati dagli operatori volontari gli stessi saranno coinvolti dall'OLP a stilare e a compilare delle schede dei loro interventi, sia nei confronti dei singoli e sia nel gruppo ragazzi ed utenti.



Inoltre saranno coinvolti in tre momenti di *briefing* collettivo con tutte le parti coinvolte, attraverso riflessioni congiunte: “Come abbiamo Iniziato”, “Come abbiamo operato” e analisi conclusive;

➤ *Sostegno nella Continuazione*: negli ultimi tre mesi di progetto verrà svolto il percorso di tutoraggio (come descritto nel **Punto 25**), comprendente varie attività e laboratori per comprendere quale percorso di vita sociale e professionale l’operatore volontario è più incline a svolgere. Insieme al proprio Tutor, e con il supporto del responsabile della sede di attuazione e dell’OLP, i giovani saranno seguiti nella scrittura di un buon *Curriculum Vitae* e nella preparazione per affrontare un colloquio di lavoro. Inoltre, verranno supportati nella ricerca sul territorio di attività lavorative affini al certificato delle competenze che verrà rilasciato loro, secondo le modalità previste nel **Punto 15**.

Riceveranno informazioni su Corpo Europeo di Solidarietà (percorso comprendente al suo interno esperienze di volontariato, tirocinio e lavoro), Servizio Civile Internazionale, Erasmus plus, Erasmus per Imprenditori, Garanzia Giovani, fondi per il Microcredito, Piani di Sviluppo Rurale in agricoltura (PSR), finanziamenti Invitalia e fondi per l’innovazione e start-up.

Infine i due operatori volontari con minore opportunità verranno orientati anche circa i percorsi di autoimprenditorialità, avvio e management di un progetto o una start-up presenti nel proprio territorio, così da poter aumentare le proprie competenze nel campo e poterle mettere a frutto anche in ambito sociale o di creazione di un’impresa sociale.

### **Attività degli operatori volontari**

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Superate le fasi di “ambientamento”, gli operatori volontari saranno affiancati da persone esperte (OLP, formatori, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta di impegno etico del Servizio Civile Universale e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno sia all’interno della Sede dell’Ente, ma soprattutto “sul campo”, ovvero presso i siti di carattere storico culturale per il quale il progetto opera.

Gli operatori volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.



I giovani del Servizio Civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Il numero di operatori volontari è stato attentamente misurato alle reali esigenze del progetto, alla tipologia di attività previste, ai dati relativi al territorio, con particolare riferimento all'utenza interessata o potenzialmente interessata.

Il ruolo degli operatori volontari è centrale rispetto al progetto e si fonda sull'assioma fondamentale secondo il quale il Servizio Civile deve promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della formazione e della crescita individuale dei giovani. Nel contatto quotidiano con l'Ente Pubblico, gli operatori volontari vivranno un'esperienza formativa *on the job* acquisendo competenze e professionalità che gli saranno utili nella propria crescita personale, oltre che nella propria carriera lavorativa.

Gli operatori volontari saranno impiegati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività specifiche considerate sopra, con il costante coordinamento e affiancamento degli operatori locali di progetto, del personale degli uffici preposti e dello staff di progetto dell'ente promotore.

Al fine di dare attuazione ad attività specifiche del progetto, potrebbero essere previsti dei trasferimenti di sede, ai sensi del Prontuario UNSC del 14/01/2019; tali trasferimenti, oltre ad essere autorizzati preventivamente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, saranno concordati con i volontari, gli OLP e i responsabili locali.

Tali trasferimenti potrebbero rendersi necessari data la natura delle attività descritte nel presente progetto e le azioni ad esso collegate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale:

- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi
- forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità ecc.
- saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.
- collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni, ecc.)
- daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati, ecc.) collaboreranno, con i partner ma soprattutto con L'OLP e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi.

In relazione alle azioni descritte nel precedente **Punto 9.1** gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:



Inserimento: In questa fase gli operatori volontari saranno accolti e cominceranno a conoscere la struttura: la storia, le attività, l'attività dell'anno corrente, i referenti e gli operatori.

## **Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale**

### **A.1.1 - Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali**

Gli operatori volontari collaboreranno con gli operatori e con gli archivisti di riferimento per la consultazione dei fondi di archivio già fruibili, la consultazione degli inventari cartacei, in rete o pubblicati, la movimentazione fisica delle carte richieste in lettura (buste o fascicoli) e per la consultazione di quegli insiemi di materiali non inventariati o non catalogati integralmente, comunque visionabili.

In particolare le attività da svolgere saranno le seguenti:

- Aiuto e assistenza per la ricerca nella banca dati di manifesti e articoli di riviste scientifiche.
- Lavoro di verifica sulle riproduzioni di documentazione varia; in alcuni casi il controllo si rende necessario per evidenziare eventuali lacune o imprecisioni da ovviare, prima di mettere a catalogo l'indicazione di disponibilità alla consultazione; l'operatore volontario potrà dover effettuare la verifica destinata alla conservazione e alla consultazione.
- Trattamento pre - catalografico di documenti iconografici: stampe fotografiche.
- Condizionamento fisico e inventariazione, digitalizzazione, nomina, salvataggio in più formati dei files creati, marcatura digitale dei files destinati alla visualizzazione online.
- Analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente, ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;
- Aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento.

Gli operatori volontari procederanno all'identificazione, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private (uffici pubblici, chiese, collezioni private, ecc.), che ospitano testi o documenti di interesse storico-culturale (definito nel precedente paragrafo "sommerso"); successivamente si procederà a raccogliere informazioni inerenti agli stessi, ordinandoli e catalogandoli attraverso strumenti informatici. Inoltre si procederà al riordino del patrimonio già presente, favorendo la creazione di una rete di condivisione delle esperienze per favorire la creazione di sinergie positive attraverso la catalogazione con appositi software.

Le diverse fasi che compongono il Piano di conservazione sono:

1. Fase preliminare di acquisizione di dati e informazioni tramite la ricognizione bibliografica da libri/indagini pregresse per conoscere le caratteristiche generali degli elementi che compongono la collezione; il reperimento di documentazione inerente materiali/oggetti presenti e gli interventi pregressi di restauro sui vari beni; i rilievi e l'informatizzazione dei dati; la raccolta sul campo di dati relativi ai beni (dati metrici, stato di conservazione, analisi di degrado, rilievi grafici del danno, riprese fotografiche).
2. Suddivisione dei manufatti in elementi tecnologici e loro codifica.
3. Redazione del Manuale tecnico: per ogni elemento di redige una scheda delle problematiche ed una scheda dei danni in atto, una scheda storico-tecnica, una relazione sullo stato di conservazione, una scheda dei materiali costitutivi e delle tecniche di esecuzione, una scheda degli interventi di restauro, una scheda di registrazione degli eventi dannosi, una mappatura degli elementi a rischio e dei danni attesi.





4. Sviluppo di un Programma di conservazione, tramite la redazione di una scheda di programmazione e una scheda di ispezione per ogni elemento monitorato.

#### **A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici**

Gli operatori volontari procederanno ad un'opera di lettura critica dei materiali informativi a disposizione degli Sportelli informazioni, provvedendo a sviluppare un arricchimento dei contenuti informativi, una loro maggiore facilità di lettura e comprensibilità per attrarre un pubblico più largo rispetto a quello storico. Inoltre si tratterà di studiare modalità di comunicazione/promozione diretta con il pubblico, *vis-a-vis* e online, di maggiore efficacia. Gli operatori volontari saranno inoltre istruiti circa le attività di *back-office* e di front office, che andranno poi ad espletare direttamente nelle strutture museali partecipanti alla rete progettuale.

Gli operatori volontari si occuperanno anche della gestione dei servizi al pubblico, i quali includono un'ampia gamma di servizi di ospitalità e assistenza culturale e svolgono un ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio e per la promozione della conoscenza culturale. Essi comprendono tra gli altri:

- servizi di informazione e di accoglienza del pubblico;
- servizi di biglietteria, anche online;
- servizi di guida, assistenza didattica, centri di incontro;
- organizzazione di mostre, manifestazioni culturali e iniziative promozionali;
- servizio editoriale, negozi museali, vendita in e-commerce.

Per quanto riguarda le attività di promozione, verranno organizzate una serie di campagne di marketing, indirizzate ad uno specifico target di pubblico.

Ciascuna campagna sarà incentrata su una specifica strategia di marketing, per la quale l'operatore volontario procederà alla:

- identificazione degli obiettivi della campagna;
- identificazione dei segmenti di pubblico per il prodotto;
- identificazione dei canali di comunicazione più adatti secondo il pubblico target;
- definizione del miglior marketing mix per ciascun progetto.

#### **Obiettivo specifico 2. Aumentare la fruizione dei musei (*obiettivo per operatori volontari con minori opportunità*)**

##### **A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale**

Una maggiore attenzione è apparsa invece necessaria nei confronti di servizi legati al comfort della visita ed alla trasmissione dei contenuti culturali, spesso non adeguatamente aggiornati.

In particolare è emersa solo una parziale sollecitudine nei confronti delle esigenze degli utenti più giovani, delle famiglie con bambini, degli anziani, delle persone con disabilità motorie permanenti o temporanee, sensoriali e cognitive, a fronte di dati sulle presenze che denotano un trend positivo proprio in quei luoghi che maggiormente hanno rivolto la loro attenzione verso questo tipo di utenza.

Per questo motivo il progetto “**Scoprilmuseo**” per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale avvia nello specifico le seguenti attività per garantire la massima accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale e a favorire la visita, grazie al potenziamento dei servizi al pubblico e ad interventi mirati a garantire un comfort generale a tutti i visitatori, attraverso il miglioramento



dell'accessibilità esterna ed interna ai siti della cultura, delle modalità di ingresso agli stessi, della qualità delle informazioni, anche in lingua straniera, che devono essere fornite ai pubblici in base alle loro specifiche esigenze. In questa fase perciò i volontari si occuperanno delle seguenti attività:

- individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);
- aggiornamento del "Data base turismo" sulle risorse locali del territorio;
- realizzazione di un "Calendario eventi" relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;
- distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);
- promozione dei nuovi itinerari e relativa offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);
- verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;
- raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell'area territoriale di riferimento;
- raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;
- offerta di supporto all'accompagnamento durante le visite guidate.

L'operatore volontario avrà inoltre il compito di affiancare il personale responsabile nelle attività che contribuiscono alle politiche di promozione/comunicazione e che hanno l'obiettivo di veicolare i contenuti dei musei partecipanti al progetto (tratti artistici e storici delle opere e della struttura) informare e orientare la domanda sui servizi offerti. La comunicazione è oggetto di interventi diretti (espliciti) ed indiretti (impliciti); tra i secondi vanno annoverate le scelte compiute circa l'allestimento delle mostre, le scelte architettoniche del luogo e tutti gli elementi di gestione che incidono sull'interazione con il pubblico (ad es. la formazione del personale di contatto, la creazione di percorsi alternativi). Il volontario sarà perciò impegnato nelle seguenti mansioni:

- pubblicità (stampa, radio, cataloghi, opuscoli, immagine coordinata, banner, insegne, materiale audiovisivo, ecc.);
- pubbliche relazioni (stampa, pubblicazioni, rapporti con i media, seminari, sponsorizzazioni, alleanze con organizzazioni non profit ...);
- marketing diretto (mediante la definizione di appositi database di contatti e l'utilizzo di pubblicità per corrispondenza, newsletter, convenzioni, ecc.);
- promozione presso tour operator;
- front office: sportello e numero verde;
- incontri pubblici e privati (*open day*);
- biglietteria.

Il principale strumento di comunicazione e promozione è il sito web. L'evoluzione tecnica, supportata da un crescente uso delle tecnologie da fasce sempre più vaste della popolazione, permette infatti di arricchire l'offerta culturale proposta, con servizi che riguardano la visita in loco (come ad es. servizi di prenotazione), e servizi supplementari e innovativi (nell'ambito del cosiddetto web 2.0).





L'operatore volontario si occuperà perciò anche della gestione e dell'aggiornamento del sito e/o delle varie pagine social (Facebook o Twitter) ove presenti.

### **A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto**

#### **A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi**

Gli operatori volontari saranno parte attiva all'interno dei laboratori didattici, affiancando il personale delle strutture museali nello svolgimento delle attività facilmente trasmissibili anche a bambini o persone senza particolari propensioni o competenze artistiche, con lo scopo di sensibilizzare i partecipanti verso il tema della valorizzazione del patrimonio storici, artistico e culturale di ciascun territorio.

Gli operatori volontari si occuperanno delle attività di selezione e contatto delle scuole partecipanti alle attività di laboratorio, curando ogni aspetto organizzativo: dal rapporto con il corpo docente, alla gestione di orari e spazi, sempre sotto la supervisione degli OLP.

Gli operatori volontari si occuperanno inoltre dell'organizzazione di un evento finale (mostra o convegno) in ogni Museo partecipante, fungendo da supporto al personale degli enti proponenti e delle associazioni partner nell'allestimento e nella promozione dell'evento che vedrà i partecipanti ai laboratori (bambini/ragazzi e adulti) come protagonisti principali. Si coinvolgeranno le istituzioni, le realtà del territorio, soprattutto quelle che hanno dato un contributo fattivo alla realizzazione del progetto, e tutta la cittadinanza.

Gli operatori volontari avranno anche il compito di gestire l'aspetto comunicativo delle attività, gestendo ed organizzando la campagna pubblicitaria degli eventi e delle iniziative svolte dal museo e dai vari enti, direttamente attraverso l'aggiornamento dei siti web e delle varie newsletter annesse.

Per quanto riguarda l'attività dei laboratori, gli operatori volontari si occuperanno specificatamente dell'organizzazione e gestione delle attività, a partire dal primo contatto con le scuole, sempre con il supporto dell'OLP. Si tratterà quindi di concordare con il personale docente il calendario dei laboratori, con lo scopo di non intralciare la normale attività didattica. L'operatore volontario proporrà inoltre ai docenti il programma delle attività da svolgere, adattandolo se dovuto ai consigli degli insegnanti ed al target di riferimento (età degli alunni) e riguardante il tema della valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Le attività da svolgere in collaborazione con gli Istituti scolastici saranno le seguenti:

- Guide nelle visite nei siti storici culturali dal lunedì al venerdì, secondo turni ed orari da concordare con l'OLP e con il gruppo di operatori volontari;
- Supporto alle attività di eventi, feste a tema, organizzazione itinerari enogastronomici.
- Migliorare i percorsi espositivi incrementando le occasioni di apprendimento con attività laboratoriali, creando un'opportunità di riferimento per gli insegnanti al fine di sviluppare possibili itinerari didattici da svolgere anche in altri siti di interesse culturale presenti nel territorio;
- Attività ludico-didattica con i bambini delle scuole i quali avranno la possibilità di esplorare il museo ed il sito archeologico in modo ludico e non convenzionale.

Più in dettaglio, l'attività sarà suddivisa nelle seguenti azioni:

#### **a. Progettazione dei laboratori.**



- Contatti con le insegnanti della scuola per informazioni sui piani formativi in atto. Necessità di recarsi presso le scuole.

- Elaborazione e ideazione dei laboratori in collaborazione con i soggetti coinvolti

- Supporto durante le visite guidate nei Musei e nei siti archeologici dal lunedì al venerdì, secondo turni ed orari da concordare con l'OLP e con il gruppo di operatori volontari;
- Supporto alle attività di eventi culturali, feste a tema, organizzazione itinerari enogastronomici e del folklore cittadino;
- Valorizzazione delle storie e delle culture locali;
- Supporto nell'organizzazione di fiere e stand per la promozione turistica del territorio;
- Migliorare i percorsi espositivi incrementando le occasioni di apprendimento con attività laboratoriali, creando un'opportunità di riferimento per gli insegnanti al fine di sviluppare possibili itinerari didattici da svolgere in associazione a siti di interesse culturale presenti nel territorio;

- Contatti con le associazioni di supporto per pianificazione dell'orario e dei materiali da utilizzare durante l'attività didattica.

b. Presentazione alle scuole dei laboratori.

- Elaborazione di brochure cartacea dei laboratori, utili ai fini della presentazione della proposta didattica nei diversi Istituti contattati.

- Consegna della brochure alle scuole e alle insegnanti. Necessità di recarsi presso le scuole individuate nell'azione precedente

c. Avvio dei laboratori con coinvolgimento delle associazioni locali.

In collaborazione con gli Istituti Scolastici locali saranno individuati momenti e luoghi di collaborazione e supporto alle attività scolastiche. Inoltre i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Attività ludico-didattica con i bambini delle scuole i quali avranno la possibilità di esplorare i siti archeologici in modo ludico e non convenzionale;
- Pianificazione attività educative e laboratori da effettuare durante l'anno di Servizio Civile.

Gli operatori volontari di Servizio Civile contribuiranno, in collaborazione con gli insegnanti, allo svolgimento delle attività previste dal laboratorio didattico:

- Lavoro preparatorio all'indagine sul campo;
- Ricerca, fonti scritte, iconografiche, video, fotografie e ricerca toponomastica presso il Comune i Musei, le interviste e questionari alla gente del posto, enti e associazioni per una lettura del territorio nei suoi elementi costitutivi sia fisici che antropici: latitudine, altitudine, morfologia, geologia, litologia, idrografia, vegetazione naturale, coltivazioni, rete viaria, insediamenti, attività economiche, cambiamenti avvenuti nel tempo (studio del paesaggio nella sua evoluzione storica), ricerca toponomastica (ricostruzione della storia del territorio anche attraverso i nomi di luogo di cui si è studiata l'etimologia e la posizione sulla carta e poi sul terreno);
- Riprese fotografiche, schizzi e mappe del territorio e del percorso nel territorio (carta della vegetazione, disegni botanici), ricerca di segni antropici che permettono di leggere la storia del luogo, interviste e questionari anche ai membri più anziani delle famiglie dei bambini e della popolazione locale come punti di riferimento all'interno dell'attività di ricerca sulle testimonianze orali e nella raccolta di immagini e dati.



- Raccolta delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività didattiche da parte degli operatori volontari, in accordo con le attività scolastiche quotidiane.
- Supporto logistico alla realizzazione dei laboratori e tutoraggio. I laboratori didattici potranno essere realizzati sia all'interno degli edifici scolastici che sul campo, direttamente presso i siti storico culturali selezionati.
- Distribuzione alle insegnanti di questionari di gradimento, con lo scopo di individuare eventuali critiche e/o suggerimenti per eventuali variazioni da apportare ai laboratori. Necessità di recarsi presso le scuole.

#### **A.2.4 Apertura straordinaria con visite guidate nuove sale Musei**

#### **A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei “minori “della rete (creazione del *networking* museale)**

La scelta di un network innovativo consente di valorizzare la ricchezza del patrimonio storico-artistico nel rispetto delle diversità ed in conformità con principi condivisi, migliorandone la conoscenza in un percorso comune di scambio culturale. Il network prevede sia soluzioni legate alla tipica ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, sia soluzioni ricettive in senso più ampio (attività di ristorazione, luoghi per la degustazione di prodotti tipici o “locali a tema” per il tempo libero), nonché servizi culturali da affiancare all'attività ricettiva, nella loro espressione più contemporanea (moda, spettacolo, eventi, ecc.) o nelle forme più tradizionali (teatri, musei, sale convegni, spazi espositivi, spazi dedicati al culto e alla formazione), con differenti declinazioni a seconda anche della storia e delle attrattive dei singoli luoghi (prodotti tipici, enogastronomia, artigianato locale, tradizioni, ecc.). Il network, dunque, punta a mettere in rete e associare diversi luoghi, azioni ed attività, ovvero:

- architetture e siti di pregio in contesti di grande valore storico e a vocazione turistica: ville storiche, palazzi, edifici religiosi, ecc.;
- attività culturali per la promozione delle specificità del territorio;
- servizi alberghieri tradizionali e attività ricreative;
- azioni di miglioramento della competitività del sistema turistico nazionale;
- attività innovative per il comparto turistico.

In particolare, l'azione è suddivisa secondo le seguenti attività:

##### **a. Incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza**

Gli incontri previsti verranno pubblicizzati grazie al lavoro dei volontari, che utilizzeranno a questo scopo il portale internet, i siti degli enti partner e il marketing diretto. Avranno inoltre il compito di prendere contatto con quotidiani locali per pubblicizzare gli eventi, occupandosi anche della redazione degli articoli atti a questo scopo.

Gli operatori volontari avranno un ruolo chiave nel rafforzamento del network del terzo settore, contattando direttamente i rappresentanti delle associazioni del territorio impegnate nell'ambito artistico-culturale, per porre le basi del successivo incontro con i cittadini e creare partenariati per specifiche attività. Le associazioni interessate predisporranno il materiale informativo, relativo alle caratteristiche dell'associazione e alle attività portate avanti, mentre gli operatori volontari le supporteranno nella distribuzione in occasione degli incontri con la cittadinanza.

L'azione sarà articolata come segue:



- Pubblicizzazione degli incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza, per la quale i volontari utilizzeranno il portale internet, i siti dei partner e il marketing diretto.
- Presa di contatto con quotidiani locali per pubblicizzare gli eventi e occupandosi anche della redazione degli articoli atti a questo scopo.
- Presa di contatto con i rappresentanti delle associazioni impegnate nell'ambito artistico-culturale, per porre le basi del successivo incontro con i cittadini e creare partenariati per specifiche attività (rafforzamento del network del terzo settore). Le associazioni interessate predisporranno il materiale informativo, relativo alle caratteristiche dell'associazione e alle attività portate avanti, mentre gli operatori volontari le supporteranno nella distribuzione in occasione degli incontri con la cittadinanza.

- Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini)

#### b. Organizzazione di attività culturali e ricreative

L'OLP in accordo con gli operatori volontari, provvederà alla ideazione di un calendario relativo alle attività culturali e ricreative da organizzare durante l'anno di Servizio Civile.

A questo scopo gli operatori volontari programmeranno degli incontri pubblici durante i quali la cittadinanza e gli operatori del settore potranno esprimere suggerimenti e idee, che siano da guida per le attività future e per instaurare relazioni tra le associazioni sulla base del fabbisogno locale. Durante gli incontri verranno somministrati ai partecipanti dei questionari, realizzati dagli stessi operatori volontari, riguardanti l'analisi e le considerazioni sulla situazione attuale e su possibili occasioni di miglioramento. Gli operatori volontari avranno anche il compito che di analizzare i risultati del questionario, estrapolando da questi le informazioni utili a orientare le nuove attività grazie alla produzione di una relazione finale.

Gli operatori volontari avranno un ruolo logistico nell'implementazione di tutte le attività e collaboreranno alla loro definizione, oltre che alla creazione e mantenimento del *networking*.

In questa azione gli operatori volontari avranno il compito di:

- gestire i gruppi durante le attività di aggregazione giovanile finalizzate a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);
- Raccolta e interpretazione di quanto emerso dalle attività di aggregazione.

### **Obiettivo specifico 1. Migliorare i servizi offerti in ambito museale**

#### **A.3 Realizzazione Archivio Immateriale**

Gli operatori volontari in una fase preliminare parteciperanno ad un percorso formativo in cui verrà presentato il progetto ed i loro compiti relativi alla realizzazione dello stesso. Effettueranno parallelamente delle visite guidate, a cura dei Funzionari preposti alla formazione, nei musei interessati e nei monumenti del territorio. Tali visite saranno fondamentali per una maggiore conoscenza da parte dei ragazzi dei luoghi di interesse che rappresentano il contesto di attuazione del progetto. Gli operatori volontari saranno coinvolti in ogni fase del progetto per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani volontari nell'implementazione del progetto e nella definizione del "piano operativo" in cui far emergere la propria soggettività. I partecipanti verranno stimolati all'assunzione (in prima



persona) di responsabilità e impegni precisi e coerenti con gli obiettivi generali e specifici che si prefigge il progetto stesso:

- Raccolta dei dati di archivio (immagini, disegni, stampe, foto d'epoca, schede inventariali, relazioni di restauro) relativamente agli elementi architettonici e scultorei pertinenti ai complessi monumentali.
- Ricerca e revisione bibliografica
- Revisione e/o inventariazione dei nuclei di materiali conservati nei depositi
- Individuazione delle informazioni più significative ai fini dell'esposizione e della comunicazione al pubblico
- Sperimentazione delle scelte compiute attraverso l'ideazione e la realizzazione del progetto di comunicazione (visite guidate, materiale informativo) rivolto ai visitatori dei Musei.
- Redazione di un dossier preparatorio sui materiali destinati all'esposizione o ad essa correlati.
- Visite guidate ed apertura esclusiva di nuovi spazi museali.
- Assistenza e punto informativo per studiosi e ricercatori
- Raccolta dei dati di archivio (immagini, disegni, stampe, foto d'epoca, schede inventariali, relazioni di restauro) relativamente agli elementi architettonici e scultorei pertinenti ai complessi monumentali.
- Ricerca e revisione bibliografica
- Revisione e/o inventariazione dei nuclei di materiali conservati nei depositi
- Individuazione delle informazioni più significative ai fini dell'esposizione e della comunicazione al pubblico
- Sperimentazione delle scelte compiute attraverso l'ideazione e la realizzazione del progetto di comunicazione (visite guidate, materiale informativo) rivolto ai visitatori dei Musei.
- Redazione di un dossier preparatorio sui materiali destinati all'esposizione o ad essa correlati.

- Nella fase preliminare si definirà quindi:

- o un piano operativo
- o un piano di lavoro
- o un calendario delle attività da eseguire
- o selezione delle immagini e della documentazione da inserire
- o elaborazione dei testi
- o monitoraggio degli stadi di avanzamento reali del progetto con relativa redazione di una relazione supportata da report quantificabili
- o apporto di eventuali modifiche per il miglioramento dei servizi prestati
- o tecniche di comunicazione ed informazione ed elaborazione di materiale informativo e divulgativo
- o schede di gradimento del progetto
- o schede per l'analisi e comparazione
- Nella prima fase operativa gli operatori volontari inseriranno i dati archivistici, apriranno al pubblico gli spazi museali e forniranno assistenza ai visitatori e ricercatori.
- Nella fase conclusiva e di analisi, i volontari si dedicheranno:
  - o allo studio e all'analisi dei report di gradimento,
  - o all'elaborazione delle relazioni sull'andamento del progetto,
  - o all'analisi delle eventuali modifiche da apportare in base ai suggerimenti avuti dagli utenti per migliorare il servizio offerto,
  - o alla redazione di una documentazione appropriata sui risultati acquisiti.



o all'elaborazione di un power-point sulle esperienze dei ragazzi durante la realizzazione del progetto

Le ore di servizio degli operatori volontari verranno distribuite nell'orario di apertura dei Musei, coprendo e ampliando l'orario attuale 8.00/20.00.

Ciò avverrà con 2 turni di servizio: 8.00/14.00 - (1 turno) 14.00/20.00 - (secondo turno). Ogni volontario presterà quindi servizio 6 ore al giorno dal lunedì al venerdì

#### **A.4 - Verifica finale**

In questa fase gli operatori volontari dovranno:

- a) partecipare agli incontri fra gli operatori
- b) contribuire alla raccolta dei dati relativi al lavoro da essi svolto
- c) compilare i questionari predisposti per la valutazione

Infine gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al **Punto 8** attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato nel **Punto 8**, sezione obiettivi degli operatori volontari che viene riportato:

- 1) formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale
- 2) apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- 3) partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile nazionale.

L'attività di promozione delle attività del progetto viene svolta altresì in collaborazione con alcuni partner, di cui al **Punto 12**.

L'orario di servizio degli operatori volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 23 ore, per un monteore annuo di 1.145 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

<b>Numero</b>	<b>Piano di lavoro</b>	<b>% media di impegno mensile</b>
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni	7%





	che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.		
2	<p><b>Supporto alle iniziative dell'Ente, collegate al Progetto:</b>  gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dall'Ente che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, ecc.</p>	10%	
3	<p><b>Front Office:</b>  gli operatori volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, ecc.</p>	10%	
4	<p><b>Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide:</b>  strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.</p>	10%	
5	<p><b>Attività di Progetto</b>  L'impegno maggiore per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente a tutte le fasi progettuali.  Gli operatori volontari saranno impegnati prevalentemente nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di un calendario di azione che determini le attività da svolgere durante l'anno di Servizio Civile;</li> <li>2. Catalogazione del materiale durante le attività di mappatura del patrimonio;</li> <li>3. Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti;</li> <li>4. Incontri periodici con OLP, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto</li> <li>5. indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.</li> <li>6. analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente;</li> <li>7. ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;</li> <li>8. aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento;</li> </ol>	45%	



	<p>9. individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);</p> <p>10. aggiornamento del “Data base turismo” sulle risorse locali del territorio;</p> <p>11. realizzazione di un “Calendario eventi” relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell’area territoriale di riferimento;</p> <p>12. distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);</p> <p>13. promozione dei nuovi itinerari;</p> <p>14. offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);</p> <p>15. consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;</p> <p>16. verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;</p> <p>17. raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell’area territoriale di riferimento;</p> <p>18. raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale.</p> <p>In particolare con i Partner che compongono la “rete” del progetto, gli operatori volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Grazie alla formazione specifica e alle attività portate avanti nell’anno di Servizio Civile, gli operatori volontari acquisiranno conoscenze e competenze che favoriranno l’eventuale inserimento in percorsi di stage all’interno di enti pubblici e privati in un periodo successivo.</p>		
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b></p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, gli operatori volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	10%	





8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti attuatori e coprogrammanti degli altri progetti del programma, ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	8%
---	--	----

La valutazione dei risultati raggiunti avviene:

- con cadenza mensile ad opera dell'OLP, il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- con cadenza trimestrale, ad opera dell'Ente ANCI Lazio, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

#### MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni operatore volontario, con l'assistenza dell'OLP realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ente ANCI Lazio.

#### Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di Servizio Civile più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze dell'Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza degli operatori volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto gli operatori volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto e agli operatori volontari un giudizio attraverso un Questionario semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

Gli operatori volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.



### **Altre attività previste per gli operatori volontari**

- Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, supportando gli operatori nel
  - preparare il materiale informativo-divulgativo;
  - partecipare ad eventi e manifestazioni culturali;
- Gli operatori volontari, ove necessario, potranno svolgere delle uscite all'esterno delle sedi di servizio, sempre sotto la supervisione ("in remoto") di un responsabile. La decisione sarà presa valutando alcuni aspetti, come il tipo di commissione da svolgere, la disponibilità del volontario ecc.;
- Gli operatori volontari potranno, nell'eventualità in cui si presenti la possibilità, partecipare a giornate formative, organizzate all'esterno della sede di servizio (es. partecipazione a giornate sulle Politiche giovanili o Servizio Civile organizzate dalla Regione Lazio, Assemblea regionale dei volontari organizzata dalla Delegazione Lazio) e non prevedibili al momento della scrittura del presente progetto;
- Nel caso in cui sia necessario gli operatori volontari potranno, altresì, guidare gli automezzi della sede di servizio o mezzi propri. È previsto rimborso per le spese di carburante.

#### *9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Per la realizzazione del presente progetto l'ente affianca agli operatori volontari 98 figure professionali dislocate in 7 musei, 1 centro visite e 3 distaccamenti, indispensabile supporto ed affiancamento per la realizzazione delle varie azioni ed attività indicate nel precedente **Punto 9.1**, ritenute essenziali per la comprovata professionalità e l'attinenza al presente progetto.

Sarà dunque coinvolto il personale dipendente e volontario operante, a vario titolo, all'interno dei Comuni di Fondi, Castro dei Volsci, Genazzano, Castel San Pietro Romano, Monterotondo, Allumiere, Magliano Sabina ed Ascrea, personale condiviso da differenti musei e sedi di servizio, nonché personale di ANCI Lazio e operatori e volontari dei partners del progetto, impiegato per l'affiancamento dei giovani operatori volontari del Servizio Civile nonché per la loro partecipazione e coinvolgimento nelle attività e fasi operative previste dal presente progetto.

E' prevista nella fase conclusiva la partecipazione di tutte le figure coinvolte nelle diverse fasi ed attività progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, gli operatori volontari interagiranno con le figure tecniche esperte, interne ed esterne alla sede attuativa di progetto.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie di professionalità coinvolte nel progetto:

#### **Direttore del museo:**

- si occupa della gestione e del funzionamento dei musei coinvolti nel progetto;
- cura la conservazione del patrimonio storico-artistico e documentale;
- promuove iniziative e interventi tesi a aumentare la fruizione del patrimonio storico-artistico;
- predispone la tutela, la catalogazione e la conservazione del patrimonio custodito all'interno del museo;



**Custodi:** si occupano di gestire le aperture, la guardiania e i flussi di visitatori;

**Curatore:** si occupa della cura del patrimonio artistico e della sua conservazione all'interno del museo;

**Esperto informatico:** si occupa di permettere l'impiego di strumenti informatici per la catalogazione e il funzionamento del museo;

**Guida:** si occupa di svolgere servizio di guide per i visitatori. Solitamente sono a disposizione dei musei per giornate di maggior flusso o chiamate per gruppi e scuole in visita;

**Esperto allestimento mostre:** cura l'allestimento e l'organizzazione degli eventi previsti all'interno del museo;

**Consulente storico:** si occupa di coadiuvare la promozione del patrimonio storico-artistico;

**Volontari:** partecipano attivamente e operativamente a tutte le attività in essere portate avanti dai musei, sia nelle giornate di maggior flusso o nella gestione di attività durante eventi. Si occuperanno di seguire le attività svolte dagli operatori volontari con minori opportunità;

**Esperto di Tourism management:**

- cura la promozione dei musei della rete;
- si occupa di pianificare azioni di promozione turistica del territorio in esame;
- coordina i momenti di incontro tra gli operatori volontari del presente progetto e degli altri progetti del programma “**Cultura creiamo**”;

**Formatori:**

- si occupano di fornire elementi e nozioni circa la promozione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, come da programma illustrato al **Punto 19**;
- esperti di Servizio Civile Universale svolgono il programma di formazione generale agli operatori volontari.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo	Operatori
Tutte le attività progettuali	OLP (Operatore Locale di Progetto)	<p>Coordinare gli operatori volontari e supervisionare le attività e le azioni.</p> <p>Nei primi giorni (fino al secondo mese dall'avvio), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Universale, l'O.L.P. procederà alla presentazione dell'ente e ad una prima presentazione del progetto e del lavoro da svolgere.</p>	OLP delle sedi
Fase propedeutica e accoglienza degli operatori volontari			



<b>Formazione generale</b>	Formatore	Il formatore generale avrà come compito quello di trasmettere ai ragazzi informazioni e nozioni fondamentali per l'espletamento dell'anno di servizio civile, riguardanti la storia del Servizio Civile Universale ed i suoi valori fondanti.	Esperti del Servizio Civile Universale Alessio Colacchi Roberta Natale (ANCI Lazio)	
<b>Formazione specifica</b>	Formatore	<p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCU di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: il percorso di formazione specifica previsto nasce dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCU preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p>	Direttori dei musei Personale dei musei Funzionari degli uffici cultura	
		Coordinamento gestionale e amministrativo del		



<p><b>Coordinamento gestionale ed amministrativo del progetto e del programma “Cultura creiamo”</b></p>	<p>Responsabile programma</p>	<p>progetto. Responsabile tecnico rapporti con altri progetti di Servizio Civile del programma d'intervento <b>“Cultura creiamo”</b>.</p>	<p>Esperto di Servizio Civile Universale ed Esperto di Tourism management Alessio Colacchi (ANCI Lazio)</p>
<p><b>Obiettivo specifico 1: Migliorare i servizi offerti in ambito museale</b></p>	<p>Esperti di turismo e formatori</p>	<p>Gli esperti e i formatori collaboreranno con gli operatori volontari nella consultazione dei fondi di archivio già fruibili, la consultazione degli inventari cartacei, in rete o pubblicati, la movimentazione fisica delle carte richieste in lettura (buste o fascicoli) e per la consultazione di quegli insiemi di materiali non inventariati o non catalogati integralmente, comunque visionabili.</p>	<p>Direttori dei musei</p>
<p><b>Obiettivo specifico 2: Aumentare la fruizione dei musei</b></p>	<p>Esperti di turismo e formatori</p>	<p>Il personale responsabile verrà affiancato dagli operatori volontari in servizio nelle attività che contribuiscono alle politiche di promozione/comunicazione e che hanno l'obiettivo di veicolare i contenuti dei musei partecipanti al progetto.</p>	
<p><b>Verifica dei risultati</b></p>	<p>OLP (Operatore Locale di Progetto)</p>	<p>L'OLP avrà il compito di analizzare i risultati raggiunti. Gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al <b>Punto 8</b>,</p>	<p>OLP delle sedi</p>



		<p>attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al <b>Punto 8</b>, sezione obiettivi vero gli operatori volontari.</p>	
<b>Monitoraggio verifica finale</b>	e Esperto del monitoraggio	<p>L'esperto del monitoraggio avrà il compito di realizzare, al secondo, sesto e dodicesimo mese, una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio. Detta scheda sarà verificata dai monitoratori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.</p>	Responsabile Monitoraggio e valutazione (ANCI Lazio)

A seguito della descrizione delle attività e delle risorse complessive presenti all'interno della sede, di seguito le **Tabelle 4-11** riportano in maniera schematica la presenza, e in quale misura, delle suddette figure all'interno della sede di attuazione del progetto:

**Tabella 4**

<b>Museo civico Palazzo Caetani, piazza Giacomo Matteotti – Fondi (LT)</b>				
<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>



1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	<p>Supervisione generale sul progetto</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p>	
2	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiana	Corsi sulla gestione del museo	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture</p>	



				<p>museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p>
1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	<p>A.1.1 Continuazione/ ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazion e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della</p>





				struttura per le ricerche
4	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio
4	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazione e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della

				<p>struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p>
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p>
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzazione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	<p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria</p>

				nuove sale Musei
1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni

**Tabella 5**

<b>Museo civico, via A. Carnevale 24, Castro dei Volsci (FR)</b>				
<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	Supervisione generale sul progetto A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/pro mozionale A.2.5 Promozione dei Musei Civici e



				dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali
1	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiania	Corsi sulla gestione del museo	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei



1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	A.1.1 Continuazione/ ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazion e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche	
---	----------	-------------------------------	-------------------	---	--



3	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio
2	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazioni e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del

				calendario delle attività A.3.2.4 Immissione dati A.3.2.5 Ricerche archivi esterni
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzazione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei



1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni
---	-----------------------	--	--------------------------------	---

**Tabella 6**

**Castello Colonna – Centro Internazionale per l'Arte Contemporanea, piazza san Nicola 1, Genazzano (RM)**

<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	Supervisione generale sul progetto A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.3.1 Formazione





				Specifica di operatori culturali
2	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiania	Corsi sulla gestione del museo	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei
1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di

				operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazione e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche
6	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio A.3.2 Fase operativa: Organizzazione
5	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	



				<p>documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta documentazioni e specifica</p> <p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p>	
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna</p>	



				informativa/pro mozionale
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzaz ione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei
1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni

**Tabella 7**

**MuDi Museo Diffuso - palazzo Mocci, piazza san Pietro 1, Castel San Pietro Romano (RM)**

<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
---------------	----------------	------------------------	------------------------	-----------------



1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	<p>Supervisione generale sul progetto</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p>	
2	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiania	Corsi sulla gestione del museo	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture</p>	



				<p>museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p>
1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	<p>A.1.1 Continuazione/ ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazion e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della</p>



				struttura per le ricerche
6	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio
4	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazione e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della

				<p>struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p>
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p>
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzazione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	<p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria</p>



				nuove sale Musei
1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni

**Tabella 8**

**Museo storico, piazza Renato Borrelli 1, Monterotondo (RM)**

<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	Supervisione generale sul progetto A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/pro mozionale A.2.5 Promozione dei Musei Civici e



				dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali
3	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiania	Corsi sulla gestione del museo	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei



1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	A.1.1 Continuazione/ ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazion e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche	
---	----------	-------------------------------	-------------------	---	--



5	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio
4	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazioni e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del



				calendario delle attività A.3.2.4 Immissione dati A.3.2.5 Ricerche archivi esterni
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzazione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei



1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni
---	-----------------------	--	--------------------------------	---

**Tabella 9**

**Museo civico archeologico naturalistico Adolfo Klitsche De La Grange – Palazzo della Reverenda Camera Apostolica, piazza della Repubblica 29, Allumiere (RM)**

<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	Supervisione generale sul progetto A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.3.1 Formazione



				Specifica di operatori culturali
1	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiania	Corsi sulla gestione del museo	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei
1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di

				operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazioni e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche
3	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio
2	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	A.3.2 Fase operativa: Organizzazione





				<p>documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta documentazioni e specifica</p> <p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p>	
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna</p>	



				informativa/pro mozionale
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzaz ione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei
1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni

**Tabella 10**

**Museo civico archeologico, via Sabina 19, Magliano Sabina (RI)**

<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
---------------	----------------	----------------------------	------------------------	-----------------



1	Direttore del museo	Gestione e valorizzazione della struttura museale	Archeologo	<p>Supervisione generale sul progetto</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p>	
2	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiana	Corsi sulla gestione del museo	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture</p>	



				<p>museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p>
1	Curatore	Cura la tutela del Patrimonio	Storico dell'arte	<p>A.1.1 Continuazione/ ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazion e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della</p>



				struttura per le ricerche
4	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio
3	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazione e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della

				<p>struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p>
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	<p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p> <p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p>
1	Esperto allestimento mostre	Aiuto nell'organizzazione di mostre ed eventi	Consulenza organizzazione eventi	<p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria</p>



				nuove sale Musei
1 (in condivisione tra più sedi)	Consulente storico	Supporto nelle ricerche ed analisi	Esperto di storia dell'arte	A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni

**Tabella 11**

**Centro visite, via Aldo Moro snc, Ascrea (RI)**

<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
1	Direttore	Gestione e valorizzazione della struttura	Funzionario amministrativo	Supervisione generale sul progetto A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/pro mozionale A.2.5 Promozione dei Musei Civici e



				dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali
1	Custodi	Favoriscono la fruizione del museo e svolgono servizio di guardiania	Corsi sulla gestione del museo	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei





2	Guide	Svolgono servizi guida per i turisti e le scuole in visita	Storici dell'arte / archeologi	A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei
3	Volontari	Aiuto nelle attività di fruizione e gestione eventi	Professionalità varie	Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazioni e specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del



				calendario delle attività A.3.2.4 Immissione dati A.3.2.5 Ricerche archivi esterni
1 (in condivisione tra più sedi)	Esperto di turismo	Supporto nella promozione e organizzazione eventi	Esperto di Tourism management	A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/pro mozionali turistici A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/pro mozionale

Ben tre degli 8 principi per la qualità (orientamento al cliente, leadership e coinvolgimento del personale) fanno esplicitamente leva sulla centralità degli individui. Agli stessi utenti viene fatto riferimento non come ad una categoria astratta, ma come individui portatori di bisogni e aspettative, generatori dunque e percettori della qualità, motori e bussola dell'organizzazione.

Le risorse umane, staff direzionale e personale, rappresentano a pieno titolo l'elemento determinante per raggiungere e per assicurare la qualità e per riuscire a stare al passo con i continui mutamenti esterni ed interni a cui anche i musei sono sottoposti. Di conseguenza in più parti delle norme spazio ed enfasi viene posta sull'importanza della creazione di una cultura organizzativa basata sulla condivisione dei fini e sul significato del ruolo che ciascuno, nel proprio ambito e al proprio livello di responsabilità, svolge nel raggiungimento degli obiettivi per la qualità.

L'iter per l'attuazione di un sistema di gestione per la qualità prevede diverse fasi:

- conoscere le esigenze e le aspettative dei clienti e delle altre parti interessate, ricorrendo alla raccolta e all'analisi di informazioni e dati da loro provenienti;
- definire la politica e gli obiettivi in sintonia con la *mission* e con gli obiettivi strategici del museo;



- individuare i processi e la loro sequenza e le responsabilità per raggiungere ciascun obiettivo, stabilire cioè quali sono i processi del museo, quali quelli più importanti, quale sequenza e quali le interazioni;
- individuare e allocare le risorse necessarie a conseguire ciascun obiettivo;
- scegliere metodi e strumenti per misurare e verificare i risultati ottenuti rispetto a quelli attesi, per esempio applicando per ogni processo o sua fase degli indicatori di performance per i quali sia stabilito un target obiettivo, come soglia minima di accettabilità;
- definire e realizzare, sulla base dei risultati della valutazione, interventi per il miglioramento continuo.

La politica per la qualità ha lo scopo di fissare gli indirizzi e gli obiettivi. Per la sua elaborazione il museo si potrà avvalere dei principi contenuti nei documenti attuativi delle amministrazioni di appartenenza (Stato, enti locali, università) o in statuti e regolamenti ("Regolamento dei musei statali", regolamento del sistema bibliotecario museale) o in documenti prodotti da organizzazioni internazionali e nazionali di riferimento per i musei (UNESCO, IFLA, AIB). La definizione degli obiettivi, nel rispetto della specificità del museo, avrà come riferimento principale i requisiti dei clienti. Stabilire quali siano i requisiti dei clienti è un'attività molto delicata e per la quale il museo dovrà approntare o avvalersi di appositi strumenti diretti e indiretti (analisi di rilevazioni statistiche sull'uso dei servizi, indagini di mercato, questionari, interviste, informazioni, richieste e reclami, *focus group*) attraverso cui si potranno conoscere i bisogni espliciti e quelli attesi, ma si potranno anche dedurre informazioni per anticipare quelli non espressi.

Le Linee guida propongono a titolo di esempio alcuni requisiti di carattere generale, che, anche seppure non specificati, generalmente gli utenti di un museo si attendono:

- cortesia e competenza del personale
- disponibilità del personale a collaborare con il cliente
- comfort e pulizia degli ambienti
- aggiornamento e completezza delle fonti informative messe a disposizione
- adeguatezza e aggiornamento tecnologico delle attrezzature e dei sistemi informatici di connessione
- correttezza e completezza delle informazioni fornite
- velocità di risposta alle richieste
- pronta gestione dei disservizi.

La determinazione dei requisiti, secondo quanto previsto dalla ISO 9001:2000 deve prendere in considerazione oltre a quelli stabiliti dai clienti, anche quelli "aggiuntivi", cioè non precisati dal cliente ma da ritenere comunque necessari, e quelli cogenti, cioè derivanti da obblighi legislativi e regolamentari.

Parte delle responsabilità e dei compiti attinenti le fasi principali del sistema di gestione per la qualità, qui sommariamente elencate, sono espressamente affidati a quella che la norma 9001:2000 chiama "alta direzione".

L'individuazione di questa figura o centro decisionale, in riferimento alla realtà dei musei, può variare in funzione della tipologia, delle forme organizzative e di gestione adottate, dei livelli di autonomia e di responsabilità. In ogni caso per alta direzione sono da intendersi i vertici dell'organizzazione museale, come ad esempio il dirigente o direttore del sistema museale, il primo dirigente o direttore del museo e i suoi principali collaboratori, sempre che a queste figure



siano affidate responsabilità e autonomia gestionale con incidenza all'interno e all'esterno del museo.

Alle "responsabilità della direzione", che prevede nel dettaglio i suoi "impegni" e le relative procedure formalizzate in ogni fase della pianificazione, attuazione, verifica e miglioramento del sistema di gestione per la qualità. Tra gli impegni sono indicati:

- la promozione di una cultura condivisa in riferimento alla soddisfazione dei requisiti;
- la definizione della politica e la formulazione di obiettivi misurabili e conformi alla *mission* e ai "requisiti" con l'individuazione di appositi metodi e forme di comunicazione per la loro diffusione interna;
- l'attivazione di procedure formali di verifica e riesame da sottoporsi ad approvazione, registrazione, aggiornamento e diffusione;
- l'assegnazione di risorse e di responsabilità;
- la definizione degli interventi di miglioramento.

Definire la politica e gli obiettivi sono precipuo compito della direzione, mentre ulteriori funzioni possono essere da questa delegate ad altro personale del museo. In particolare è prevista la figura di un "direttore", generalmente un componente dello staff direzionale che, nell'ambito del museo, potrebbe avere anche altre responsabilità. Tale figura, dotata della necessaria competenza, autonomia e autorità dovrà assicurare l'attuazione e l'aggiornamento dei processi riferendo alla direzione in merito e diffondendo la conoscenza dei requisiti dei clienti nell'ambito di tutta la biblioteca.

La norma assegna un ruolo marcato di impulso e di guida ai vertici organizzativi e se, da una parte sottolinea l'importanza di alcuni fattori di elevato valore strategico per la cultura aziendale, come l'attenzione focalizzata al cliente", come l'attivazione di flussi comunicativi interni e la formazione quali supporti alla condivisione e alla collaborazione, come la valutazione e l'autovalutazione quali strumenti per il miglioramento, dall'altra sembra enfatizzare un taglio procedurale e una visione dell'organizzazione molto gerarchizzata.

#### MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE

L'attività del gruppo selezionato di operatori volontari si svolgerà in maniera autonoma ed autogestita, con un notevole valore formativo, ma prevedendo sempre l'affiancamento degli Operatori Locali individuati per le attività di supporto, coordinamento e monitoraggio, attuato, attraverso la fissazione di risultati e con la verifica degli stessi. In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle tipologie di attività previste, ordinate per obiettivi specifici.

Nella tabella indicata, si sintetizzano i livelli di responsabilità (responsabili, di supporto o da tenere informati) delle diverse figure coinvolte, a vario titolo, nella realizzazione del progetto.

Coerentemente con le stesse caratteristiche formative del Servizio Civile, gli operatori volontari condurranno, sotto la guida dei relativi OLP, tirocinio per l'intero corso di servizio, assicurato dalla collaborazione, così come previsto dal piano delle attività, con tutte le figure professionali coinvolte.

Nello specifico, ed in riferimento ad ogni attività di progetto, sussiste il seguente rapporto di responsabilità, collaborazione ed informazione fra le figure coinvolte, illustrato nella **Tabella 12**.

**Tabella 12**

**Musei di Fondi, Castro dei Volsci, Genazzano, Castel San Pietro Romano, Monterotondo, Allumiere, Magliano Sabina**

Obiettivi	Attività	Operatore	Ruolo	Supervisione
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.1.1 Continuazione/ ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale)</p> <p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/ promozionali turistici</p>	<p>Curatore</p> <p>Custodi</p> <p>Esperti informatica</p> <p>Volontari</p>	<p>Organizzazione di attività mirate a promuovere il museo e la valorizzazione del Patrimonio storico - artistico</p>	OLP
2) Aumentare la fruizione dei musei ( <i>obiettivo per operatori volontari con minori opportunità</i> )	<p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.2 Attività educative e artistiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto</p> <p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e</p>	<p>Custodi</p> <p>Guide</p> <p>Volontari</p>	<p>Realizzazione di laboratori creativi artistici ed attività di promozione dei musei</p>	<p>OLP</p> <p>Direttore</p>

		<p>comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p> <p>A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio</p>				
	1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p> <p>A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta</p>	<p>Curatore</p> <p>Esperti di turismo</p> <p>Custodi</p> <p>Guide</p>	<p>Ricerca storica, elaborazione attività di tutela e salvaguardia del Patrimonio storico-artistico</p>	<p>OLP</p> <p>Direttore</p>	



	<p>documentazione specifica</p> <p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p> <p>A.4 Verifica dei risultati</p> <p>A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>				
Obiettivi specifici verso gli operatori volontari	Trasversali	Curatore Consulente storico Esperti di turismo	Fornire competenze e strumenti per crescere agli operatori volontari	OLP	



9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Per la realizzazione del progetto occorreranno diverse risorse strumentali, che verranno messe a disposizione del personale dell'Ente e degli operatori volontari di Servizio Civile in base al loro ruolo all'interno delle varie attività. I materiali sono già nella piena disponibilità dell'Ente organizzatore del progetto e sono elencati nella seguente **Tabella 13**.

**Tabella 13**

Obiettivi	Attività	Risorse tecniche e strumentali	Descrizione
<b>Sede: museo civico di Fondi</b>			
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici	Museo	- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)) - Antivirus ("Sophos") - licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità) - N.1 archivio storico - N. 2 laboratori - Materiale di cancelleria - Quaderni e sussidi didattici - N. 2 aula computer - N. 2 uffici amministrazione
2) Aumentare la fruizione dei musei (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)	A.2.1 (minori opportunità) Miglioramento della campagna informativa/promozionale A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto	Musei Attrezzatura per laboratori con le scuole, visite guidate e attività promozionali	- N. 1 Computer fisso - Accesso ad internet - N. 1 Tablet con accesso a internet - N. 1 Stampante/Fotocopiatrice - N. 5 toner - N. 3 hard-disk esterni 500Giga - Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica - Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli





	<p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p> <p>A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio</p>		<p>passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> <li><i>Per gli operatori volontari con minori opportunità</i></li> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Materiale documentale del settore museale</li> <li>- Software gestionale per catalogazione museale</li> <li>- postazione per attività e ricerca lavoro</li> <li>- abbonamento servizi premium per ricerca lavoro</li> </ul>	
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p> <p>A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica</p> <p>A.3.2.2 Definizione</p>	Archivio museo Attività formative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7</li> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550" Dimensioni 19mmX33m</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> </ul>	

	<p>delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p> <p>A.4 Verifica dei risultati</p> <p>A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> <li>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</li> </ul>	
<b>Sede: museo civico di Castro dei Volsci</b>				
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale)</p> <p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p>	Museo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- N.1 archivio storico</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>	



<p>2) Aumentare la fruizione dei musei</p>	<p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale  A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto  A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi  A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei  A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)  A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio</p>	<p>Museo e laboratori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>	
--	--	---------------------------	--	--



<p>1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p>	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali  A.3.2 Fase operativa:  Organizzazione documenti e realizzazione data base  A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica  A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche  A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività  A.3.2.4 Immissione dati  A.3.2.5 Ricerche archivi esterni  A.4 Verifica dei risultati  A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti  A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>	<p>Archivio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7</li> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550"</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> <li>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</li> </ul>
<p><b>Sede: Castello Colonna di Genazzano</b></p>			



<p>1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p>	<p>A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p>	<p>Museo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- N.1 archivio storico</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
<p>2) Aumentare la fruizione dei musei</p>	<p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei</p>	<p>Museo e laboratori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell’arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>

	<p>Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio</p>			
<p>1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p>	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p> <p>A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica</p> <p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p>	<p>Archivio museo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7</li> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550" Dimensioni 19mmX33m</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> </ul>	



	<p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni A.4 Verifica dei risultati A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>		<p>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori - N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</p>
<b>Sede: museo diffuso di Castel San Pietro Romano</b>			
<p>1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p>	<p>A.1.1 Continuazione e/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale) A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/p romozionali turistici</p>	<p>Museo</p>	<p>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server) - Antivirus (“Sophos”) - licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità) - N.1 archivio storico - Materiale di cancelleria - Quaderni e sussidi didattici - N. 2 aula computer - N. 2 uffici amministrazione</p>
<p>2) Aumentare la fruizione dei musei</p>	<p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/ promozionale A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione e con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali</p>	<p>Attività didattiche e laboratoriali</p>	<p>- N. 1 Computer fisso - Accesso ad internet - N. 1 Tablet con accesso a internet - N. 1 Stampante/Fotocopiatrice - N. 5 toner - N. 3 hard-disk esterni 500Giga - Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica - Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino</p>



	<p>partecipanti al progetto A.2.3</p> <p>Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4</p> <p>Apertura straordinaria nuove sale Musei A.2.5</p> <p>Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio</p>		<p>200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p> <p>A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica</p>	Archivio museo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7</li> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550" Dimensioni 19mmX33m</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> </ul>



	<p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p> <p>A.4 Verifica dei risultati</p> <p>A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> <li>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</li> </ul>	
<b>Sede: museo civico archeologico di Monterotondo</b>				
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale)</p> <p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p>	Museo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- N.1 archivio storico</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 2 aula computer</li> </ul>	



			- N. 2 uffici amministrazione
2) Aumentare la fruizione dei musei (obiettivo per operatori volontari con minori opportunità)	<p>A.2.1 (minori opportunità Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione e con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto</p> <p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p> <p>A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale)</p> <p>A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri</p>	Museo e laboratori didattici	<p>- N. 1 Computer fisso</p> <p>- Accesso ad internet</p> <p>- N. 1 Tablet con accesso a internet</p> <p>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</p> <p>- N. 5 toner</p> <p>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</p> <p>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</p> <p>- Libri di archeologia e storia dell'arte</p> <p>- N. 20 pennette USB</p> <p>- N. 30 CD-R 80 700MB</p> <p>- N. 10.000 fogli A4</p> <p>- Materiale di cartoleria</p> <p><i>Per gli operatori volontari con minori opportunità</i></p> <p>- N. 1 Computer fisso</p> <p>- Accesso ad internet</p> <p>- Materiale di cancelleria</p> <p>- Materiale documentale del settore museale</p> <p>- Software gestionale per catalogazione museale</p> <p>- postazione per attività e ricerca lavoro</p> <p>- abbonamento servizi premium per ricerca lavoro</p>



	musei della Regione Lazio		
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali</p> <p>A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base</p> <p>A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica</p> <p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p> <p>A.4 Verifica dei risultati</p> <p>A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>	Archivio museo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7</li> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550" Dimensioni 19mmX33m</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> <li>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</li> </ul>



Sede: museo civico archeologico naturalistico di Allumiere			
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale)</p> <p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p>	Museo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server))</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- N.1 archivio storico</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
2) Aumentare la fruizione dei musei	<p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto</p> <p>A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi</p> <p>A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei</p> <p>A.2.5 Promozione</p>	Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Computer fisso</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Tablet con accesso a internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell’arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>

	dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio			
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività	Archivio museo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550"</li> <li>Dimensioni 19mmX33m</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> </ul>	



	<p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p> <p>A.4 Verifica dei risultati</p> <p>A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>		<p>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</p>
<b>Sede: centro visite di Ascrea</b>			
1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale	<p>A.1.1 Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali (patrimonio museale)</p> <p>A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici</p>	Centro visite	<p>- Antivirus (“Sophos”)</p> <p>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</p> <p>- N.1 archivio storico</p> <p>- N. 2 laboratori</p> <p>- Materiale di cancelleria</p> <p>- Quaderni e sussidi didattici</p> <p>- N. 2 aula computer</p> <p>- N. 2 uffici amministrazione</p>
2) Aumentare la fruizione dei musei	<p>A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale</p> <p>A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali</p>	Laboratori didattici	<p>- N. 1 Computer fisso</p> <p>- Accesso ad internet</p> <p>- N. 2 Tablet con accesso a internet</p> <p>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</p> <p>- N. 7 toner</p> <p>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</p> <p>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</p> <p>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi</p>



	<p>partecipanti al progetto A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi A.2.4 Apertura straordinaria nuove sale Musei A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei minori della rete (creazione del networking museale) A.2.5.1 Inviti veicolati tramite le scuole, alla partecipazione e agli eventi culturali per le famiglie ed alla visita dei Musei Civici e degli altri musei della Regione Lazio</p>		<p>di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori - Libri di archeologia e storia dell'arte - N. 20 pennette USB - N. 30 CD-R 80 700MB - N. 10.000 fogli A4 - Materiale di cartoleria</p>	
<p>1) Migliorare i servizi offerti in ambito museale</p>	<p>A.3.1 Formazione Specifica di operatori culturali A.3.2 Fase operativa: Organizzazione documenti e realizzazione data base A.3.2.1 Raccolta documentazione specifica</p>	<p>Patrimonio storico locale</p>	<p>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7 - N. 10 Nastro adesivo trasparente "550" Dimensioni 19mmX33m - Materiale di cancelleria - N. 5 risme carta - N. 10 cartoni 70x100 - Cartoncini - N. 4 confezioni colla</p>	



	<p>A.3.2.2 Definizione delle chiavi di accesso e della struttura per le ricerche</p> <p>A.3.2.3 Organizzazione del gruppo di lavoro e del calendario delle attività</p> <p>A.3.2.4 Immissione dati</p> <p>A.3.2.5 Ricerche archivi esterni</p> <p>A.4 Verifica dei risultati</p> <p>A.4.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>A.4.2 Elaborazione dispense finali per scuole, ricercatori e istituzioni</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> <li>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</li> </ul>	
--	---	--	--	--

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento.

La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. E' infatti richiesto agli operatori volontari:

**1.** rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari e delle prassi consolidate nella sede di progetto;





- 2.** consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
  - 3.** rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
  - 4.** propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
  - 5.** disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
  - 6.** disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio;
  - 7.** frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
  - 8.** svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, secondo le modalità disciplinate dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
  - 9.** partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;
  - 10.** partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;
  - 11.** osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;
  - 12.** particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe.
- Il presente progetto prevede flessibilità oraria e la possibilità che gli operatori volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto, per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari e attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Inoltre saranno previsti incontri anche con gli operatori volontari degli altri progetti dell'ente ANCI Lazio e del suo coprogrammante CSV Lazio nell'ambito del medesimo programma d'intervento;
- 13.** disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 14 gennaio 2019;
  - 14.** possibilità di guida di automezzi dell'ente per effettuare le attività progettuali;
  - 15.** contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
  - 16.** disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

**II) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**



**Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:**

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità allo svolgimento delle attività formative, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e dialogiche;
- predisposizione al lavoro di équipe, dimostrandosi pronti al confronto;
- rispetto dei principi fondanti del Servizio Civile Universale, sanciti dall'art. 2 del D.Lgs. n. 40/2017, riferiti ai principi di Difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 comma 1 della Costituzione Italia, nonché alla promozione dei valori repubblicani, richiamati dagli artt. 2 e 4 comma 2 della medesima Carta.

**Inoltre si richiede che:**

- i giovani considerino l'esperienza del Servizio Civile Universale come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nelle proprie sedi di servizio e nel rapporto con le figure professionali ivi presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e rispettando la normativa sulla privacy.

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

Al fine del raggiungimento degli obiettivi progettuali l'Ente ANCI Lazio e i suoi enti attuatori hanno coinvolto il seguente partenariato di progetto, quale rete finalizzata alla condivisione delle attività e degli intenti.

**Tabella 14**

<b>Partner</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Attività</b>
Sistema Museale <i>Museum grand-tour</i>	No Profit	00884530585	Offre assistenza tecnica all'organizzazione di eventi promozionali e visite all'interno dei musei coinvolti nel progetto. La promozione avverrà anche all'interno del proprio sistema museale
Sistema bibliotecario prenestino	Istituzionale	84002100588	Supporto ad attività di catalogazione e creazione di una rete di



			interscambio tra biblioteche
Consorzio SBCR	Istituzionale	05459031000	Fornitura di credenziali per accesso ai propri servizi online, per accedere a contenuti digitali, quali documenti di studio ed approfondimento ed e-book, fondamentali per lo sviluppo educativo
Università degli Studi Federico II di Napoli	Università	00876220633	Riconosce l'esperienza di Servizio Civile, di cui alla Legge n. 64/2001 e al D.Lgs. n.40 del 2017, svolte nell'ambito dei progetti approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU)



## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### **13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Per gli operatori volontari del presente progetto è previsto il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) da parte delle seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università degli studi Federico II di Napoli.

### **14) Eventuali tirocini riconosciuti**

Per gli operatori volontari del presente progetto l'anno di Servizio Civile è riconosciuto quale tirocinio presso l'Università Federico II di Napoli.

### **15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, una certificazione delle competenze da ente terzo ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA):

**Tabella 12**

<b>Area Di Attività</b>	<b>Competenza</b>
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

Verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito



delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse.

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione dell'attestazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

È previsto inoltre per gli operatori volontari, al termine del progetto, il rilascio del passaporto del volontariato, relativo alle competenze acquisite durante la realizzazione del medesimo (come previsto dalla comunicazione sulle politiche UE e volontariato della Commissione Europea del 20/09/2011). Il rilascio avviene da parte dell'Associazione ANCI Lazio, quale ente di volontariato accreditato.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione generale verrà svolta presso le sedi di svolgimento del progetto, impiegando formatori accreditati dell'Ente stesso, e avvalendosi della partecipazione di alcuni esperti quali testimoni. E' prevista la possibilità che la formazione venga svolta in un'altra città, così da favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra operatori volontari di diversi progetti dello stesso ente e/o dello stesso programma, su base regionale.

La sede di svolgimento della formazione generale sarà comunicata prima della pubblicazione del bando volontari.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione specifica degli operatori volontari verrà svolta presso le seguenti sedi di



realizzazione del presente progetto:

- Piazza Matteotti snc, Fondi (LT)
- Via Carnevale 24, Castro dei Volsci (FR)
- Piazza san Nicola 1, Genazzano (RM)
- Piazza san Pietro 1, Castel San Pietro Romano (RM)
- Piazza don Giovanni Minzoni snc, Monterotondo (RM)
- Via Sabina 19/a, Magliano Sabina (RI)
- Piazza della Repubblica 29, Allumiere (RM)
- Via Aldo Moro snc, Ascrea (RI)

### 18) *Tecniche e metodologie di realizzazione*(\*)

La formazione specifica sarà gestita in proprio presso le sedi di servizio, con interventi articolati secondo le seguenti dinamiche formative:

1. *Dinamiche formali*, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica, che l'operatore volontario è chiamato a svolgere.
2. *Dinamiche non formali*: poichè l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e *role playing*.

L'apprendimento non formale ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (*learning by doing*). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze.

Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del *learner*, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il *setting* e le modalità educative a quelle esperienziali della vita quotidiana contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

Il formatore, grazie ad esse, ha l'occasione di innovare il proprio ruolo e trasformarsi da "temuto detentore del potere" a facilitatore di un processo di scoperta che vede protagonisti gli studenti. In questo contesto la dinamica del *brainstorming* può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il *brainstorming* di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Il gruppo cresce insieme in consapevolezza grazie al contributo di ogni suo componente. Per condurre al meglio un *brainstorming* di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto. In questo processo il formatore assume il ruolo di un moderatore che avvia il dialogo per restare poi ai margini del gruppo, e permettere così l'emersione e la condivisione di elementi utili alla trattazione dell'argomento ed implementarne la conoscenza di ogni suo elemento.



Di contraltare la *didattica informale*, che segue l'operatore volontario per l'intero arco dell'anno di servizio civile, adotta metodi partecipativi e centrati sul discente, e si sviluppa lungo tutto il percorso del progetto, partendo dalle attività della formazione specifica e proseguendo nell'azione quotidiana dell'operatore volontario.

Gli interventi proposti, seppur motivati dall'esterno, vedono protagonisti i ragazzi che, da soli e grazie alle proprie abilità intellettive, riflettono e imparano. L'importanza di questa dinamica d'apprendimento è riconosciuta dalla Commissione europea, che intende valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione.

Le tradizionali lezioni hanno oggi l'obbligo di interagire con altre "nuove" forme di istruzione, per un miglior completamento della persona. La didattica informale, bacino in continua crescita ed evoluzione, si offre come valida chiave d'accesso alla complessità del mondo odierno.

I giovani di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle tradizionali e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è l'unica risposta a questa esigenza.

Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai processi di pianificazione e gestione di tutte le attività che si caratterizzano per la metodologia della *peer-education*, basata su un approccio tra pari.

Le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- Ascolto attivo e lezioni frontali;
- Testimonianze di esperti;
- Tecniche di comunicazione;
- Lavoro di gruppo;
- Simulazioni laboratoriali;
- Colloqui personali;
- *Role playing*
- *Brainstorming* e tavole rotonde
- *Focus group*
- Verifiche scritte e analisi finali

La formazione specifica, permettendo un approfondimento su temi di interesse educativo, consente di:

- Condividere i problemi e le situazioni;
- Rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;
- Indurre la riflessione e la consapevolezza dei modelli che influenzano il proprio agire;
- Promuovere lo scambio di esperienze educative;
- Attivare, anche attraverso l'aiuto reciproco, la creatività e la capacità di analisi e di soluzione dei problemi concreti;
- Permettere il cambiamento;
- Creare e potenziare reti di relazioni informali.

Gli incontri di formazione specifica saranno articolati in più modalità: alcune tematiche saranno affrontate attraverso lezioni frontali, alternate a momenti di lavoro di gruppo; in alcuni incontri intervengono anche alcuni operatori delle sedi di servizio, quali testimoni che condivideranno la propria esperienza all'interno della struttura. In alcuni casi l'incontro sarà preceduto o seguito dalla partecipazione diretta ad alcune fasi operative delle attività progettuali.

Gli incontri di formazione si svolgono attraverso lezioni teoriche, metodologie interattive e laboratoriali che prevedono il diretto coinvolgimento dei partecipanti, il confronto delle esperienze, le esercitazioni e il lavoro su ipotesi di casi tipo.

La seguente **Tabella 15** rileva, per ogni tipologia di attività formativa prevista, la percentuale di impiego, la relativa metodologia e gli strumenti necessari:

**Tabella 15**

Tipologia	Durata	Metodo	Materiale impiegato
Lezioni frontali	60%	Metodologia tradizionale	Tavolo, PC, proiettore, sedie, slides, video, lavagna a fogli
Laboratori didattici	10%	<i>Learning by doing</i> , dinamiche non formali	Fogli di carta, pennarelli, dadi, filo di stoffa, giornali quotidiani, cartelloni colorati
Testimonianze	10%	<i>Listening</i>	Video, documenti
Tavole rotonde con operatori del settore	10%	<i>Listening</i>	Sedie, fogli di carta, materiale da cancelleria
Brainstorming	10%	<i>Peer-education</i>	Sedie, fogli A4, penne

Al termine del percorso formativo si prevede un momento valutativo e un *brainstorming*, dove il gruppo sarà chiamato a dibattere circa gli argomenti trattati e la loro applicazione pratica nel contesto delle attività ed azioni quotidiane. L'articolazione tecnica del *brainstorming* prevede:





- la creazione del gruppo di lavoro: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- la presentazione dell'obiettivo dell'incontro: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- la raccolta e la registrazione delle idee: si procede "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. Le idee vengono raccolte tutte su una lavagna.
- la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.

Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il *brainstorming* causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibili: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- perseguire un obiettivo chiaro: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
- dare a tutti la possibilità di esprimersi: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo**  
(\* )

La formazione specifica fornirà ai giovani operatori volontari informazioni sul mondo della promozione e della salvaguardia del patrimonio storico-culturale, in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tecnici e tecnologici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.



Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto (ex D.Lgs. 81/08 e succ. mod.).

Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

**Tabella 17**

<b>Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Formatore</b>	<b>Ore</b>	<b>Modalità</b>
<b>MODULO 1</b> Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	1.A Normativa sulla sicurezza: il D.Lgs. 81/08 1.B L'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali 1.C I piani di emergenza	Acquisire conoscenze e competenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e nelle attività del presente progetto	<i>Libero Cuccu</i> <i>Tiziano</i> <i>Schiavella</i> <i>Gianpaolo</i> <i>Nardi</i> <i>Andrea Del</i> <i>Vescovo</i>	4	Lezione frontale
<b>MODULO 2</b> Conoscere il progetto Scoprilmuseo	-Le attività del progetto Scoprilmuseo -La <i>mission</i> e gli obiettivi del progetto -La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Lazio	Conoscere il progetto nel suo insieme, le sue sedi e le sue attività	<i>Alessandro De</i> <i>Bonis</i> <i>Lucia Rossi</i> <i>Maria</i> <i>Rosicarelli</i> <i>Sandra Bartoli</i> <i>Moreno</i> <i>Mattiazzo</i> <i>Alessio</i> <i>Colacchi</i> <i>Dante</i> <i>D'Angeli</i>	8	Lezione frontale Dinamiche non formali
<b>MODULO 3</b> La sovrintendenza a archeologica del Lazio	-Le sovrintendenze: aspetti normativi -La sovrintendenza e i suoi compiti -Competenze	Conoscere la struttura della sovrintendenza, la normativa e i suoi compiti	<i>Silvano</i> <i>Addressi</i> <i>Lucia Rossi</i> <i>Maria</i> <i>Rosicarelli</i> <i>Marina</i> <i>Bentivoglio</i>	8	Lezione frontale



				<p><i>Moreno Mattiazzo Alessio Colacchi Dante D'Angeli</i></p>		
	<p><b>MODULO 4</b> Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</p>	<p>-Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio -D.lgs. 42/2004; -L.R. Lazio 42/97; -L. 42/2009; -D.lgs. 61/2012; -Museologia: storia ed evoluzione del concetto di museo, formazione delle collezioni, criteri di raccolta e conservazione dei materiali e storia della catalogazione di collezioni museo logiche -Museologia scientifica e la legislazione vigente -Le tecnologie 3D applicate ai BB.CC -Normativa vigente in merito alla ricerca, tutela e valorizzazione</p>	<p>Il modulo ha lo scopo di fornire strumenti critici per comprendere l'organizzazione del Ministero, degli Uffici centrali e di quelli periferici, nelle cui strutture i volontari svolgeranno il servizio, ma anche per conoscere la legislazione inerente il patrimonio culturale italiano</p>	<p><i>Alessandro De Bonis Ilenia Carnevale Maria Rosicarelli Marina Bentivoglio Caterina Placidi Alessio Colacchi Dante D'Angeli</i></p>	10	<p>Lezione frontale Dinamiche non formali Discussione di casi</p>

		<p>del patrimonio storico-archeologico</p> <p>-Struttura organizzativa del MiBACT</p> <p>-Museo quale servizio pubblico locale per la promozione e lo sviluppo del territorio</p> <p>-Carta dei servizi e i regolamenti del Museo</p>				
	<p><b>MODULO 5</b></p> <p>Lavorare nei musei</p>	<p>-Il ciclo produttivo: rischi e prevenzione, i dispositivi di sicurezza individuali, obblighi, responsabilità e sanzioni</p> <p>-Il servizio di prevenzione/protezione: piani di emergenza, antincendio, evacuazione;</p> <p>-Il lavoro nelle strutture museali: principi, committenza e utenza;</p> <p>- Museologia e valorizzazione dei beni</p>	<p>Approfondire la conoscenza dell'organizzazione lavorativa di una struttura museale</p>	<p><i>Alessandro De Bonis</i></p> <p><i>Ilenia Carnevale</i></p> <p><i>Maria Rosicarelli</i></p> <p><i>Marina Bentivoglio</i></p> <p><i>Moreno Mattiazzo</i></p> <p><i>Alessio Colacchi</i></p> <p><i>Dante D'Angeli</i></p>	6	<p>Lezione frontale</p> <p>Discussione di casi</p>

		culturali: il marketing dei servizi; criticità e bisogni; l'utenza e l'indotto culturale; lo scavo archeologico; -Il Deposito Archeologico				
<b>MODULO 6</b> Il museo civico (presso ogni sede museale)	Storia, organizzazione e funzionamento del museo civico	Conoscere l'organizzazione del museo civico dove l'operatore volontario svolge il servizio	<i>Alessandro De Bonis Ilenia Carnevale Maria Rosicarelli Marina Bentivoglio Moreno Mattiazzo Alessio Colacchi Dante D'Angeli</i>	10	Lezione frontale Dinamiche non formali Laboratori didattici	
<b>MODULO 7</b> Le istituzioni culturali del territorio	Scuola e musei: due istituzioni per la cultura locale	Approfondire il ruolo dei musei e delle scuole nel territorio	<i>Silvano Addessi Alberto Festa Maria Rosicarelli Sandra Bartoli Eleonora Berni Alessio Colacchi Dante D'Angeli</i>	10	Dinamiche non formali <i>Brainstorming</i>	
<b>MODULO 8</b>	-Valorizzazione del patrimonio	Approfondire gli aspetti	<i>Alessandro De Bonis</i>	6	Lezione frontale	



	La valorizzazione del patrimonio artistico	artistico e innovazioni network: il web marketing; criticità e bisogni; tecnologie multimediali, pubblico e musei; -Promozione: Rapporti con le istituzioni, con le strutture territoriali, con le associazioni e categorie di riferimento.	connessi alla valorizzazione del patrimonio artistico e i suoi strumenti	<i>Lucia Rossi</i> <i>Maria Rosicarelli</i> <i>Sandra Bartoli</i> <i>Moreno Mattiazzo</i> <i>Alessio Colacchi</i> <i>Dante D'Angeli</i>		Dinamiche non formali <i>Brainstorming</i>
	<b>MODULO 9</b> La promozione del Patrimonio storico artistico	La pianificazione territoriale degli interventi per promuovere il Patrimonio storico artistico	Approfondire la pianificazione della promozione culturale	<i>Alessandro De Bonis</i> <i>Lucia Rossi</i> <i>Maria Rosicarelli</i> <i>Sandra Bartoli</i> <i>Moreno Mattiazzo</i> <i>Alessio Colacchi</i> <i>Dante D'Angeli</i>	8	Lezione frontale Dinamiche non formali
	<b>MODULO 10</b> L'amministrazione comunale e la sua organizzazione	Organizzazione e struttura del Comune: funzionamento dell'amministrazione locale	Conoscere l'amministrazione comunale e il suo funzionamento	<i>Amministratori locali</i> <i>Gianpaolo Nardi</i> <i>Eleonora Berni</i> <i>Dante D'Angeli</i>	2	Lezione frontale



<b>MODULO 11</b>	Affrontare l'emergenza nel proprio territorio	Conoscere il piano di emergenza del comune dove si svolge il servizio	<i>Libero Cuccu</i> <i>Tiziano</i> <i>Schiavella</i> <i>Gianpaolo</i> <i>Nardi</i> <i>Andrea Del</i> <i>Vescovo</i>	4	Lezione frontale
------------------	---	---	---	---	------------------

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Libero Cuccu, nato a Nuoro il 03/01/1981</i> <i>Ing. Tiziano</i> <i>Schiavella, nato a Roma il 01/08/1970</i> <i>Gianpaolo Nardi, nato a Palestrina (RM) il 06/02/1988</i>	<b>RSPP</b> <i>-Formatore sicurezza sul lavoro, ex D.Lgs. 81/08 e Decreto 12 gennaio 2012</i>	<b>MODULO 1</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i> <b>MODULO 11</b> <i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i>
<i>Andrea Del Vescovo, nato a Magliano Sabina (RI) il 19/12/1978</i>	<b>Presidente</b> <b>Delegazione Magliano Sabina di</b> <b>Associazione</b> <b>Nazionale Vigili del fuoco in Congedo</b>	<b>MODULO 1</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i> <b>MODULO 11</b>



	<p><i>-Formatore ed istruttore per volontari di Protezione civile</i></p> <p><i>-Formatore sicurezza sul lavoro, ex D.Lgs. 81/08 e Decreto 12 gennaio 2012</i></p> <p><i>-Corso in supporto in antiterrorismo e ausiliari della viabilità</i></p>	<p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Dr. Alessandro De Bonis, nato a Monte San Biagio (LT) il 27/05/1980</i></p>	<p><b><i>Direttore dei musei civici archeologici di Fondi e Ventotene</i></b></p> <p><i>-Laurea in archeologia</i></p> <p><i>-Insegnante di arte e immagine e storia dell'arte</i></p> <p><i>-Restauratore e coordinatore dei lavori di ricerca nel palazzo Lancellotti in piazza Navona dal 2008 al 2018</i></p>	<p><i>MODULO 2</i></p> <p><i>Conoscere il progetto Scoprimuseo</i></p> <p><i>MODULO 4</i></p> <p><i>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</i></p> <p><i>MODULO 5</i></p> <p><i>Lavorare nei musei</i></p> <p><i>MODULO 6</i></p> <p><i>Il museo civico</i></p> <p><i>MODULO 8</i></p> <p><i>La valorizzazione del patrimonio artistico</i></p> <p><i>MODULO 9</i></p> <p><i>La promozione del Patrimonio storico artistico</i></p>
<p><i>Silvano Addressi, nato a Fondi il 01/04/1956</i></p>	<p><b><i>Istruttore amministrativo settore turismo, sport e politiche giovanili</i></b></p>	<p><i>MODULO 3</i></p> <p><i>La sovrintendenza archeologica del Lazio</i></p>





	<i>presso il comune di <b>Fondi</b></i>	<b>MODULO 7</b> <i>Le istituzioni culturali del territorio</i>
<i>Ilenia Carnevale, nata a Cassino (FR) il 31/01/1975, Codice fiscale CRNLNI75A71C034W</i>	<b>Direttore del museo di Castro dei Volsci</b> <i>-Laurea magistrale in archeologia</i>	<b>MODULO 4</b> <i>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</i> <b>MODULO 5</b> <i>Lavorare nei musei</i> <b>MODULO 6</b> <i>Il museo civico</i>
<i>Lucia Rossi, nata a Frosinone il 12/12/1967, Codice fiscale RSSLCU67T52T8100</i>	<b>Antropologa</b> <i>-Educatore museale -Esperta di storia locale</i>	<b>MODULO 2</b> <i>Conoscere il progetto Scoprimuseo</i> <b>MODULO 3</b> <i>La sovrintendenza archeologica del Lazio</i> <b>MODULO 8</b> <i>La valorizzazione del patrimonio artistico</i> <b>MODULO 9</b> <i>La promozione del Patrimonio storico artistico</i>
<i>Alberto Festa, nato a Napoli il 18/12/1975, Codice fiscale FSTLRT75T18F839F</i>	<b>Responsabile amministrativo dell'ufficio cultura</b>	<b>MODULO 7</b> <i>Le istituzioni culturali del territorio</i>
<i>Maria Rosicarelli, nata a Roma l'08/04/1959, Codice fiscale RSCMRA59D48H501T</i>	<b>Insegnante di arte</b> <i>-Diploma di Accademia delle Belle arti</i>	<b>MODULO 2</b> <i>Conoscere il progetto Scoprimuseo</i> <b>MODULO 3</b>



	<p>-Art designer</p> <p>-Assessore alla cultura</p>	<p>La sovrintendenza archeologica del Lazio</p> <p>MODULO 4</p> <p>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</p> <p>MODULO 5</p> <p>Lavorare nei musei</p> <p>MODULO 6</p> <p>Il museo civico</p> <p>MODULO 7</p> <p>Le istituzioni culturali del territorio</p> <p>MODULO 8</p> <p>La valorizzazione del patrimonio artistico</p> <p>MODULO 9</p> <p>La promozione del Patrimonio storico artistico</p>
<p>Marina Bentivoglio, nata a Tolfa (RM) il 02/10/1962, Codice fiscale BNTMRN62R42L192P</p>	<p><b>Operatrice Turistico Culturale presso il Museo Archeologico-Naturalistico di Allumiere</b></p> <p>-Responsabile della sezione didattica del museo</p> <p>-Membro dell'Associazione Archeologica Klitsche de la Grange</p>	<p>MODULO 3</p> <p>La sovrintendenza archeologica del Lazio</p> <p>MODULO 4</p> <p>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</p> <p>MODULO 5</p> <p>Lavorare nei musei</p> <p>MODULO 6</p> <p>Il museo civico</p>



	<p><i>-Guida turistica</i></p> <p><i>-Diploma di Maturità d'Arte Applicata per il corso di Decorazione Pittorica</i></p>	
<p><i>Sandra Bartoli, nata a Tolfa (RM) il 21/04/1959, Codice fiscale BRTSDR59D61L192D</i></p>	<p><b>Funzionario amministrativo ufficio cultura</b></p>	<p><b>MODULO 2</b></p> <p><i>Conoscere il progetto Scoprimuseo</i></p> <p><b>MODULO 7</b></p> <p><i>Le istituzioni culturali del territorio</i></p> <p><b>MODULO 8</b></p> <p><i>La valorizzazione del patrimonio artistico</i></p> <p><b>MODULO 9</b></p> <p><i>La promozione del Patrimonio storico artistico</i></p>
<p><i>Caterina Placidi, nata a Roma il 11/09/1968, Codice fiscale PLCCRN68P51H501P</i></p>	<p><b>Archivista bibliotecario</b></p> <p><i>-Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma</i></p> <p><i>-Diploma di Archivista Paleografo</i></p> <p><i>-Diploma di Bibliotecario e conservatore di manoscritti</i></p> <p><i>-Diploma di Archivistica</i></p>	<p><b>MODULO 4</b></p> <p><i>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</i></p>



	<p><i>Paleografia e Diplomatica</i></p> <p><i>-Dipendente dell'Associazione Nova BiblioSabina, con l'incarico di gestione delle biblioteche di Magliano Sabina e Tarano;</i></p> <p><i>-Già archivistista presso l'archivio centrale dello Stato di Rieti, presso la Sovrintendenza archivistica del Lazio e dell'Umbria e presso la Camera dei Deputati</i></p>	
<p><i>Moreno Mattiazzo, nato a Stimigliano (RI) il 04/02/1956, Codice fiscale MTTMRN56B04I959L</i></p>	<p><b><i>Collaboratore Museo di Magliano Sabina</i></b></p> <p><i>-Già Assessore alla cultura del comune di Magliano Sabina</i></p>	<p><b><i>MODULO 2</i></b></p> <p><i>Conoscere il progetto Scoprimuseo</i></p> <p><b><i>MODULO 3</i></b></p> <p><i>La sovrintendenza archeologica del Lazio</i></p> <p><b><i>MODULO 5</i></b></p> <p><i>Lavorare nei musei</i></p> <p><b><i>MODULO 6</i></b></p> <p><i>Il museo civico</i></p> <p><b><i>MODULO 8</i></b></p>



		<p><i>La valorizzazione del patrimonio artistico</i></p> <p><b>MODULO 9</b></p> <p><i>La promozione del Patrimonio storico artistico</i></p>
<p><i>Eleonora Berni, nata il 20/02/1970 a Civita Castellana (VT)</i></p>	<p><b>Docente presso liceo scientifico G. Peano di Monterotondo (RM)</b></p> <p>-Collaboratore dirigente scolastico</p> <p>-Referente INVALSI</p> <p>- Magistero in Scienze Religiose specializzazione pedagogico- didattica conseguito con votazione 110/110 con lode presso la Pontificia Università S. Tommaso D'Aquino in Urbe</p> <p>- Assessore comunale di Magliano Sabina con delega ai servizi sociali, cultura e progetti di pianificazione territoriale</p>	<p><b>MODULO 7</b></p> <p><i>Le istituzioni culturali del territorio</i></p> <p><b>MODULO 10</b></p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p>
<p><i>Alessio Colacchi, nato a Genzano di Roma</i></p>	<p><b>Esperto di Tourism management</b></p>	<p><b>MODULO 2</b></p>



<p>(RM) il 28/06/1983, Codice fiscale CLCLSS83H28D972C</p>	<p>-Laurea specialistica in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici con tesi su piano di sviluppo turistico per i Castelli Romani</p> <p>-Master in Europrogettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI</p> <p>-Corso di alta formazione in Formazione e Orientamento Internazionale per Pubblici Funzionari</p> <p>-Project manager per Consorzio Bibliotecario dei Castelli Romani</p> <p>-Consulente formazione e orientamento Studio Ro.Si. srl</p> <p>-Operatore turistico</p> <p>-Servizi di custodia, guardiania e guida all'interno di dimore storiche del Lazio</p>	<p>Conoscere il progetto Scoprimuseo MODULO 3</p> <p>La sovrintendenza archeologica del Lazio MODULO 4</p> <p>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali MODULO 5</p> <p>Lavorare nei musei MODULO 6</p> <p>Il museo civico MODULO 7</p> <p>Le istituzioni culturali del territorio MODULO 8</p> <p>La valorizzazione del patrimonio artistico MODULO 9</p> <p>La promozione del Patrimonio storico artistico</p>
--	---	--



	<p><i>-Membro dell'Associazione Amici di Palazzo Chigi</i></p> <p><i>-Delegazione FAI Roma</i></p> <p><i>-Volontario in progetto di Servizio Civile "Salvaguardia e valorizzazione del centro storico di Roma in caso di emergenza"</i></p>	
<p><i>Dante D'Angeli, nato ad Ascrea (RI) il 30/10/1947, Codice fiscale DNGDNT47R30A464Z</i></p>	<p><b><i>Docente di lettere</i></b></p> <p><i>-Laurea in Lettere</i></p> <p><i>-Corso di perfezionamento in Economia del turismo</i></p> <p><i>-Sindaco di Ascrea</i></p>	<p><b><i>MODULO 2</i></b></p> <p><i>Conoscere il progetto Scoprimuseo</i></p> <p><b><i>MODULO 3</i></b></p> <p><i>La sovrintendenza archeologica del Lazio</i></p> <p><b><i>MODULO 4</i></b></p> <p><i>Il MiBACT e la legislazione italiana sui Beni Culturali</i></p> <p><b><i>MODULO 5</i></b></p> <p><i>Lavorare nei musei</i></p> <p><b><i>MODULO 6</i></b></p> <p><i>Il museo civico</i></p> <p><b><i>MODULO 7</i></b></p> <p><i>Le istituzioni culturali del territorio</i></p> <p><b><i>MODULO 8</i></b></p> <p><i>La valorizzazione del patrimonio artistico</i></p>



		<i>MODULO 9</i> <i>La promozione del Patrimonio storico artistico</i>  <i>MODULO 10</i> <i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i>
--	--	---

**21) Durata (\*)**

Sono previste in totale 76 ore di Formazione specifica, distinte in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Incontri con gli operatori;
- Visite ad altri centri e condivisione di testimonianze di esperti del settore.

L'erogazione della Formazione specifica, come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto n. 160 del 19 luglio 2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Non è previsto l'utilizzo di criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma **“Cultura creiamo”**.

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**23) Giovani con minori opportunità** X

23.1) Numero volontari con minori opportunità (\*) 17

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.   
Specificare il tipo di disabilità





- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche
- d. Care leavers
- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Non è prevista alcuna assicurazione integrativa.

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

È indispensabile, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare delle attività mirate, a margine della promozione del progetto, sia verso i futuri destinatari del medesimo, che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività deve comprendere l'informazione circa le diciassette posizioni per operatori volontari con minore opportunità connessa al basso reddito (ISEE inferiore a €10.000 annui). Tale attività di promozione sarà volta all'informazione e trasmissione di relativa locandina informativa, in formato pdf per i canali online e stampata per la diffusione cartacea, alla seguente rete di servizi:

- uffici comunali di Civitavecchia (RM), Allumiere (RM), Trevignano Romano (RM), Cerveteri (RM), Poggio Nativo (RI), Amatrice (RI), Magliano Sabina (RI), Ascrea (RI), Civitella d'Agliano (VT), Monterosi (VT), Vetralla (VT), Capranica (VT), Oriolo Romano (VT), San Giovanni Incarico (FR), Strangolagalli (FR), Castro dei Volsci (FR) Falvaterra (FR), Pontecorvo (FR), Monterotondo (RM), Velletri (RM), Genzano di Roma (RM), Colferro (RM), Poli (RM), Olevano Romano (RM), Genazzano (RM), Fondi (LT), Formia (LT), Castelforte (LT) e Aprilia (LT);
  - Centri per l'impiego di Civitavecchia (RM), Roma, Poggio Mirteto (RI), Monterotondo (RM), Valmontone (RM), Tivoli (RM), Frosinone, Cassino (FR), e Fondi (LT);
  - sportelli del Centro Servizio al Volontariato di Roma, Viterbo, Latina, Rieti e Frosinone;
  - istituti di istruzione superiore dei seguenti comuni: Civitavecchia, Cerveteri, Ladispoli, Viterbo, Vetralla, Tarquinia, Magliano Sabina, Monterotondo, Palestrina, Valmontone, Colferro, Velletri, Frascati, Frosinone, Ceprano, Pontecorvo, Cassino e Fondi;
  - biblioteche di Civitavecchia, Allumiere, Cerveteri, Trevignano Romano, Ascrea, Poggio Nativo, Amatrice, Magliano Sabina, Civitella D'Agliano, Vetralla, Blera, Monterosi,



Capranica, Oriolo Romano, Monterotondo, Valmontone, Colferro, Olevano Romano, San Vito Romano, Genazzano, Poli, San Giovanni Incarico, Strangolagalli, Ripi, Pontecorvo, Castro dei Volsci, Cassino, Fondi, Formia e tutte quelle del circuito del Sistema bibliotecario prenestino e del Consorzio bibliotecario dei Castelli Romani;

- sportelli informagiovani di Civitavecchia, Magliano Sabina, Valmontone, Palestrina, Velletri, Frosinone, Tivoli, Cassino, Aprilia, Gaeta, Formia e Fondi;

Tale promozione avverrà anche mediante le newsletters della rete di servizi appena elencata. Verranno inoltre organizzati degli *open day* presso le sedi di servizio e gli sportelli informagiovani, per presentare l'iniziativa. Gli *open day* saranno preceduti da relativa pubblicità su siti internet, canali social e diffusione mediante newsletter delle medesime istituzioni.

Inoltre la promozione di tale opportunità si avvarrà anche dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale ([www.serviziocivileancilazio.it](http://www.serviziocivileancilazio.it));

- servizio mail informativo garantito da [serviziocivile@ancilazio.it](mailto:serviziocivile@ancilazio.it);

- sito internet degli enti di accoglienza dell'Ente ANCI Lazio;

- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei suoi enti di accoglienza;

- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;

- servizio di informazione telematica, attraverso mail, gruppo Facebook e piattaforma, con tutti i comuni del Lazio;

- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;

- servizio messenger garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;

- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;

- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";

- profilo Instagram "Servizio Civile Universale";

- profilo Telegram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell'Ente ANCI Lazio;

- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi dei comuni ospitanti operatori volontari per tutti i progetti di ANCI Lazio e loro comuni limitrofi;

- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto "**Scoprilmuseo 2021**".

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*



Per l'attuazione della presente misura, e soddisfare l'inclusione dei diciassette operatori volontari con minore opportunità l'Ente ANCI Lazio predisporrà:

- quattro ore di orientamento, ad avvio del progetto, riguardo le opportunità nel settore dello stesso, in relazione sia alla possibilità di svolgere tirocini post progetto presso il medesimo Ente, sia alla possibilità di svolgere un'esperienza presso un altro ente di accoglienza di ANCI Lazio, che alle possibilità di autoimpiego (creazione di cooperative sociali, opportunità di microcredito e servizi di assistenza per start-up);
- quattro ore di approfondimento circa il tema dell'emersione delle competenze e delle competenze acquisibili tramite lo svolgimento del presente progetto;
- incontro con l'ente certificatore delle competenze (vedi **Punto 15**), nei primi due mesi di progetto, per individuare ulteriori competenze acquisibili nell'ambito delle attività progettuali;
- sostegno all'approfondimento, tramite un educatore, delle tematiche inerenti il presente progetto, grazie alla documentazione messa a disposizione dal partner MoVI Lazio;
- sessione di monitoraggio aggiuntiva, al termine del terzo mese, per monitorare l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali e all'interno del contesto della sede di servizio;
- giornata di approfondimento, al termine del percorso di tutoraggio illustrato nel successivo **Punto 25**, circa le opportunità lavorative presenti nel proprio territorio, presso i Centri per l'impiego di Fondi, Cassino, Frosinone, Monterotondo, Tivoli, Colferro, Roma, Monterotondo, Poggio Mirteto, Civita Castellana e Civitavecchia;
- giornata di approfondimento, da svolgersi al sesto mese di progetto, presso gli sportelli del Centro Servizio al Volontariato CSV Lazio di Latina, Frosinone, Roma, Rieti e Viterbo, circa le opportunità di esperienze sociali, nel settore d'intervento del presente progetto e nello stesso contesto territoriale, per acquisire ed approfondire maggiori esperienze e competenze, sia durante l'anno di servizio che al termine dello stesso.

Inoltre i candidati con minore opportunità idonei non selezionati verranno assistiti a trovare altre posizioni vacanti di progetti con lo stesso requisito.

Il partner di progetto Gufetto si occuperà di orientamento nel settore culturale per il successivo inserimento lavorativo.

Il partner di progetto Mo.V.I. Lazio curerà l'orientamento per l'inserimento socio-lavorativo degli operatori volontari con minori opportunità, attraverso delle sessioni di orienteering.

Infine i candidati con minore opportunità non selezionati riceveranno da parte dell'Ente ANCI Lazio orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV Lazio, dei Centri per l'impiego e degli sportelli informagiovani prima elencati.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E. (\*)*



24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di*

*sicurezza*



24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

X

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (\*)*

- Numero ore totali

27 ore

di cui:

- numero ore collettive

22 ore

- numero ore individuali

5 ore

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

L'attività di tutoraggio avrà la seguente articolazione. Al decimo ed undicesimo mese verranno svolte le prime 22 ore collettive, articolate in due incontri di 5 ore cadauno (dalle ore 9:00 alle ore 14:00) e due incontri di 6 ore (dalle ore 9:00 alle ore 15:00), mentre al dodicesimo mese avranno luogo le sessioni individuali delle ultime cinque ore per ciascun operatore volontario. Le ore d'aula saranno scandite da un incontro ogni due settimane; tali incontri avverranno il primo alla metà e il secondo alla fine del decimo mese, mentre il terzo sarà alla metà e il quarto alla fine dell'undicesimo mese. Ogni incontro si svolgerà nell'arco di una mattina. Nel dodicesimo mese, quale completamento del percorso di orientamento degli operatori volontari, verranno svolte le 5 ore individuali per ciascun operatore volontario. Gli incontri, sia d'aula che individuali, avranno luogo all'interno della sede di progetto.



#### 25.4) Attività obbligatorie (\*)

Il percorso di tutoraggio si focalizzerà sui seguenti argomenti:

- Le competenze da acquisire per migliorare il proprio inserimento nel mondo del lavoro;
- L'orientamento circa le opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto;
- La candidatura alle posizioni lavorative e i suoi strumenti (*Curriculum Vitae* e lettera di presentazione);
- Come sostenere una selezione lavorativa (aspetti psicologici e autoconsapevolezza);
- I canali di ricerca di posizioni lavorative, di tirocinio e di stage;
- I canali di promozione del proprio profilo lavorativo;
- Gli strumenti italiani ed europei per valorizzare il proprio profilo e le proprie competenze;

Il programma di tutoraggio si svolgerà nella seguente modalità:

1° incontro: introduzione al percorso di tutoraggio. Dopo l'illustrazione del programma e dei suoi obiettivi verranno effettuati dei laboratori di analisi del percorso e dell'esperienza di servizio civile. Verrà analizzato l'atlante delle competenze acquisibili, focalizzando l'attenzione su quelle previste per il presente progetto al **Punto 15**. Gli operatori volontari saranno coinvolti in dei momenti di analisi e di messa in trasparenza delle competenze maturate nell'ambito del presente progetto, tramite sia un momento di condivisione e riflessione comune, sia un'apposita scheda di rilevazione attraverso la quale ogni operatore volontario riassume le attività ed i tratti salienti del proprio percorso svolto all'interno del progetto. I dati emersi da questa analisi verranno confrontati con la presente scheda progetto, così da verificare quanto svolto;

2° incontro: autovalutazione. Ciascun operatore volontario, riprendendo l'analisi svolta durante il 1° incontro, svolgerà una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante l'anno di servizio. A margine di questa analisi verrà approfondito l'argomento della certificazione delle competenze, in funzione di individuare futuri percorsi per sviluppare quelle più conformi al proprio percorso professionale, nonché per comprendere la sua utilità in funzione di future ricollocazioni lavorative. A tal proposito gli operatori volontari saranno orientati su come svolgere analisi di emersione delle proprie competenze acquisite nel loro percorso di vita sociale e lavorativa, e dove richiederne la certificazione;

3° incontro: laboratorio. Tale modulo prevede la realizzazione di laboratori di orientamento rispetto ai seguenti argomenti:

- **Compilazione del Curriculum Vitae:** si analizzerà la struttura del *Curriculum Vitae* e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di *Curriculum Vitae*, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare;
- **Riferimenti normativi:** analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto *Curriculum Vitae*, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali;
- **Lettera di presentazione:** sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio *Curriculum Vitae* di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come



redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione;

- **Gli strumenti europei: lo Youthpass:** la valorizzazione delle competenze a livello europeo prevede l'utilizzo di nuovi strumenti, quali lo *Youthpass*, nel quale vengono inserite tutte le competenze maturate attraverso percorsi di formazione non formale. Si studierà un esempio di *Youthpass*, nonché i canali e le esperienze attraverso i quali può maturare; nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia verrà analizzato lo *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea;

- **WEB e social network, la nuova frontiera della ricerca del lavoro:** un ruolo sempre più importante assume il mondo del web e dei social network nella ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Verranno pertanto analizzati i principali canali per la ricerca del lavoro, dai portali di annunci a quelli di appositi servizi di ricerca; verranno messi in evidenza i principali rischi legati ad annunci fake o alle finte posizioni lavorative pubblicizzate su alcuni siti e portali.

Attraverso un laboratorio i ragazzi simuleranno l'iscrizione ad alcuni portali di siti di recruiting, dei locali centri per l'impiego e di agenzie per il lavoro.

Verranno analizzati alcuni social network (facebook), dalle piattaforme dove è possibile effettuare ricerca di posizioni lavorative o autopromuovere il proprio profilo professionale (linkedin e indeed), e come utilizzarle, alle piattaforme utilizzate come strumenti di lavoro (yammer e trello); verrà spiegato come avvalersi di alcune pagine o gruppi facebook per cercare posizioni lavorative e la struttura di un profilo linkedin e il suo utilizzo per cercare posizioni lavorative o essere cercati da selezionatori.

Verranno analizzati i canali ufficiali dove poter reperire informazioni riguardo bandi di concorso (Gazzetta Ufficiale e siti di istituzioni pubbliche, quali ministeri e regioni), nonché i portali dove poter trovare informazioni riguardo procedure concorsuali. Un apposito laboratorio prevede la lettura di un bando di concorso per poter scegliere se partecipare al concorso e come partecipare.

In ultimo si individueranno le sezioni relative alle candidature e alle posizioni di lavoro presenti nei siti e portali delle società.

- **La candidatura:** una volta individuate delle posizioni lavorative come poter inviare una propria candidatura, in quale modalità e mettendo in evidenza quali elementi. Verranno distinte le ipotesi di invio di una candidatura per una posizione lavorativa aperta e l'invio di una candidatura spontanea ad una società. Le due ipotesi prevedono l'impiego di strategie diversificate.

- **I colloqui di lavoro:** come affrontare un colloquio di lavoro. Ipotesi, suggerimenti e modalità per sostenere al meglio un colloquio di lavoro; si approfondiranno anche gli elementi psicologici legati alla scelta di un profilo lavorativo da parte di un selettore.

Tutti questi laboratori saranno completati con lo svolgimento di attività laboratoriali pratiche, di redazione e scrittura di un *Curriculum Vitae*, di studio e compilazione di uno *Youthpass* e di ricerca di posizioni lavorative.

4° incontro: i servizi per il lavoro. L'operatore volontario verrà messo a conoscenza dei vari servizi disponibili per la ricerca delle opportunità lavorative, dai locali Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro e agli sportelli informa-giovani. Verranno mappati tutti gli uffici disponibili nel proprio territorio, nonché i servizi di orientamento all'autoimprenditorialità, il microcredito e l'avvio di start-up.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento





e microcredito.

Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di *crow-funding* per sviluppare delle idee imprenditoriali.

Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017).

Le sessioni individuali finali serviranno per commentare il percorso svolto, le azioni intraprese dall'operatore volontario, tra quelle illustrate nelle ore di laboratori comuni, e se ne analizzeranno gli sviluppi. Un focus finale sarà dedicato all'autovalutazione delle competenze che si sono fatte emergere nell'ambito dei primi due incontri d'aula.

#### 25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio prevederà le seguenti attività opzionali aggiuntive:

Il 4° incontro verrà scandito come segue:

- nelle prime quattro ore si svolgerà il riepilogo dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro, approfondendo il tema delle diverse agenzie per il lavoro (GiGroup, Umana, Adecco, Ranstadt, Etjca e Doring), dei portali internet di riferimento ([www.agenzieperlavoro.it](http://www.agenzieperlavoro.it), [www.infojobs.it](http://www.infojobs.it), [www.corsidia.com](http://www.corsidia.com)), dei siti dove trovare informazioni riguardo concorsi, dei relativi motori di ricerca e dei social network per la creazione di profili professionali (linkedin, indeed), per comprenderne meglio la validità e le potenzialità d'utilizzo. Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:
  - *Erasmus plus*: contenitore di esperienze di scambio a livello europeo ed internazionale, che permette di svolgere esperienze all'estero per scambio di buone pratiche, apprendimento e sviluppo di competenze, mobilità di lavoratori;
  - *Erasmus for entrepreneurs* (Erasmus per imprenditori): esperienza, da due a sei mesi, di lavoro presso una società o associazione all'estero nel settore in cui si vuole avviare un'attività in Italia;
  - *European Solidarity Corps* (Corpo Europeo di Solidarietà): esperienza da due mesi a un anno di volontariato, tirocinio o stage lavorativo all'estero, in settori ad alto impatto sociale, tale da permettere l'avvio di un'impresa sociale;
  - tirocini e *stages* presso le istituzioni UE: quando e come candidarsi, rispetto ai requisiti richiesti, ad esperienze di tirocinio presso istituzioni dell'Unione Europea;
  - le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e dell'ONU.
- nelle due ore finali dell'incontro individuale verranno riepilogate le opportunità di finanziamenti per l'avvio di attività e start-up. Un focus particolare riguarderà gli sportelli che forniscono sostegno e assistenza su questi servizi e gli start-up lab, dove comprendere meglio come avviare una start-up e richiedere servizi di *mentoring* (accompagnamento nell'implementazione dell'attività).

#### 25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)





Alessio Colacchi, nato a Genzano di Roma (RM) il 28/06/1983, C.F. CLCLSS83H28D972C:

- Responsabile delle risorse umane, selezione del personale, controllo di gestione e certificazione delle competenze per Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Coordinamento team progettuali Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Master in Europrogettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI;
- Corso per emersione delle competenze di Fondazione con il sud nel 2018;
- Responsabile della Formazione e Certificazione delle Competenze per ANCI Lazio;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per FIDAS nel 2018, 2019 e 2020;
- Coordinamento di team progettuali per innovazione digitale in campo culturale per conto di HackForTravel;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile della formazione per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile attestazione delle competenze per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Tutor di orientamento per ente di formazione Studio Ro.Si. srl.

Il Presidente  
Riccardo Varone